Corriere dello Sport STADIO

Domenica 30 giugno 2024
EDIZIONE NAZIONALE

SEMPLICEMENTE PASSIONE

ANNO 100 - N. 179 - € 1,50* IN ITALIA
www.corrieredellosport.it

A BERLINO GLI AZZURRI HANNO TOCCATO IL FONDO (2-0)

UNA VERGOGNA

Disastro Italia: la Svizzera ci butta fuori dall'Europeo

De Pauli
Maida
Marcotti
Palliggiano
Patania
Pinna
e i commenti
di Cucci
Gallo
Polverosi
e Trani

2-19

Nazionale allo sbando. Gol di Freuler e Vargas
Spalletti distrutto: «Inferiori per ritmo e valori
La responsabilità è mia, parlerò con Gravina»
Donnarumma: «Dobbiamo solo chiedere scusa»

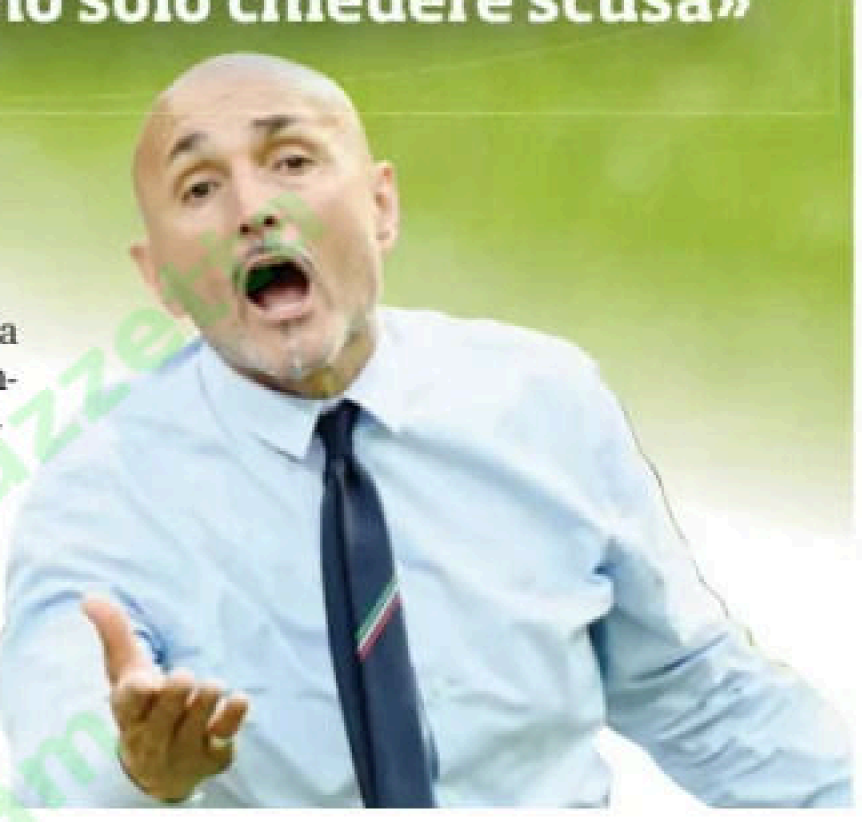
Incapaci di calcio

di Ivan Zazzaroni

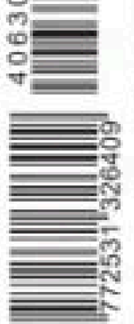
In fondo siamo usciti dall'Europeo per un episodio: alle 18 di ieri siamo entrati in campo. Errore imperdonabile, poiché da quel momento in avanti non siamo più esistiti. È stata la più brutta Italia della nostra vita. Orribile, scombiccherata, fragile, incapace di difendere, attaccare, reagire, in balia della Svizzera che non è la Francia di Mbappé, ma soltanto una buona squadra.

Siamo stati incapaci di calcio. Il principale responsabile di questa disavventura è Spalletti, se non lo scrivessi vorrebbe dire che non lo stimo.

3

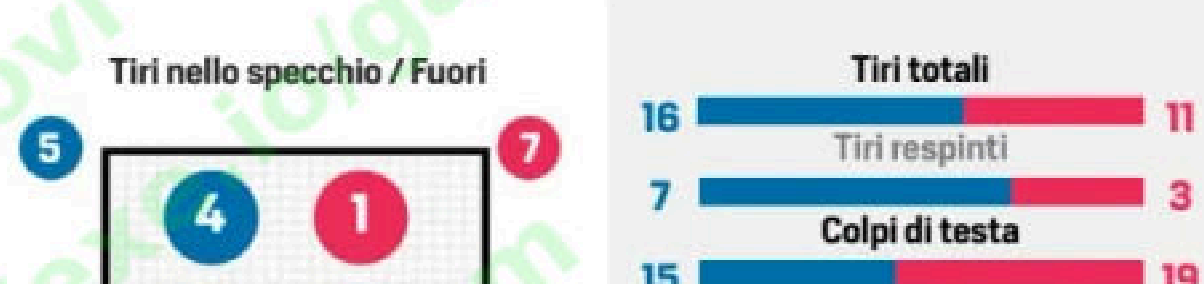






LA PARTITA DI IERI
NELL' ANALISI OPTA

Svizzera
Italia







Le reti di Remo Freuler, 32 anni, e Ruben Vargas, 25. A destra Gigio Donnarumma, 25 GETTY

La Svizzera ci sbatte fuori dall'Europeo e certifica la crisi nera del calcio italiano Una squadra senza tecnica, disordinata e priva di carattere

SONO FINITI ANCHE

Prestazione indecorosa, mai l'ombra di una reazione Freuler s'inserisce e segna indisturbato, Vargas chiude la gara in avvio di ripresa. Il palo di Scamacca e l'autopalo di Schär rendono più amaro il disastro

di Fabrizio Patania
INVIATO A BERLINO

Auf Wiedersehen Italia. È stata una resa senza condizioni, onore e attenuanti. Perdere si può, ma non così. L'Europeo mai nato degli azzurri si è chiuso nel modo più triste, profanando lo stadio che ci ricordava la gloria del Mondiale 2006. Il calcio italiano è lontano anni luce da quei tempi e sapevamo sarebbe stato complicato difendere il titolo di Wembley, ma non era immaginabile un bilancio simile. Una sola vittoria con l'Albania. Una figuraccia con la Spagna. Un pari rimediato all'ultimo respiro con la Croazia e gli ottavi della vergogna. L'ipotetica svolta trasformata in tracollo. Gigio Donnarumma, capitano e unico fuoriclasse del gruppo, è andato sotto la curva a chiedere scusa agli italiani di Germania. Per tre volte su quattro, è stato il migliore in campo. Ci ha eliminato la Svizzera, dominando la partita dall'inizio alla fine. Non ci battevano da 31 anni. Nel 2021 ci avevano buttato fuori dal Mondiale in Qatar con due pareggi e con due rigori falliti da Jorginho, ieri in panchina. In tre anni hanno alzato il livello. Noi non siamo più gli stessi. Mancini era stato tritato dalla critica. Immobile non ne parliamo. Gestione precedente riabilitata, ma neppure era semplice qualificarsi all'Europeo e Spalletti ha avuto pochissime partite per costruire una Nazionale. Bisogna riflettere sui limiti strutturali, poi sul gioco. Non era mai capitato di non segnare un gol in quattro partite con un centravanti. A secco Scamacca e anche Retegui, che forse avrebbe meritato più spazio. Il ct ha tentato invano più soluzioni. Il continuo rimescolare di uomini, moduli e scelte ha finito per togliere un'identità precisa all'Italia.

DIFFERENZA. Non abbiamo mai visto la palla. Troppo timida e imprecisa l'Italia. La Svizzera sembrava quasi la Spagna. Dominante nel controllo, aggressiva nel pressing, feroce nei duelli e con una copertura totale del campo. Movimento e sincronie da club. Una differenza fisica e atletica, dentro l'organizzazione di gioco, enorme. Vincevano ogni duello. Loro squadra, noi no. Gli azzurri sono apparsi subito preoccupati. Non riuscivano a mettere in fila tre passaggi. Persino Barella in crisi. Spalletti ha scelto la regia di Fagioli, cancellato da Rieder. Yakin si è presentato con la difesa a tre e un esterno offensivo come il bolognese Ndoye. L'Italia è entrata presto in sofferenza dalla parte di Di Lorenzo. Vargas lo puntava e lo saltava con facilità. Un miracolo di Gigio ha evitato il gol di Embolo, mollato da Bastoni e tenuto in gioco da Darmian. Questione di tempo, anche perché l'Italia non riusciva ad attaccare. Molle, quasi inesistente, Scamacca. Zero costruzione. Ci ha illuso solo lo spunto individuale di Chiesa, murato da Akanji.

RESA. Altri dieci minuti e sarebbe arrivato il gol bellissimo di Freuler. Vargas ha avuto il tempo di alzare lo sguardo e leggere l'inserimento. Di Lorenzo non lo marcava, Barella e Fagioli lo hanno mollato. Stop in corsa e il sinistro toccato da Mancini ha ingannato Gigio. Vantaggio limpido, meritato. Le cifre riassumono il disastro. L'azione della Svizzera è durata un minuto e mezzo. Freuler ha segnato dopo 31 passaggi. Donnarumma, con l'aiuto del palo, ha sventato il possibile raddoppio di Vargas a un sospiro dall'intervallo. La pausa non è servita a svegliarsi. Incredibile il modo in cui è arrivato il raddoppio elvetico. La Svizzera ha impiegato appena 24 secondi per chiudere il conto. Tutti fermi, passivi, a guardare. Vargas, servito da Aebischer, ha preso la mira e indovinato l'incrocio. Era entrato Zaccagni, Spalletti ha inserito anche Retegui, Cambiaso e Pellegrini. Schär ha rischiato l'autogol. Sommer è stato salvato dal palo anche sul tocco ravvicinato di Scamacca. Un gol divorato a porta vuota. Due legni non assolvono l'Italia. Torniamo a casa, delusi e scornati.



LA SUA PARTITA

Svizzera 2-0 Italia

Granit XHAKA
Svizzera

MINUTI	90
TIRI TOTALI	1
XG	0.05
PASSAGGI	98
PASSAGGI RIUSCITI	94
PASSAGGI DECISIVI	3
DUELLI VINTI	2
PALLE RECUPERATE	4
FALLI SUBITI	1
TOCCHI	101

I NUMERI

Record negativo
L'Italia non ha raggiunto i quarti degli Europei per la prima volta dal 2004. Mai gli azzurri avevano perso due gare in una singola edizione.

Ragnatela
La rete di Freuler è stata realizzata dopo 31 passaggi: record per un gol negli Europei a partire dal 1980.

Gol lampo
Quello subito dopo 27" contro la Sizzera a firma di Vargas è il gol più veloce subito dall'Italia all'inizio del secondo tempo tra Europei e Mondiali. Il precedente risaliva alla Coppa del Mondo 1974, contro Haiti (32"). Inoltre Il gol di Vargas è il secondo più veloce d'inizio ripresa agli Europei dopo quello di

Totale passaggi

Svizzera	Italia
512	519

Passaggi riusciti

Svizzera	Italia
92%	87%

Tocchi nell'area avversaria



Cross su azione



Possesso palla

Svizzera	Italia
49.4%	50.6%

Duelli Vinti

Svizzera	Italia
47%	53%

E I MIRACOLI

Coras in Romania-Germania nel 1984 (21").

Fragili
Per la prima volta l'Italia ha subito almeno un gol per 8 gare di fila agli Europei.

Sterili
Dal 1980, per la 5ª volta Italia con un solo tiro nello specchio in una partita di Europei o Mondiali. Due volte proprio nel torneo in corso (con Spagna e Svizzera).

Il blocco
Tre dei sette gol realizzati dalla Svizzera a questo Europeo sono stati segnati da giocatori del Bologna (Aebischer, Ndoye e Freuler).

Esperto
Rodriguez (25) è il giocatore della Svizzera che ha giocato più partite nei grandi tornei internazionali (Europei e Mondiali).

SVIZZERA 3-4-2-1 **2** — ITALIA 4-1-4-1 **0**



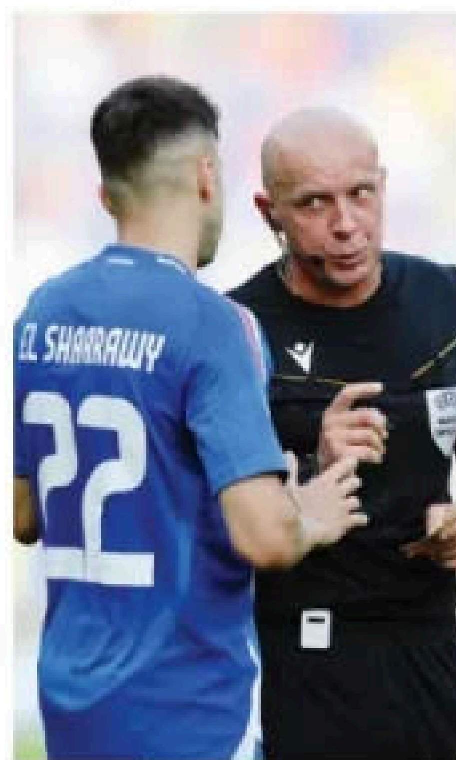
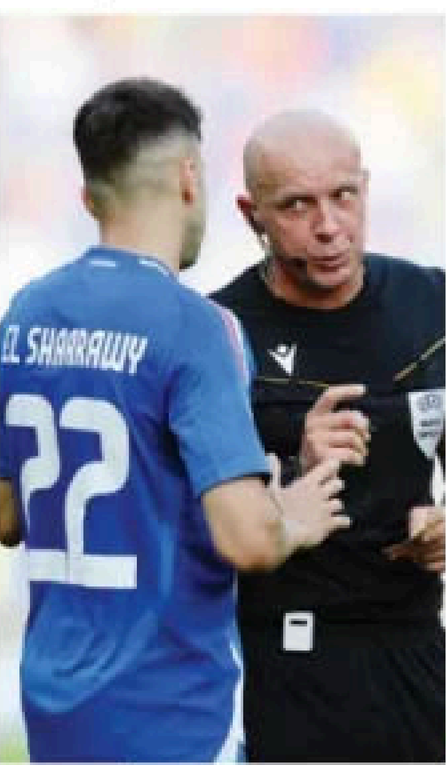
CT: Yakin
SOSTITUZIONI: 27' st Stergiou per Rieder, Zuber per Vargas; 32' st Sierro per Ndoye, Duah per Embolo; 46' st Steffen per Aebischer
A DISPOSIZIONE: Mvogo, Kobel, Elvedi, Zesiger, Zakaria, Shaqiri, Jashari, Okafor, Amdouni
AMMONITI: –

CT: Spalletti
SOSTITUZIONI: 1' st Zaccagni per El Shaarawy; 19' st Retegui per Barella; 30' st Cambiaso per Darmian, Pellegrini per Cristante; 41' st Frattesi per Fagioli
A DISPOSIZIONE: Vicario, Meret, Buongiorno, Bellanova, Gatti, Folorunsho, Jorginho, Raspadori
AMMONITI: 35' pt Barella, 45' pt El Shaarawy, 12' st Mancini per gioco falloso

MARCATORI: 37' pt Freuler, 1' st Vargas. ASSIST: Vargas, Aebischer
ARBITRO: Marciniak (Pol). Guardalinee: Listkiewicz e Kupsik (Pol). Quarto uomo: Tello (Arg). Var: Kwiatkowski (Pol). Avar: Dankert (Ger) e Frankowski (Pol). NOTE: spettatori 70.000; angoli 6-4 per l'Italia; recupero pt 3', st 2'

LA MOVIOLA

Per Marciniak profilo basso ma pochi errori

Marciniak ed El Shaarawy GETTY

di Dario Cervellati

voto 6

Sottotono, come per buona parte della sua seconda metà di stagione, ma Marciniak non incide sulla partita. A due minuti dal novantesimo c'è una situazione dubbia nell'area della Svizzera: sul cross di Pellegrini Stergiou tocca il pallone con il braccio, ma il Var Kwiatkowski considera la deviazione di testa di Schär, a un paio di metri dal compagno, che cambia la traiettoria del pallone.

DISCIPLINARE

A livello disciplinare Marciniak non è stato impeccabile. Al 13' del primo tempo ci stava l'ammonizione per Di Lorenzo sull'intervento scomposto e in ritardo su Vargas, e al 45' pt poteva essere punito disciplinarmente l'intervento di Xhaka su El Shaarawy. Proprio El Shaarawy era stato ammonito pochi minuti prima: l'azzurro, intervenuto con il piede rigido, ha rischiato il rosso, ma non c'era intensità (non ha affondato il colpo) e dunque è accettabile l'ammonizione. Corretti gli altri cartellini. L'arbitro ha cercato di fare prevenzione, tenendo in mano le redini della partita: ai giocatori che commettevano un fallo chiedeva di andare a scusarsi con l'avversario a terra.

VAR: Kwiatkowski 6

Sull'intervento al 43' pt di El Shaarawy su Schär il Var Kwiatkowski si limita a un silent check ed essendo in una zona grigia fa bene così. Silent check anche sul tocco di mano di Stergiou.

IL COMMENTO

Incapaci di calcio

di Ivan Zazzaroni

In fondo siamo usciti dall'Europeo per un episodio: alle 18 di ieri siamo entrati in campo. Errore imperdonabile, poiché da quel momento in avanti non siamo più esistiti. È stata la più brutta Italia della nostra vita. Orribile, scombiccherata, fragile, incapace di difendere, attaccare, reagire, in balia della Svizzera che non è la Francia di Mbappé, ma soltanto una buona squadra.

Siamo stati incapaci di calcio.

Il principale responsabile di questa disavventura è Spalletti, se non lo scrivessi vorrebbe dire che non lo stimo. Non posso pensare che in Germania fosse lucido, il vero se stesso: il ruolo di ct l'ha coinvolto emotivamente al punto da fargli sprecare gran parte del talento che possiede. Ha fatto, disfatto, mandato al massacro una quindicina di zombie, si è salvato solo Donnarumma che non merita una Nazionale del genere.

Con l'onestà che lo contraddistingue, Luciano dovrà riflettere sulla sua inclinazione al ruolo di commissario tecnico.

Continuo a chiedermi cosa sia successo a Di Lorenzo. E a Barella, Darmian, Mancini, Chiesa, a tutti gli altri. Come ha potuto, Scamacca, giocare una partita del genere? Già, perché Retegui...

Mi sono vergognato e non mi era mai accaduto assistendo a una partita degli azzurri. Nel '66 ero un bambino, perciò la mia Corea è questa. So già che gli effetti saranno impressionanti per l'intero sistema.

Dal 2006 procediamo a tentativi, senza una programmazione, né un'idea, senza la volontà di fare qualcosa di buono: immagino la ferocia con cui qualcuno si scaglierà contro la federazione soltanto per sostituirsi a Gravina sulla poltrona presidenziale.

Gravina ha verosimilmente chiuso, tuttavia - visti i precedenti - chi arriverà dopo di lui penserà soltanto al ruolo, alla luce personale, non alla funzione principale del numero uno della federazione, che è quella di garantire un futuro allo sport più popolare del Paese.

Delle scuse e dei mea culpa (pur se apprezzabili) non ce ne facciamo più nulla: non servono dopo un Europeo così imbarazzante. Non ci fanno crescere. Prevalga la volontà di creare un nuovo calcio italiano.

Anche i vertici della Lega dovranno guardarsi allo specchio e farsi causa: i presidenti di club hanno riempito le loro squadre di stranieri, azzerato la figura del direttore sportivo, affidandosi agli intermediari dedicati il cui interesse è fare soldi, e adesso lottano per il ritorno delle agevolazioni fiscali a chi arriva da fuori. Oltretutto, non riconoscono il peso istituzionale della Figc.

E noi come giornalisti, e non improvvisati del web, abbiamo il dovere di cambiare registro e batterci affinché la rivoluzione non sia solo di facciata.

Dopo questo fallimento ringrazio il cielo di non aver visto l'Italia negli ultimi Mondiali: ai rimorsi preferisco i rimpianti.

Quando non ci sei puoi sempre cullarti nell'illusione che forse chissà, magari, essendoci stato, avresti potuto fare grandi cose.



Da sinistra il ct Luciano Spalletti, 65 anni, e Gabriele Gravina, 70, presidente della Figc GETTY

IL COMMENTO

Ora ci attendono due anni difficili

di Alberto Polverosi

Non c'è nemmeno delusione. C'è solo un senso di smarrimento. Abbiamo detto mille volte che noi siamo questi, ma così male è troppo, è qualcosa che non si può accettare. Questa è l'umiliazione della nazionale campione d'Europa. La resa dell'Italia è iniziata al primo minuto della prima partita. Poi ci siamo ripresi, con l'Albania, siamo stati sfondati, dalla Spagna, abbiamo miracolosamente agguantato la qualificazione dopo 8 minuti di recupero con la Croazia e siamo stati gonfiati come una zampogna dalla Svizzera. Fine del nostro Europeo.

Verrebbe perfino voglia di scrivere non della nostra ma di quella nazionale che Yakin ha fatto maturare nel tempo fino a trasformarla in una squadra di club. Un passaggio va comunque sottolineato, quello del primo gol, made in Bologna. Nel campionato scorso la squadra di Thiago Motta aveva segnato una rete all'Olimpico contro la Roma (3-1 per i rossoblù) in fondo a un'azione con un palleggio durato oltre un minuto e mezzo attraverso 35 passaggi senza interruzione. Bene, la Svizzera ha iniziato l'azione dell'1-0 al 34'53" e l'ha conclusa al 36'20", un minuto e 27 secondi, con 31 passaggi di fila e a quel fraseggio che ci ha fatto girare la testa hanno partecipato tutt'e tre i bolognesi, Aebischer, Ndoye e Freuler, che l'ha conclusa con un colpo da campione. Noi abbiamo assistito. Avevamo un "monopasso", così Di Gennaro l'ha definito in telecronaca. E dopo che siamo stati presi a pallonate dalla Svizzera, quando loro si sono ritirati con ordine e con l'idea di ripartire, quando ci hanno lasciato quel pallone fra i piedi, noi non sapevamo cosa farne.

E' andata. Adesso dobbiamo pensare al Mondiale, ai prossimi due anni che dopo ieri saranno ancor più difficili e tormentati. Spalletti deve lasciare sul comodino le iniezioni di veleno, deve raffreddarsi e capire cosa lo aspetta. Non ci qualifichiamo al Mondiale dal 2014, quando in Brasile ci mise fuori il Costa Rica nel girone iniziale. E anche in Sudafrica, quattro anni prima, era andata allo stesso modo, fuori subito, dietro a Paraguay, Slovacchia e Nuova Zelanda. Dobbiamo davvero confrontarci con la Scozia, la Bulgaria, il Galles? Siamo davvero finiti dalla prima alla terza fascia del calcio mondiale?

Ora il futuro ci spaventa perfino più di quanto ci hanno spaventato le nostre avversarie all'Europeo. Ripartiamo da un grande Donnarumma, il portiere, e poi? Dietro Buongiorno, Bastoni, non più Acerbi che avrebbe fatto comodo in questo torneo. Altre certezze non ne abbiamo. In mezzo Jorginho ha fatto il suo tempo, ma qual è e soprattutto esisterà davvero il tempo di Fagioli? Per l'attacco poi quale santo dobbiamo pregare? Scamacca è stato un peso, Retegui ha rimbalzato contro tutte le difese, di Raspadori non si vede un cenno, uno solo, di crescita.

Certo, adesso vediamo tutto nero, la pancia in tumulto si fa largo sulla mente che fatica a ragionare, ma è dura, durissima trovare un'idea per il prossimo biennio. Poteva essere il gioco, poteva essere il ct. Non si è mai visto il gioco (mezza partita con l'Albania) e il ct si è perso con la squadra. Dovremo ritrovare tutto e alla svelta. La tanto vituperata Nations League potrebbe darci una mano per riordinare le idee, però siamo nel girone di Francia e Belgio e ora dobbiamo temere anche Israele.

Luciano fra delusione e un futuro da chiarire

«Qualcosa va cambiato E cambierò»

Spalletti: «Sono in un percorso dove devo fare delle conoscenze Bisogna rimettere mano al telaio»

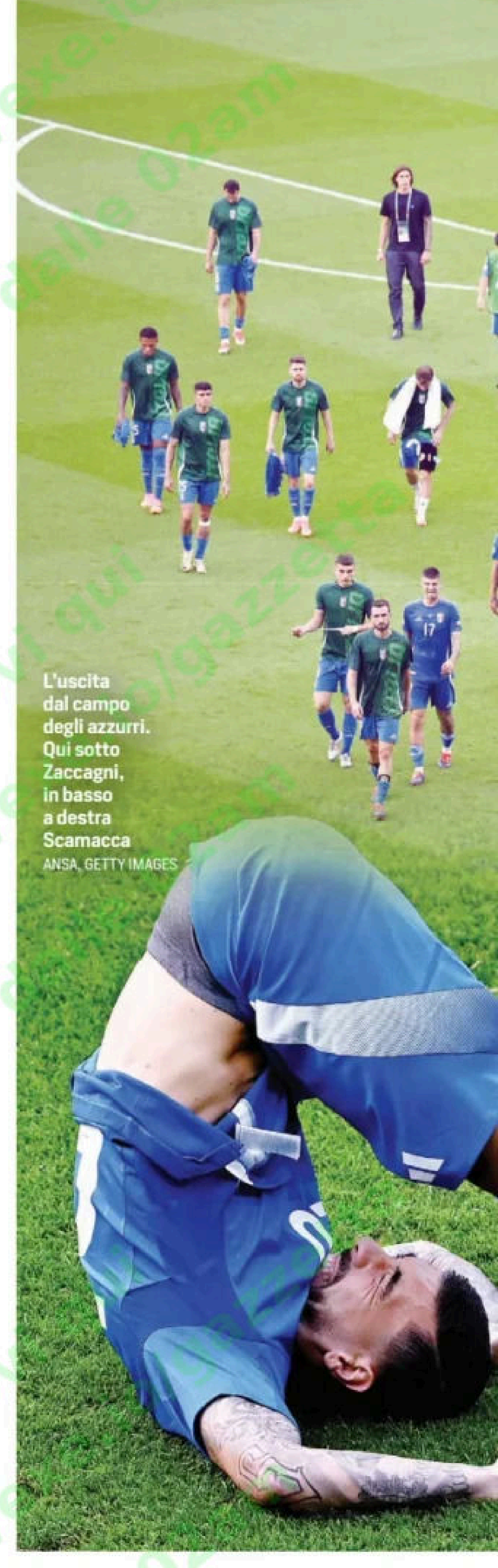
di Fabrizio Patania
INVIATO A BERLINO

Spalletti ha alzato il muro di Berlino verso la metà della conferenza stampa, quando si era assunto le proprie responsabilità rinviando alle prossime ore il confronto con Gravina. Il fallimento del progetto relativo alla fase finale dell'Europeo è evidente. La base da cui era partito (strappando una qualificazione incerta) e un piano orientato verso il Mondiale 2026 (se ci arriveremo) devono far parte di un'analisi serena, equilibrata. Lucio ha tirato fuori l'orgoglio: «Non è che sia un risultato così scandaloso come verrà fuori. La mia passione è sintomo di profondo rispetto per tutti e mi prendo le responsabilità. Quando mi si dice che contro la Croazia abbiamo fatto una gara scandalosa rispondo di no. Questa sera e contro la Spagna abbiamo giocato sotto livello. Un girone difficile è stato superato con merito, ma ora bisogna rimettere mano al telaio».

ERRORI. La Nazionale non era di livello, si sapeva. «La responsabilità è mia. Non vorrei averlo messo in dubbio. Sto sempre con i calciatori e li ringrazio per avermi portato qui a Berlino. E ora? Quando mi volete incutere paura vi dico che sono qui. C'è da giocarla, sono tranquillissimo e pronto a reggere la pressione. Per me non cambia nulla, i calciatori li ho scelti io, sono in un percorso dove devo fare delle conoscenze. Sono soddisfatto parzialmente solo delle due partite con Albania e Croazia. L'altra volta mi davo la responsabilità anche per aver cambiato poco, non avevamo mantenuto un livello di intensità alto. Ne ho cambiati sei». La Svizzera, come Spagna e Croazia, ci ha messo sotto dal punto di vista atletico. «Abbiamo cercato di fare allenamenti che avessero questo livello di intensità, le risposte non sono state totalmente soddisfacenti. Poi devo dirlo anche se può sembrare un alibi. Prima di un Europeo o di un Mondiale altri ct hanno avuto 20-30 partite, io ne ho avute 10 e sentivamo già il fucile puntato. Bisogna vincere, bisogna vincere, si diceva. Eppure con la Macedonia non si era vinto... Ho bisogno di più conoscenza diretta, ci sono stati degli infortuni e si è visto che dal punto di vista dell'intensità siamo stati inferiori». Ecco il punto. «Servono motore e scocca. Si parla di giovani e di coraggio, all'inizio ascoltavo perplessità su Calafiori. Fagioli fa parte del gruppo. Ho perso Udogie. Un po' di esperienza andava tenuta. Dall'Europeo vengo via con la certezza di dover cambiare qualcosa».

> «La responsabilità è mia, ma altri ct hanno avuto più tempo di me»

TIMIDEZZA. L'analisi della partita è presto fatta. «Il gol all'inizio del secondo tempo ci ha tagliato le gambe, siamo stati poco incisivi. Quello che ha fatto la differenza è il ritmo, troppo inferiore. Purtroppo la freschezza fa la differenza». Guardare avanti è complicato. «Il Mondiale? La strada è lunghissima. Ci vuole più ritmo nella squadra, più gamba, al di là della qualità o del modulo. Un po' di cose vengono anche da come è finito il campionato, non siamo arrivati in condizione ottimale». L'Italia tra settembre e novembre era stata più convincente. «Il campo ha detto che qualcosa va cambiato e cambierò. Non so se ci sarà qualcosa di diverso, ma sono prove da fare e alle quali sono obbligato, perché non ho altra scelta. Ma senza voler male a nessuno, senza dare colpa a nessuno. Detto ciò, la responsabilità è mia e di nessun altro. Non ci sono problemi». Un cronista svizzero ha paragonato la Nati a una Ferrari e l'Italia a una Panda. Lucio ha incassato. «Bisogna accettare tutto, anche le allusioni di cattivo gusto».



L'uscita dal campo degli azzurri. Qui sotto Zaccagni, in basso a destra Scamacca ANSA, GETTY IMAGES



Bryan Cristante in azione ieri GETTY IMAGES

GLI ALTRI | L'AMAREZZA DI CRISTANTE

«Non riusciamo a capire...»

di Edmondo Pinna
INVIATO A BERLINO
edmondo_pinna

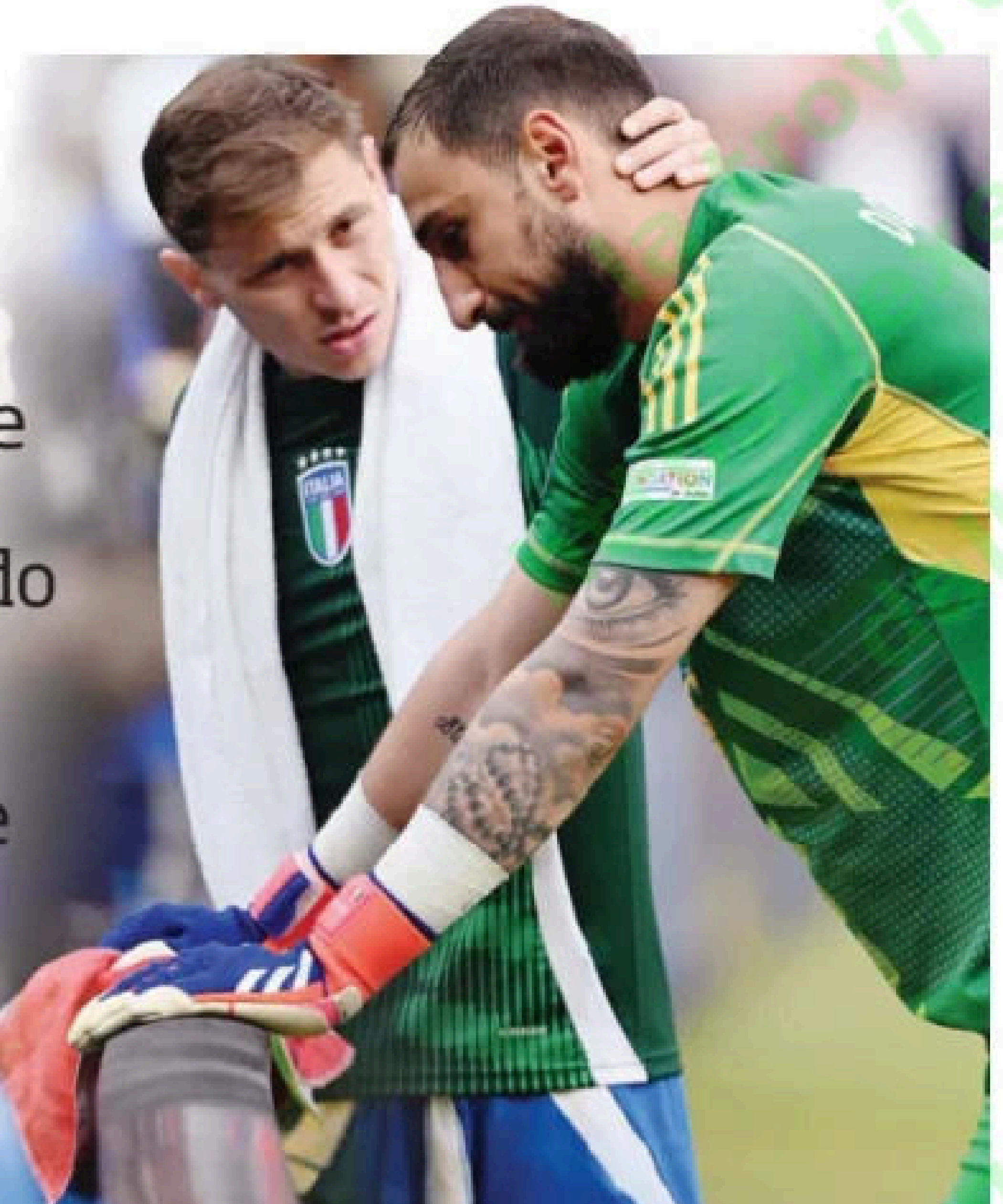
Una debacle, senza attenuanti, senza coraggio, senza anima. L'Italia fischiata sotto la Curva, con i tifosi che hanno invitato i giocatori ad allontanarsi, come a non voler sentire le loro scuse (e molti non ci sono rimasti granché lì sotto, non tutti pare fossero d'accordo). Un'aria pesante, nel dopo partita. Non c'è possibilità di trovare appigli, non ne cerca Cristante: «C'è poco da salvare, ci hanno messo sotto a livello fisico e di organizzazione. Andiamo a casa ed è giusto così, anche se è presto per trarre le conclusioni. Dobbiamo pulire la testa e ripartire l'anno prossimo con un piglio e un'energia diversa. C'era tanta differenza di organizzazione e di gioco, loro giravano benissimo il pallone. Alla fine vengono meno anche le tue energie. C'è poco da salvare, andiamo a casa meritatamente, in campo s'è vista tanta differenza, non riusciamo a capire da cosa possa dipendere, presto per dare spiegazioni».

DISASTRO. Partita da dimenticare anche per Darmian, ha pianto (come Zaccagni e Bastoni) al fischio finale: «Su tutto ora c'è delusione e rammarico, c'era la voglia e la possibilità di fare meglio, purtroppo non ci siamo riusciti ed è giusto prenderci le responsabilità e metterci la faccia. Non ci sono spiegazioni, è difficile anche provare a darne. Bisogna comunque chiedere scusa a tutti. Non è mai piacevole perdere, però quando perdi in questa maniera, quando arrivano queste sconfitte diventa durissima. Non c'è molto altro da aggiungere, purtroppo adesso prevale questo sentimento».

> «Perché c'è stata tanta differenza?» Darmian: «Difficile dare spiegazioni»

FELICITÀ. La serie positiva contro l'Italia continua, Yakin ha costruito una Nazionale che gioca

Il capitano azzurro a fine gara va dai tifosi e poi ci mette la faccia manifestando l'enorme delusione per un finale amarissimo



Donnarumma (25 anni) e Barella (27 anni) a fine partita
GETTY

Donnarumma «Scusateci»

«All'Italia è mancato tutto, abbiamo deluso l'intero Paese Dovevamo fare molto di più Adesso bisognerà ripartire»

di Edmondo Pinna
INVIATO A BERLINO
edmondo_pinna

Non ce l'ha fatta neanche lui, l'unico che poteva, l'unico che aveva i superpoteri anche in una giornata in cui sembravamo finiti sotto un maleficio, peggio della macumba che ci avevano fatto dopo l'Albania. Non ce l'ha fatta, Gigio, le sue manone sono arrivate a stoppare Embolo, un miracolo che i giovani portieri dovrebbero guardare e riguardare, ma poi ha alzato - ultimo, come fanno i capitani, bandiera bianca. L'immagine di lui sotto la curva che ospitava i nostri tifosi ad aprire le ali e a chiedere scusa è l'ultima di questo Europeo azzurro. Da capitano aveva chiamato la squadra, molti erano già in panchina. È rimasto solo lui, lì, mentre tutti si sono stancati presto anche di prendere qualche insulto. Bisognerebbe riflettere. «È mancato tutto. Giusto andare sotto la curva, ci si va quando si vince e ancor di più quando si perde. Bisogna metterci la faccia» ha detto Gigio.

GIGANTE. È il miglior portiere di questo Europeo, nel momento in cui ci saranno da dare le responsabilità come si danno le carte al settemezzo di Natale, a lui non spetterà nulla, neanche la Matta. Senza di lui non saremmo arrivati fin qui, non sarebbe bastato il miracolo di Zaccagni a trascinarci agli ottavi di Berlino. «Fa male, malissimo, chiediamo scusa a tutti, abbiamo deluso un'intera Nazione». Basterebbe guardarlo il gigante buono per capire che c'è molto di più dietro le sue parole. «Abbiamo fatto fatica in tutta la partita non pressavamo bene, è stata dura e adesso è durissima da digerire». S'è caricato sulle spalle che fanno vento quando le sposta le responsabilità della squadra, perché questo deve fare un capitano: «Non è mancato solo il coraggio, è mancato tutto, anche le qualità. Nel primo tempo abbiamo fatto malissimo, hanno sempre avuto loro il pallino del gioco, ci hanno fatto male; secondo tempo dovevamo iniziare bene e invece non siamo entrati in campo, una delusione enorme. Ho provato a dare la scossa, è mancato anche quello, siamo veramente molto dispiaciuti. Inaccettabile prendere subito il secondo gol»

FUTURO. Il momento è il peggiore, bisognerà riflette, fare delle scelte. Troppo brutta l'Italia, ma bisogna avere - ora sì - il coraggio di guardare avanti: «Non siamo questi. Da uomini di sport il risultato va accettato, ma noi dovevamo fare molto molto meglio». Guardiamo avanti: «Giocare le competizioni europee aiuterà tanti ragazzi, la squadra potrà dare tanto, ci sono tanti giovani, anche forti, che hanno fatto esperienza anche in questa partita. Capisco sia dura accettare queste mie parole adesso, ma bisogna andare avanti». Ancora con Gigio.



L'abbraccio tra Xhaka (31 anni) e Sommer (35 anni)
GETTY

bene, vince e riesce ad imporsi. «E' stata davvero una bella serata, una di quelle serate che porterò sempre con me». L'onore delle armi vanno sempre concesse, il ct della Svizzera non infierisce: «Italia scarsa? Cosa vuol dire scarsa? L'abbiamo vista nelle ultime partite e ha sfruttato vari moduli, giocatori in varie posizioni, e noi siamo stati bravi a trovare i giusti meccanismi, il giusto rodaggio nelle prime tre partite e anche oggi siamo riusciti a dominare la partita dal punto di vista del ritmo. L'Italia ne ha cambiati sei e questo ci ha aiutato, in tutte le fasi funziona tutto perché anche in fase di non possesso corriamo quanto dobbiamo. Stasera ha funzionato tutto».

Svizzera 2-0 Italia



Gianluigi DONNARUMMA
Italia

MINUTI	90
GOL SUBITI	2
PARATE	2
PARATE SU TIRI IN AREA	1
PARATE SU TIRI FUORI AREA	1
RIMESSA DAL FONDO	8
TOCCHI	35
PASSAGGI	21
PRESE BASSE	1
PRESE	6

IL COMMENTO

Il cielo è rosso sopra Berlino

di Italo Cucci

Il cielo è rosso sopra Berlino. Stavolta non cito Civoli ma Giuseppe Berto che nel 1947 chiese a Longanesi un titolo per il suo primo romanzo - amaro, scritto in prigionia. E Leo, d'acchito: «Il cielo è rosso sopra Berlino». E adesso regalo all'Azzurra tre paroline che fecero imbestialire Enzo Ferrari quando le misi in testa alla sua bella: Rossa di vergogna.

Ho visto la partita a Bologna, al bar, con amici. E uno mi ha chiesto: «Cosa facciamo oggi?». E io: «Vinciamo comunque… Come Infantino, Italia o Svizzera. Come noi, o Italia o Bologna!». E giù Lambrusco fresco. Beh, ha vinto il Bologna, 2 a 0, prima il gol di Freuler, poi quello di Vargas con assist di Aebischer, e bravo anche Ndoye. No, non c'era più da ridere. Ho solo inventato una piccola funzione spiritosa: «Omaggio al dentista svizzero Rausch che nel 1909 inventò il Bologna e fece felici i bolognesi».

Adesso che tutti possono testimoniare quanto io sia stato discreto alla vigilia con Spalletti - direi tollerante - vediamo cosa dissi scherzando (ma non troppo) per la bocciatura di Orsolini: povero Orso, lui che si va a cercar la palla anche nella sua area e se serve fa il terzino, lo stopper, no, stia a casa perché Scamacca… Visto Scamacca? Visto Chiesa? Visto Fagioli? Non era meglio piegarsi a Camarda? Visti tutti? Chi salviamo? Nessuno, stavolta neanche San Gigio. Tutti colpevoli. Nessun colpevole. È storia patria. No, in verità c'è un solo colpevole: l'allenatore. Cosa gli ha fatto ai ragazzi di Berlino fra il bellissimo gol di Zaccagni e la vergogna di ieri sera? S'è trasformato in un santone, s'è messo a far prediche, faremo, vedremo. Mi hanno detto «Oggi gioca a quattro», 4-3-3, audace, pugnace, perspicace. Stronzate. Ha fatto peggio di Prandelli in finale con la Spagna, ma almeno prima ci aveva fatto divertire con Germania e Inghilterra. E qui comando io, e questa è casa mia… In questo Paese di poeti, artisti, santi, eroi… Ma mi faccia il piacere, 9-1, 9-1, 9-1, catenaccio, contropiede, sii italiano e basta. Non abbiano bisogno di lezioni ma di semplici, povere vittorie. E i ragazzi impareranno strada facendo, e troveremo come sempre gli Antognoni, i Baggio, i Del Piero, i Totti, i Rivera. Spallettone, cosa li hai portati a fare, quei campioni? Io li ho visti crescere nel calcio all'italiana. Con Rocco, Lippi e Mazzone. Oggi chiacchiere e distintivo. Ma gli Intoccabili, qui, non esistono.

(Un saluto affettuoso e molto bolognese al Mostro di Berlino).





Dopo una notte di riflessioni, oggi parlerà il numero uno della Figc

Gravina e Spalletti destino incrociato

LE DATE

Le scadenze di allenatore e Federcalcio

La Nazionale torna in campo già a settembre con la Nations League che assegna anche i posti per il Mondiale del 2026. Quello che accadrà lo scopriremo nei prossimi giorni, di sicuro il gioco delle date indirizza Spalletti e Gravina su binari diversi. Il ct ha un contratto che arriva fino al Mondiale del 2026 mentre il presidente federale dovrà passare dalle elezioni che devono essere convocate entro marzo 2025. Le ipotesi possono essere tre:
a) Spalletti e Gravina si dimettono subito, quindi nuovo presidente federale e nuovo ct con cui ripartire ma siamo a luglio e i tempi tecnici non aiuterebbero per niente, tenendo presente che Italia-Francia di Nations si gioca il 6 settembre.
b) Spalletti e Gravina non si dimettono, a marzo si vota e se Gravina non venisse rieletto, il nuovo presidente federale si troverebbe un ct messo sotto contratto dal suo predecessore.
c) Spalletti si dimette subito e Gravina no: in questo caso il presidente dovrebbe scegliere un nuovo ct che poi lascerebbe in eredità all'eventuale successore dopo il voto di marzo.

p.d.l.

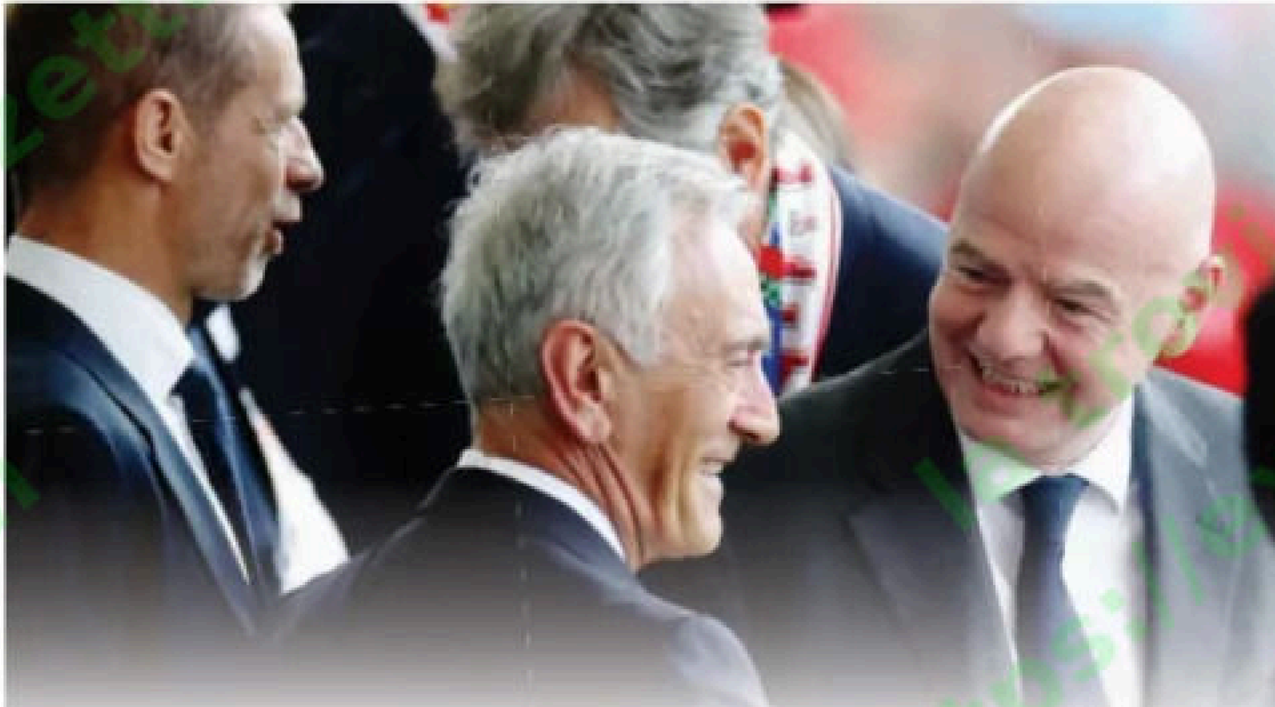
di Fabrizio Patania ed Edmondo Pinna
INVIATI A BERLINO

Il ct vorrebbe arrivare a giocarsi il Mondiale il presidente nel mirino delle tensioni politiche

E ora? Una notte di riflessioni, di colloqui e con lo sguardo rivolto alle prossime 24 ore, non tanto al futuro, valutando quali saranno le reazioni in Italia del mondo politico e sportivo in relazione al nuovo fallimento. La conferenza stampa di chiusura Europeo si terrà oggi (12.30) a Casa Azzurri. La Nazionale è ancora in Germania. Nella notte ha raggiunto il ritiro di Iserlohn, a quaranta chilometri da Dortmund. Gravina e Spalletti hanno cominciato a parlare sul pullman diretto in aeroporto a Berlino. Questa mattina, è ovvio, dovranno rendere conto all'Italia e manifestare con chiarezza come far ripartire il calcio azzurro. Ma sono loro stessi in attesa di giudizio. Vinciamo con le giovanili e basta. La Nazionale sta infilando un fallimento dietro l'altro. Due mancate qualificazioni al Mondiale (l'ultima partecipazione in Brasile nel 2014) e non abbiamo difeso con dignità il titolo europeo del 2021. Gli eroi di Wembley trasfigurati nella resa di Berlino.

LINEA DI PENSIERO. Spalletti, subito dopo il tracollo con la Svizzera, ha chiarito l'intenzione di restare con una postilla: doveva ancora confrontarsi con Gravina, rimasto in silenzio e invisibile nella pancia dell'Olympiastadion. Lucio è assunto le proprie responsabilità, dal suo punto di vista ha voglia di andare avanti, impostando un progetto a lungo respiro. Una scelta compiuta l'estate scorsa, quando accettò con entusiasmo l'incarico a Ferragosto, entrando in corsa dopo le dimissioni di Mancini. Ha chiuso con i club e non vuole certo terminare un'esperienza azzurra ancora in fase embrionale. Non ha avuto tempo, è stato condizionato dagli infortuni. È chiaro ci sia stato qualche errore di valutazione. La Nazionale non aveva un'identità precisa e ha evidenziato una forma scadente. Le analisi con lo staff verteranno sulla condizione atletica del gruppo, ma il futuro del ct (sotto contratto sino al Mondiale 2026) sarà inevitabilmente legato alle dinamiche di via Allegri. Lo ha ingaggiato Gravina, da tempo sotto pressione e vicino alla scadenza del mandato federale. Subito o tra pochi mesi si potrebbe ritrovare con un altro presidente.

OBIETTIVI. L'attuale governance della Figc crede in Spalletti e continuerà a difenderlo, anche se la gestione del torneo in Germania ha sollevato inevitabili perplessità. Agli ottavi si poteva uscire, ma nel complesso gli azzurri hanno deluso. A settembre si riparte con la Nations League. Girone durissimo con la Francia di Mbappé, il Belgio di Lukaku e Israele. Tra marzo e giugno 2025 scatteranno le qualificazioni mondiali. Il punto focale riguarda più Gravina di Spalletti. Il presidente difese il posto e andò avanti nel 2022 dopo la notte di Palermo e il ko con la Macedonia. In queste ore, è prevedibile, torneranno a farsi sotto i suoi nemici, non solo in ambito sportivo. A Palazzo Chigi non gode di grandissimi appoggi: il ministro Abodi e Malagò, presidente del Coni, ascolteranno le valutazioni di Gravina. Le prossime elezioni in via Allegri sono previste a marzo. Conserva il controllo di larga parte delle componenti federali, ma il rapporto con la Lega di Serie A non è mai stato disteso. Questa mattina scopriremo cosa hanno partorito i lunghi silenzi di Berlino, dove abbiamo visto solo la faccia di Lucio.


Gabriele Gravina, 70 anni, in tribuna ieri a Berlino con Ceferin, presidente dell'Uefa, e Infantino, numero uno della Fifa GETTY

IL COMMENTO

Quell'andamento troppo lento

di Ugo Trani

Deficit fisico. Chissà quanto è costato a Spalletti firmare la resa dell'Italia campione d'Europa a pochi secondi dall'eliminazione. Lui che, durante la sua carriera, ha ispirato la preparazione atletica al metodo del sergente maggiore Hartman, spietato nell'addestramento dei suoi Marines alla vigilia della partenza per la guerra in Vietnam, come ricordiamo nel memorabile film Full Metal Jacket di Kubrick.

L'Italia che cammina all'Olympiastadion: il nostro ct ha dovuto ammettere il limite più evidente della Nazionale in quest'avventura in Germania, finita presto - e non prestissimo solo per il tiro a giro di Zaccagni - e con la figuraccia che non ti aspetti. In campo a Berlinio una squadra fiacca e quindi impotente davanti alla Svizzera. Gli azzurri, proprio nella partita da dentro e fuori, sono rimasti inchiodati. Fermi al palo (due per la verità). Senza ritmo e soprattutto senza intensità, come avrebbe voluto Spalletti, seguendo l'input di Sacchi che alla fine degli anni Ottanta introdusse concetti che sono d'attualità anche oggi. Ma non c'è da stupirsi dell'andamento lento dell'Italia nella partita persa 2-0 contro la Svizzera, a digiuno di successi contro gli azzurri da 31 anni (il primo maggio del 1993 a Berna, gol di Hottiger, proprio con Sacchi in panchina e con Baggio - Dino però - espulso alla fine del primo tempo per fallo su Sforza). Anche in quella trasferta, nonostante il ko, la Nazionale fece meglio di quanto abbiamo visto all'Olympiastadion tant'è vero che protagonista fu il portiere Pascolo. Non sfuggì poi la qualificazione al Mondiale Usa, quello perso a Pasadena con i rigori sbagliati da Baggio - stavolta Roberto - e Baresi nella finale contro il Brasile.

L'Italia di oggi, invece, non è competitiva. Lo ha ammesso Spalletti dopo il crollo psicofisico contro la nazionale di Yakin. Il ct avrebbe voluto il pressing, la corsa, la brillantezza e, senza ripeterlo all'infinito, il ritmo. Nemmeno con sei giocatori di movimento freschi e inseriti per questa sfida degli ottavi dopo il pari al fotofinish contro la Croazia. Serbatoio vuoto. E senza benzina non si va da nessuna parte. Giro palla al rallentatore, statici e scontati. Sicuramente impreparati per l'idea di Spalletti. Perché nel nostro campionato solo l'Atalanta - non a caso campione d'Europa League contro il Bayer Leverkusen di Xhaka - e il Bologna viaggiano ad alta velocità: aggressione e dominio in campo. Gli unici convocati delle due squadre tra i 26 in Germania: Scamacca e Calafiori (il migliore), con Orsolini lasciato a casa dopo il ballottaggio finale. La Svizzera ne ha tre, titolari: Freuler, Aebischer e Ndoye. Anche l'Inter avrebbe dovuto aiutare: ma il blocco nerazzurro è arrivato logoro e spompato alla meta.

LE PAGELLE

Fagioli non paga Scamacca flop Ndoye a tutta

di Edmondo Pinna
INVIATO A BERLINO
edmondo_pinna

SVIZZERA

Yakin (Ct) 7,5
La sua Svizzera gioca bene, benissimo e ci mette sotto con merito. Se la litigata (eufemismo) con Xhaka ha prodotto questo, gli consigliamo di continuare.

Sommer 6
Primo tempo da crema solare e cocktail con l'ombrellino, ripresa quasi.

Schär 6
Visto che pericoli non ce ne sono, prova a spingersi in avanti. Di testa colpisce il palo, il suo.

Akanji 7,5
Primo appoggio per la costruzione dal basso, salva su Chiesa, imposta come un play.

Rodriguez 7
L'esperienza, se conta, abita a questo civico, il resto si maschera in scioltezza.

Ndoye 7
A tutta fascia, dalla difesa all'attacco, una preoccupazione continua.

Sierro (32' st) sv

Freuler 7,5
Ginocchiata a Barella, poi infila Donnarumma sul palo corto e non smette di spingere mai.

Xhaka 7
Imposta con delicatezza, usa la spada per fermare El Shaarawy, c'è sempre.

Aebischer 7
Combina con Vargas, da quella parte si può. Così nasce il 2-0.

Steffen (46' st) sv


Giovanni Di Lorenzo e Michel Aebischer GETTY


7,5
IL MIGLIORE
Vargas


4
IL PEGGIORE
Di Lorenzo

Rieder 7
Prova a sorprenderci su punizione, ci arriva il guantone di Donnarumma aiutato dal palo.

Stergiou (27' st) 6
Partecipa alla festa.

Vargas 7,5
Come dite? Non è Nico Williams? Va subito via a Di Lorenzo e non una volta sola, suo l'assist del gol, ci mette la ceralacca.

Zuber (27' st) 6
Anche lui va via a Di Lorenzo.

Embolo 6,5
Cade a terra non toccato da Mancini, prova il tiro a giro ma davanti ha il miglior portiere del torneo.

Duah (32' st) sv

ITALIA

Spalletti (Ct) 4
L'Italia che aveva in mente è rimasta lì, incapace, presa a pallate anche dalla Svizzera. Non lo meritavamo.

Donnarumma 7
San Gigio ferma Embolo, l'inizio di un'altra giornata di passione. Gol di Freuler sì sul palo corto, ma improvviso. Per il 2-0 sarebbe servito un montacarichi.

Di Lorenzo 4
Disastroso: Vargas (che non è Nico Williams) lo salta che è una bellezza, se lo perde anche sul gol. Sbaglia le cose più semplici, liscia un pallone, lo salva l'offside.

Mancini 5
Deve prendere le misure, un suo "velo" libera Vargas, sembra sempre in affanno, un passo indietro a dove dovrebbe essere.

Bastoni 5
Dovrebbe essere l'unica certezza in difesa, da solo non ci arriva.

Darmian 4,5
Deve preoccuparsi di Ndoye, non è fluido come ci si aspetta, lo aiuta El Shaarawy. Stanco, sulle gambe.

Cambiaso (30' st) 5,5
Non riesce ad incidere.

Fagioli 5
Inizio incoraggiante, pesca Cristante con un filtrante, taglia il campo per una progressione di Chiesa. Ma alla fine dei conti, il cambio con Jorginho non paga.


Scamacca devia sul palo GETTY

Frattesi (41' st) sv

Chiesa 5
Da sinistra gli esce serpentina e tiro che sembrava quello dei tempi migliori. Poi però si spegne.

Cristante 5
Sembra spaesato, poca scocca, quasi sempre nella mattonella sbagliata e un tempo indietro al gioco.

Pellegrini (30' st) 5,5
Abbiamo già imbarcato acqua, non c'è tempo (se mai ne avesse avuto la possibilità) di toglierla.

Barella 4
Va giù e toglie il respiro, una ginocchiata dietro la coscia sinistra, non è lui, neanche quello visto qui che è la metà di quello che conosciamo. Perde palloni, perde Freuler all'inizio dell'azione del'1-0, non ha la forza per rincorrerlo.

Retegui (19' st) 5,5
Suo il primo tiro in porta, minuto 73': rimpianti di non averlo visto prima.

El Shaarawy 4,5
Due lisci che fanno presagire il brutto. Appunto...

Zaccagni (1' st) 5,5
L'unico ad impegnare Schär, l'unico a dare verve, suo l'assist per il palo di Scamacca.

Scamacca 4
Sul TG3 uno speciale "Chi l'ha visto", perso sul campo. Il primo duello con Akanji lo vince al 60', colpisce il palo a pochi centimetri.

La squadra dei Tre Leoni, criticata nella fase a gironi, vuole riscattarsi Southgate: «Adesso si riparte tutti da zero»


Due punte di diamante dell'Inghilterra il capitano Harry Kane e Jude Bellingham A destra: lo sloveno Milan Skriniar ANSA, GETTY

Kane: L'Inghilterra saprà dimostrare il suo valore

Il capitano: «Per arrivare in fondo all'Europeo dobbiamo fare di più» Il baby Mainoo scelto in mediana

di Roberto Maida
INVIATO A DORTMUND

È il terzo esperimento, il più coraggioso e trasgressivo: Gareth Southgate pensa a un mediano del 2005, Kobbie Mainoo del Manchester United, per scoprire la vera Inghilterra nel momento del bisogno. Aveva cominciato l'Europeo con lo strambo adattamento di un terzino, Alexander-Arnold, ha continuato con il grigio Gallagher ma ora, secondo le indiscrezioni degli ultimi allenamenti, ricorrerà al più giovane rinforzo del reparto, che ha alle spalle appena 5 presenze in nazionale. Dovrebbe essere lui ad affiancare l'intoccabile Rice contro la Slovacchia. Del resto Southgate era stato chiaro di fronte ai primi bagliori della perplessità, con una dichiarazione che ha creato molti malumori in patria: «Mi manca un sostituto di Kalvin Phillips», il centrocampista di proprietà del City che piaceva alla Juventus e che in Germania non è potuto andare per infortunio. Ma è evidente che sia difficile giustificare i problemi di gioco di una squadra pieno di talento con l'assenza di un calciatore "normale".

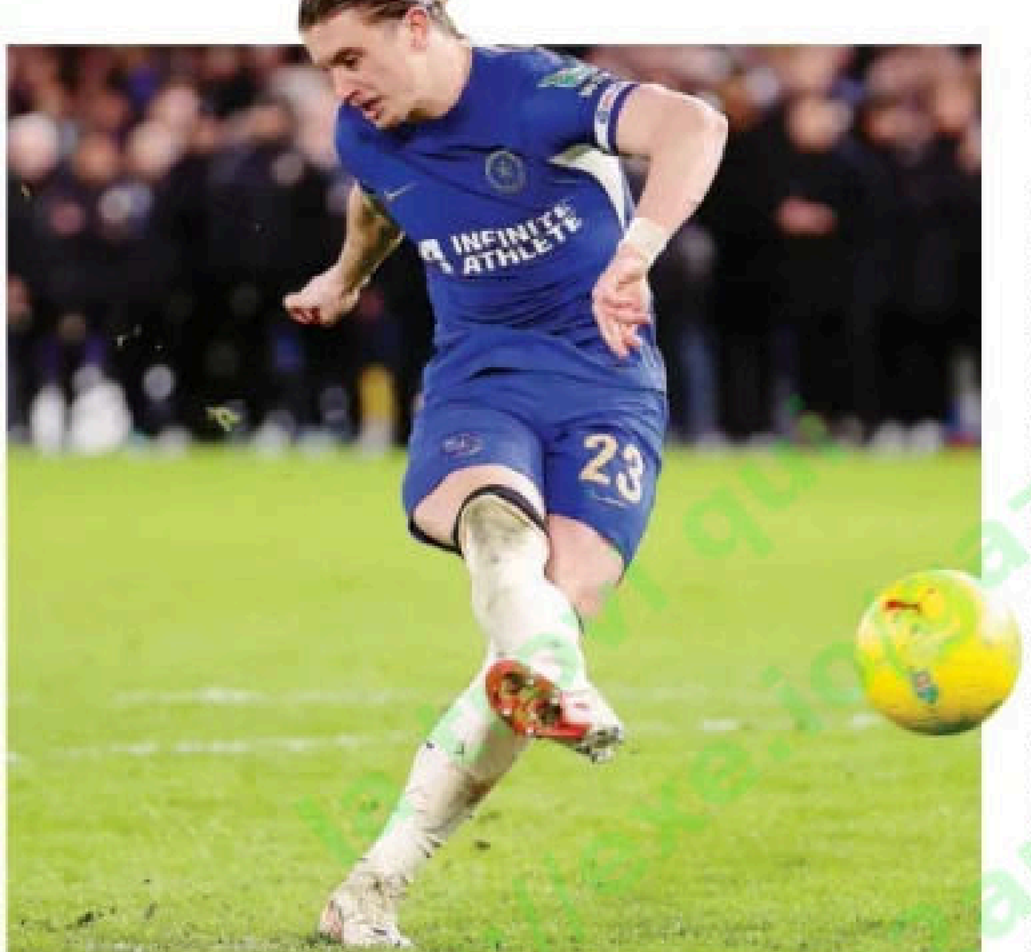
ATTACCHI. Dopo Lineker, dopo Shearer, ieri è stato un altro illustre ex attaccante a criticare l'Inghilterra attraverso il suo podcast: Wayne Rooney, una sorta di Cassano british, insomma uno che non le manda a dire. Ha tirato in ballo con i suoi strali Southgate, Harry Kane e persino Guardiola, colpevole di aver rivoluzionato in peggio il calcio penalizzando lo spettacolo. Insomma l'atmosfera, con la coda thriller dell'incidente di bici di Anthony Gordon in ritiro, non è ideale per affrontare un ottavo di finale, tanto più con la lettera scarlatta dei favoriti stampata sul petto. Ed è incredibile come i numeri del calcio non raccontino tutta la verità: l'Inghilterra ha vinto il suo girone, è imbattuta e ha incassato solo un gol, quello del danese Hjulmand da 28 metri. Non solo. Rispetto all'Europeo di tre anni fa ha tirato di più in porta (29 volte contro 22) a parità di tentativi concessi agli avversari (26). Eppure è così noiosa e soporifera da aver messo d'accordo quasi tutti: dopo otto anni è arrivato il tempo di rinunciare a un selezionatore per chiamare un allenatore capace di sfruttare l'immenso potenziale offensivo della squadra. Se Bellingham, che ha compiuto ieri in ritiro 21 anni, viene pizzicato mentre pronuncia la frase rivolta ai compagni «Fate un cazzo di passaggio» significa che all'interno della squadra il malumore serpeggia.

FIDUCIA. In questo clima bollente Harry Kane, 6 gol nelle ultime 6 partite e eliminazione diretta dell'Inghilterra, continua a parlare da capitano, riconoscendo le difficoltà delle prime partite: «Sappiamo che per arrivare in fondo al torneo dobbiamo fare di più. Siamo meglio di così e dobbiamo dimostrarlo». Southgate invece, proiettandosi sulla Slovacchia, avverte: «Tutto quello che è successo in passato ormai è irrilevante. Ora si entra nel vivo e si riparte tutti da zero. Non penso alle critiche, né all'ipotesi di tornare a casa: un ottavo di finale è un'opportunità, non un problema». I quattro davanti non dovrebbero cambiare, nonostante l'ascesa mediatica delle quotazioni di Palmer, 22 gol in Premier e solo 19 minuti all'Europeo: giocherà anche Foden che pochi giorni fa era tornato a casa per assistere alla nascita del figlio.

LIBERI TUTTI. Occhio alla solita invasione, intanto. A Gelsenkirchen sono attesi almeno 50.000 tifosi inglesi. Non sono entusiasti del gioco di Southgate ma hanno almeno ricevuto dalle autorità locali la notizia più attesa: a differenza della partita con la Serbia, che era considerata ad alto rischio, potranno bere birra nei pub del centro e anche all'interno dello stadio: ne scorrerà parecchia, in giro.

PREMIER | CHELSEA, ASTON VILLA, NEWCASTLE, EVERTON, LEICESTER E NOTTINGHAM FOREST A RILENTO SULLE VENDITE

Sostenibilità finanziaria: 6 club all'ultimo giorno utile


Conor Gallagher, un candidato sacrificabile per il Chelsea GETTY

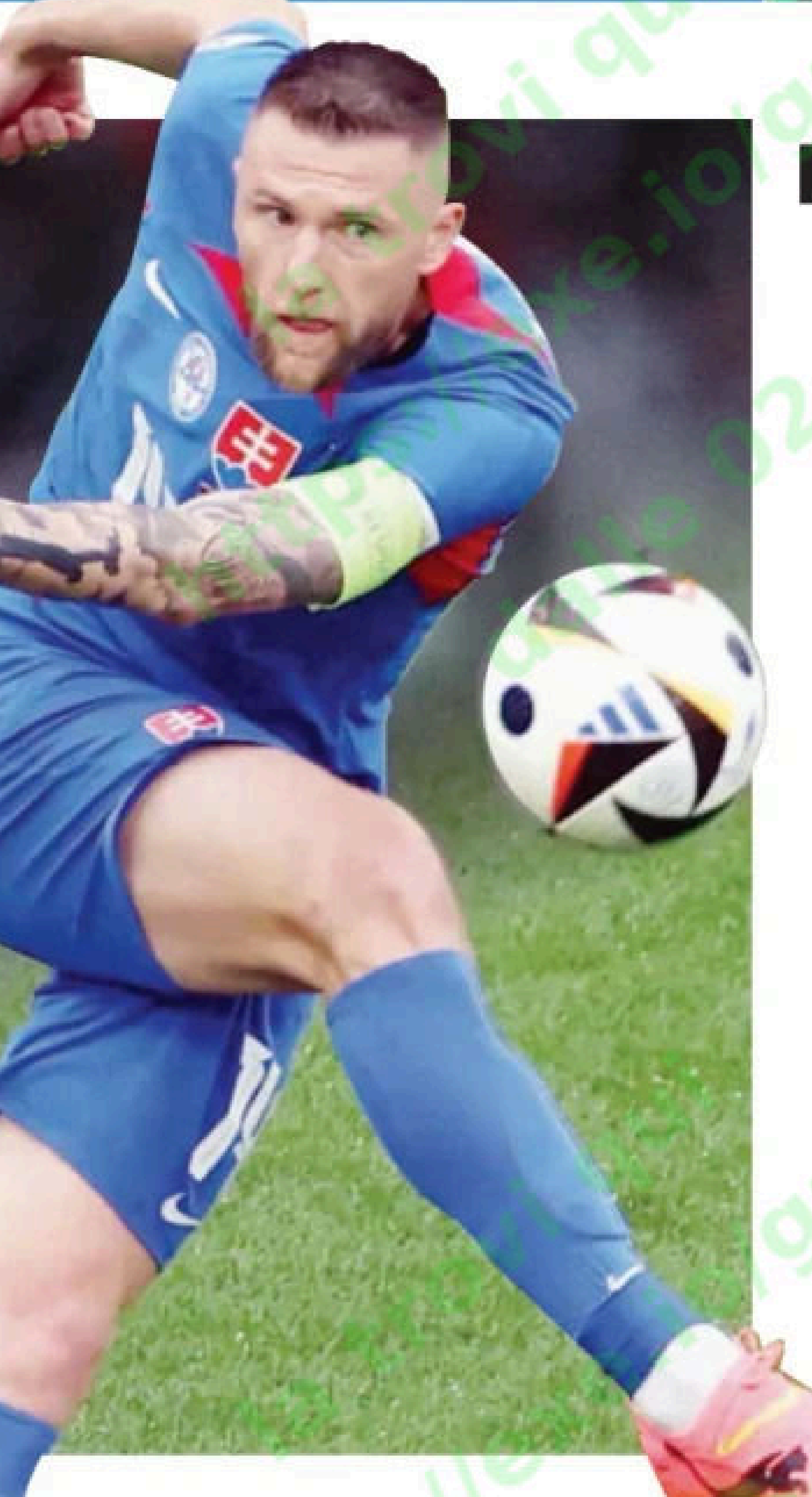
di Gabriele Marcotti
LONDRA

Sono ore roventi - e non per il meteo torrido che si registra in questi giorni in Inghilterra - per sei club della Premier League. Costretti a vendere qualche giocatore, entro la fine della giornata odierna - ultimo giorno dell'anno finanziario della massima divisione inglese - per rientrare nei parametri previsti dalle regole finanziarie di sostenibilità. Che prevede cessioni, con conseguente ripagamento dei passivi, per quelle società che nelle tre precedenti stagioni hanno accumulato perdite per un totale di circa 120 milioni di euro. Il nome più squillante del gruppo è quello del Chelsea che negli ultimi anni non ha badato a spendere, per lo più malissimo, finendo anche quest'anno fuori dall'Europa. Nonostante il mercato sia aperto ormai da un mese, finora, però, anche sull'isola sono stati pochissimi, e per lo più insignificanti, i trasferimenti. In attesa di conoscere il destino di Conor Gallagher, il candidato più probabile ad essere sacrificato, i dirigenti del Chelsea hanno ceduto, a valutazione altissime, due giocatori non proprio di primissima fascia, il 22enne olandese Ian Maatsen, acquistato dall'Aston Villa per oltre 44 milioni di euro, e una promessa inglese, il 19 terzino sinistro Lewis Hall, finito al Newcastle per 32 milioni. Dato l'addio anche a Thiago Silva, passato alla Fluminense per un milione, a Stamford Bridge è arrivato - in una simmetria un po' sospetta, proprio dall'Aston Villa - Omari Kellyman, attaccante inglese di 18 anni.

Blues in difficoltà: ceduti due baby per 76 milioni ma non può bastare

LE MOSSE. Operazioni non limpidissime che - guarda caso - riguardano proprio altri due club nei guai. A Birmingham, sponda Aston Villa, danno per scontato il taglio di Douglas Luiz (Juventus), che potrebbe salutare al pari di Ollie Watkins (inseguito dal Liverpool) e Matty Cash. Finora, però, sono ancora tutti al Villa Park. Mercato fermo anche a Newcastle. Eddie Howe ha messo il veto sulla cessione di Alexander Isak, mentre Bruno Guimaraes, acquistando una casa da 5 milioni di euro nel nord-est dell'Inghilterra, ha lasciato intendere che il suo futuro è a Newcastle. Chi, viceversa, ha già realizzato qualche plusvalenza è l'Everton, cedendo per 3 milioni all'Aston Villa l'esterno di sinistra Lewis Dobbin, ma soprattutto il centrale difensivo Ben Godfrey, acquistato per 10 milioni dall'Atalanta. Se anche il mercato in uscita del Leicester è fermo, il Nottingham Forest - ultimo club dell'elenco - ha lasciato partire Remo Freuler, ceduto a titolo definitivo al Bologna per 4,5 milioni.





I NUMERI

I precedenti
L'Inghilterra ha vinto cinque delle sei sfide contro la Slovacchia. Tuttavia, l'unica volta in cui non ha trovato il successo è stata a EURO 2016 nell'unico incontro giocato contro questa nazionale in un grande torneo internazionale: un pareggio a reti bianche nel quale I Tre Leoni hanno effettuato il loro maggior numero di conclusioni (29) in un singola partita degli Europei (dal 1980).

Tre volte avanti
La Slovacchia ha segnato per prima in tre delle sei gare contro l'Inghilterra ma ha perso ognuno di questi incontri per 2-1: i due giocati nelle qualificazioni a Euro 2004 e quello durante le qualificazioni al Mondiale 2018 nel settembre 2017.

Record di tiri
La Slovacchia ha tentato 37 tiri di cui 13 nello specchio della porta nella fase a gironi di Euro 2024, entrambi record per questa rappresentativa in un grande torneo internazionale. A Euro 2020, gli slovacchi hanno calciato solamente due volte in tre incontri giocati.

Clean sheet
L'Inghilterra è la squadra che ha collezionato più clean sheet nelle ultime due edizioni dell'Europeo (7 in 10 partite), tutti con Jordan Pickford in porta.

INGHILTERRA 4-2-3-1
1 Pickford; 2 Walker, 5 Stones, 6 Guehi, 12 Trippier; 4 Rice, 26 Mainoo; 7 Saka, 10 Bellingham, 11 Foden; 9 Kane

SLOVACCHIA 4-3-3
1 Dubravka; 2 Pekarik, 3 Vavro, 14 Skriniar, 16 Hancko; 19 Kucka, 22 Lobotka, 8 Duda; 26 Schranz, 9 Bozenik, 17 Haraslin

sky

OGGI A GELSENKIRCHEN
Arena AufSchalke ore 18. **TV:** Sky Sport Uno, Sky Sport Calcio, Sky Sport 4K, Sky Sport 251.
ARBITRO: Meier (Tur).
Guardalinee: Eyisoy e Ersay. **Quarto uomo:** Obrenovic (Slv). **Var:** Fritz (Ger).
Avar: Dingert (Ger) e Kwiatowski (Pol).

Ct: Southgate.
A disposizione: 13 Ramsdale, 22 Henderson, 3 Shaw, 8 Alexander-Arnold, 14 Konsa, 15 Dunk, 22 Gomez, 25 Wharton, 16 Gallagher, 24 Palmer, 20 Bowen, 17 Toney, 18 Gordon, 21 Eze, 19 Watkins.
Indisponibili: -
Squalificati: -
Diffidati: Foden, Trippier, Guehi, Gallagher.

Ct: Calzona.
A disposizione: 12 Rodak, 23 Ravas, 4 Obert, 6 Gyomber, 15 De Marco, 25 Kosa, 5 Rigo, 11 Benes, 13 Hrosovsky, 21 Bero, 7 Suslov, 10 Tupta, 18 Strelec, 20 Duris, 24 Sauer
Indisponibili: -
Squalificati: -
Diffidati: Duda, Schranz.

La Slovacchia punta su Lobotka per fermare Bellingham e stupire

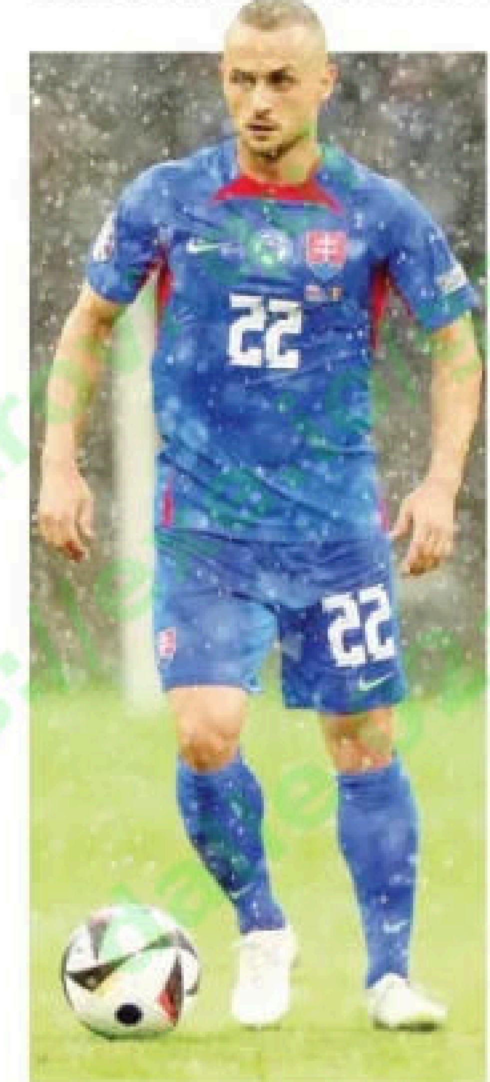
«Sono 10 volte più forti di noi»

Calzona: «L'Inghilterra ha la rosa migliore d'Europa». Skriniar però ci crede: «La storia ci aspetta»

di Roberto Maida
INVIATO A DORTMUND

Si allenano, ridono e ogni tanto scappa pure la parolaccia in italiano. Non potrebbe essere altrimenti per una squadra che gioca con la maglia azzurra e che è riempita da 10 calciatori che frequentano o hanno frequentato la Serie A: dovrebbero essere in 7 nella formazione titolare. In più ci sono il ct, Francesco Calzona, e il vice Hamsik, due conoscenze non banali per i tifosi del Napoli. Viene quindi da tifare un po' per la Slovacchia, che si è qualificata in un girone difficile soprattutto grazie alla sorprendente vittoria sul Belgio. «Siamo qui e vogliamo giocarci le nostre carte» dice Calzona, contento di lasciare tutta la pressione sulle spalle dell'Inghilterra. Milan Skriniar, che adesso è una colonna del Psg ma in passato è stato un idolo dei tifosi dell'Inter, chiama a raccolta un intero Paese: «Questa può essere la partita più importante della nostra storia. Possiamo dire la nostra. Gli inglesi hanno più qualità ma noi siamo più squadra».

LA LISTA. Al suo fianco giocherà una meteora della Lazio, Denis Vavro, tornato al Copenaghen e sempre stimato dai compatrioti. L'attaccante Haraslin ha una certa familiarità con l'Emilia essendo arrivato giovanissimo al Parma per poi segnare un gol in Serie A con il Sassuolo. Ma soprattutto sarà interamente "italiano" il centrocampo: Kucka, rientrato allo Slovan Bratislava a 37 anni, ha giocato nel Genoa e nel Milan; Lobotka è il cervello del Napoli; Duda uno dei protagonisti della salvezza del Verona insieme a Suslov, che però dovrebbe partire dalla panchina. Tra le riserve spuntano anche i nomi di Obert e Gyomber, rispettivamente difensori di Cagliari e Salernitana.



Stanislav Lobotka LAPRESSE

LA SORPRESA. Nella fase a gironi però il giocatore che più ha attirato l'attenzione è stato Ivan Schranz, attaccante esterno autore di due gol. Classe '93, sta vivendo i giorni migliori della carriera: non è neanche titolare nello Slavia Praga, anche se ha segnato al Milan in Europa League entrando nel secondo tempo a San Siro. Beh, si sta esaltando nel mese giusto: prima di volare in Germania per l'Europeo era a quota 3 reti con la nazionale slovacca, l'ultima delle quali risaliva addirittura a tre anni fa. Lo Schillaci di Calzona, l'uomo che ha affossato il Belgio, cercherà di allungare la scia negli ottavi.

Occhio a Schranz lo Schillaci di Slovacchia: è già a quota 2 gol

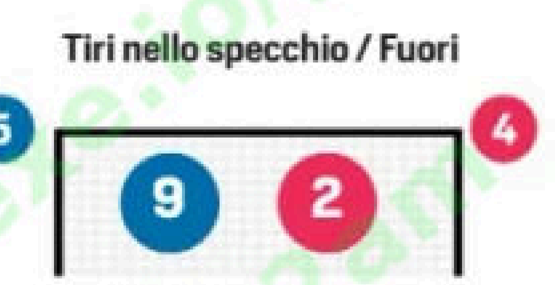
IL GAP DI DIECI. L'Inghilterra è un paese di 55 milioni di abitanti, la Slovacchia di 5,5 milioni. «E la loro rosa secondo gli analisti di mercato vale un miliardo e mezzo, la nostra 150 milioni» sottolinea Francesco Calzona nella conferenza stampa di vigilia. Il rapporto tra le due nazioni, tra le due squadre, è di dieci a uno. Ma non significa partire rassegnati: «Dobbiamo sfruttare le occasioni se ce le concederanno, incunearci nei loro piccoli difetti. E proporre il nostro calcio senza paure, pur sapendo che l'Inghilterra è probabilmente la migliore squadra dell'Europeo». Calzona punta esplicitamente su Lobotka per contenere Bellingham: «Lobo è un giocatore di grandissimo livello, un top player da due o tre anni, un ragazzo dall'intelligenza superiore. Sono sicuro che farà un'ottima partita anche davanti a un fenomeno del genere».



LA PARTITA DI IERI NELL' ANALISI OPTA

Germania

Danimarca











Gara sospesa nel primo tempo per grandine Poi nel finale annullato per fuorigioco il tris di Wirtz

L'esultanza di Havertz e la grandine allo stadio
GETTY

Havertz-Musiala show
Germania senza freni

Rigore e raddoppio nella ripresa: Danimarca costretta ad arrendersi Nagelsmann e i suoi ai quarti contro la vincente di Spagna-Georgia

di Roberto Maida
INVIATO A DORTMUND

I tre minuti più folli della vita di Joachim Andersen, difensore del Crystal Palace, mandano la Germania ai quarti e la Danimarca a rimpiangere ciò che poteva essere e non è stato. Tra il 48' e il 51' di una partita molto equilibrata la combinazione diabolica ha cambiato il mondo: dopo un'azione confusa Andersen, servito da Maloney che era in fuorigioco di una punta di scarpino, aveva gelato il Westfalen Stadion. Gol cancellato dal Var. Dall'altra parte ancora Andersen ha toccato con un braccio largo il cross innuocuo del terzino tedesco Raum. Rigore concesso, dal Var, e tiro vincente di Havertz. E' stata la passerella tedesca, sulla quale è poi salito Musiala per festeggiare in contropiede il terzo gol all'Europeo. Ora sotto a chi tocca, probabilmente la Spagna in una quasi finale.

A RAZZO. Sospinta dall'effetto Dortmund invocato da Nagelsmann, la Germania avrebbe potuto segnare anche subito grazie a una partenza avvolgente. Anzi un gol l'ha fatto con Schlotterberg, il sostituto dello squalificato Tah in difesa, ma l'arbitro Oliver (qui decisionista) ha annullato senza pensarci troppo: aveva visto un blocco in area di Kimmich di quelli che di solito gli inglesi lasciano correre. Schmeichel junior ha fatto il resto, fermando lo stesso Kimmich e due volte Havertz, tornato molto mobile e pericoloso. Con Musiala spostato a sinistra e Sané titolare a sorpresa al posto di Wirtz, la Germania sembrava poter insomma liquidare la questione nel giro di poche azioni. Invece la Danimarca di Kasper Hjulmand, che sa difendere e palleggia pure, è entrata pian piano in partita. Con Eriksen recuperato dall'influenza come Delaney e Skov Olsen utilizzato come patina per offuscare Kroos, mentre Hojbjerg soffocava Gündogan, si è liberata della riverenza dell'ospite educato cominciando a pizzicare i tedeschi. Quando la tempesta ha obbligato la sospensione del gioco, la sfida era tornata in equilibrio. Dopo i fulmini, però, Neuer ha dovuto salvare la patria uscendo sui piedi di Hojlund.

UN PUGNO PER UNO. All'intervallo si è arrivati dunque con la percezione di un equilibrio frizzante, labile, destinato a un cedimento improvviso: otto occasioni di qua, sei di là. In effetti la Germania, nonostante la miracolosa guarigione di Rüdiger, ha confermato l'ottima qualità nella fase di possesso palla ma anche di non essere impermeabile. Non solo contro la pioggia della Ruhr. La Danimarca ha spesso sbagliato l'ultimo passaggio, altrimenti avrebbe trovato la strada libera per avvicinarsi ai quarti. Ma Schmeichel ha fatto almeno tre parate importanti, quindi sul pareggio a metà percorso c'era poco da obiettare.

BRIVIDO. Nel secondo tempo, appunto, lo stallo si è spezzato in fretta nell'incredulità del pubblico di casa. In un attimo si sono trovati dal silenzio assoluto per una delusione inattesa ai cori sfrenati che invitavano «ad andare tutti a Berlino».

Hjulmand ha tentato di reagire al mondo crudele: Neuer ha fermato ancora Hojlund, zero gol in quattro partite all'Euro. Ma con il baricentro alto, la Danimarca si è consegnata alla velocità di Musiala. Lanciato lungo da Schlotterbeck e sfuggito, guarda un po', ad Andersen, difensore maledetto dai fulmini di Dortmund.



I VOTI (Germania)

Neuer	7
Kimmich	6
Rüdiger	6,5
Schlotterbeck	6
Raum	6
Hendrichs (31' st)	sv
Andrich	6
Emre Can (20' st)	6
Kroos	6
Sané	5,5
Anton (43' st)	sv
Gündogan	5,5
Füllkrug (20' st)	6
Musiala	6,5
Wirtz (31' st)	sv
Havertz	7
Nagelsmann (ct)	6

CT: Nagelsmann
SOSTITUZIONI: 20' st Füllkrug per Gündogan, Emre Can per Andrich, 31' st Wirtz per Musiala, Henrichs per Raum, 43' st Anton per Sané
A DISPOSIZIONE: Ter Stegen, Baumann, Gross, Führich, Müller, Beier, Mittelstädt, Koch, Undav
AMMONITI: 16' st Nagelsmann per proteste

CT: Hjulmand
SOSTITUZIONI: 24' st Norgaard per Delaney, Poulsen per Skov Olsen, 31' st Wind per Hojlund, Bruun Larsen peer Christensen, Kristiansen per Bah
A DISPOSIZIONE: Hermansen, Rannow, Kjaer, Jensen, Dolberg, Jorgensen, Damsgaard, Dreyer, Kristensen
AMMONITI: 41' pt Hjulmand, 12' st Andersen per proteste, 15' st Maehle per gioco scorretto

I VOTI (Danimarca)

Schmeichel	7
Andersen	5
Vestergaard	6
Christensen	6
BruunLarsen (31' st)	sv
Bah	6
Christensen (31' st)	sv
Hojbjerg	6,5
Delaney	6
Norgaard (24' st)	6
Maehle	6
Skov Olsen	6
Poulsen (24' st)	6
Eriksen	6
Hojlund	5,5
Wind (31' st)	sv
K. Hjulmand (ct)	6

MARCATORI: 8' st rig. Havertz, 23' st Musiala. ASSIST: Schlotterbeck
ARBITRO: Oliver (Inghilterra) 5. Guardalinee: Burt-Cook. Quarto uomo: Peljto (Bos). Var: Attwell (Ing). Avar: Coote (Ing)-Irrati (Ita). NOTE: spettatori 75.000. Angoli 6-6. La partita è stata sospesa per 25 minuti al 35' pt per un violento temporale che si è abbattuto su Dortmund. Recupero pt 1', st 6'.

I NUMERI

Sempre presente
La Germania ha raggiunto i quarti di finale in 4 delle ultime 5 edizioni di un Europeo (2024, 2016, 2012, 2008).

Bomber
Havertz ha segnato il suo 4º gol agli Europei. Solo Klinsmann e Gomez (5) hanno segnato più gol con la Germania nella competizione. Con 2 gol nel 2020 e 2 in questo Euro 2024 è il 3º tedesco, dopo Völler (1984 e 1988) e Gomez (2012 e 2016), a realizzare due reti in due edizioni.

Talento
Musiala con 3 gol realizzati agli Europei a 21 anni, 4 mesi e 3 giorni è il secondo più giovane a raggiungere questo traguardo dopo Rooney (18 anni, 7 mesi e 28 giorni nel 2004). L'ultimo tedesco a realizzare 3 gol in una singola edizione del torneo era stato Gómez nel 2012.

Tabù danese
La Danimarca ha perso tutte e 6 le partite disputate agli Europei contro le nazioni ospitanti; quella di ieri è la seconda contro la Germania, la precedente nella fase a gironi del 1988.

Specialista
Neuer (19) ha superato Schweinsteiger (18) ed è diventato il giocatore con più presenze con la maglia della Germania agli Europei.

IL COMMENTO

Il cattivo esempio di Nasser

di Massimiliano Gallo

Spagna-Georgia è sulla carta una partita dal destino segnato. Anche se a questi Europei è consigliabile una discreta dose di cautela. La Georgia ha vinto una sola partita e l'ha fatto contro il Portogallo di Cristiano Ronaldo. E hanno anche il capocannoniere della fase ai gironi: quel Mikautadze, tre reti, che è già diventato obiettivo di mercato nonostante la deludente esperienza all'Ajax. La Spagna è una delle favorite. È la favorita che ha impressionato di più nonostante non abbia più le sembianze dell'Invincibile Armata.

Spagna-Georgia è anche una partita che fa discutere sui cambiamenti in corso nel pianeta calcio. Cambiamenti politici. Perché quella di stasera è anche la sfida a distanza tra il gioiellino Lamine Yamal, 17 anni da compiere il 13 luglio, e Khvicha Kvaratskhelia che è stato una delle recenti rivelazioni del nostro football. Entrambi hanno attirato le attenzioni del Paris Saint-Germain. Che, a dispetto di dichiarazioni di facciata e di retroscena evidentemente orientati sulla presunta nuova strategia aziendale, pare non abbia modificato l'approccio con cui Nasser Al-Khelaifi si è fatto largo nel mondo del calcio. Ossia aprendo il portafogli e mettendo sul tavolo offerte che altri nemmeno avrebbero potuto immaginare.

Il Psg ha sempre agito così e possiamo dire che fin qui la strategia non si è rivelata un successo. Vagonate di Ligue1 ma nemmeno una Champions. Nonostante Ibrahimovic, Cavani, Messi, Neymar, Mbappé, Di Maria e aggiungiamo anche Donnarumma. Non solo, ma dopo il naufragio della Superlega il Psg si è dato anche un abito politico. Al-Khelaifi è alla guida dell'Eca, l'associazione dei club, dovrebbe guidare il fronte del pallone verso un nuovo modo di fare impresa: sostenibile, non osiamo dire etico.

A chiacchiere sono tutti bravi. La realtà dei fatti appare decisamente diversa. Il Psg è il club che è entrato in casa Kvaratskhelia con un'offerta faraonica nonostante il calciatore fosse ampiamente sotto contratto col Napoli. E dalla Spagna scrivono di un'offerta monstre proprio per Yamal: 250 milioni per provare ad attutire il dolore provocato dalla partenza di Mbappé. Non siamo qui per fare la morale, però un minimo di coerenza non guasterebbe. O si accetta di far parte e addirittura di guidare un movimento politico del calcio, contrapposto ai presunti signori senza scrupoli della Superlega, oppure si sceglie la strada dei battitori liberi pronti a tutto, anche alla scorrettezza istituzionali, pur di accaparrarsi i calciatori migliori. Non si possono recitare due parti in commedia.

È questa ipocrisia che ha giustamente infastidito Aurelio De Laurentiis. Il Psg non riesce a negare la propria natura. E al fondo non crede in sé stesso, nella forza di riuscire a costruire in pochi anni una squadra fortissima navigando i mari della sostenibilità. Anche perché, nel circoletto dei miliardari, ai signori del Psg tocca sorbirsi gli sfottò di Mansour, membro della famiglia reggente di Abu Dhabi, che in bacheca la Champions ce l'ha già, oltre all'allenatore considerato più alla moda.

Nasser Al-Khelaifi, 50 anni, presidente del Psg GETTY

Alla vigilia degli ottavi il Psg ha fatto un'offerta indecente

Yamal d'oro 250 milioni di talento

Barcellona irremovibile: il 16enne non si tocca. E oggi la Spagna si affida a lui per passare il turno

di Andrea De Pauli

Un paio di giorni fa ha reso felici mamma Sheila e papà Mounir chiudendo con successo il ciclo scolastico di Educazione Secondaria Obbligatoria. Diploma ottenuto con ostinazione, grazie a un ultimo sforzo completato direttamente dal ritiro della Nazionale spagnola di Donaueschingen, dove si era portato libri, quaderni e tablet. E stasera, a due settimane dal compimento dei 17 anni di età, rieccolo sul prato del Cologne Stadium, chiamato a condurre la Spagna ai quarti di finale di Euro 2024. Finora, il teenager blaugrana Lamine Yamal se l'è cavata più che egregiamente nei doppi panni di studente volenteroso e calciatore differenziale, ma ora arriva davvero il difficile, con la prima partita da dentro o fuori con la Georgia. E anche stavolta buon parte delle ambizioni della Roja passeranno per i piedi privilegiati del ragazzo di Matarò e per quelli dell'inseparabile amico Nico Williams, chiamati nuovamente a spalleggiare in avanti capitan Morata. Ad aumentare ulteriormente le aspettative sul ragazzo originario per metà del Marocco e per metà della Guinea Equatoriale, nelle ultime ore sarebbe arrivata anche una mega offerta del Psg, che avrebbe offerto al Barça la mostruosità di 250 milioni pur di assicurarsi il cartellino dell'adolescente più talentuoso del pianeta. Anche questa volta, però, sarebbe arrivato un secco no da parte del Més que un Club.

I parigini, infatti, preso atto della decisione irrevocabile di Mbappé di trasferirsi a Madrid, lo scorso marzo avevano già fatto un primo tentativo, presentandosi con un assegno da 200 milioni. Secondo quanto assicura il Mundo Deportivo, ora ci sarebbe stato il rilancio, con 50 milioni in più messi sul piatto, una cifra che rappresenterebbe l'acquisto record nella storia del calcio, stracciando i 222 milioni per la clausola di Neymar versati, sempre dal Psg al Barça, sette estati fa. Il presidente Joan Laporta, però, tiene duro. Nonostante la disastrata situazione economica della società catalana Yamal, blindato da una clausola rescissoria da un miliardo di euro, non si tocca.

E si tiene ben stretto il prezioso Lamine anche Luis De la Fuente, che alla vigilia degli ottavi con la Georgia ha dovuto rispondere a più di una domanda sul nuovo fenomeno del calcio iberico e sulle pressioni che deve sopportare alla sua tenera età. «Parliamo con lui ogni giorno. È un ragazzo molto maturo per gli anni che ha, ma è ancora in formazione sia come persona che come calciatore e siamo qui per appoggiarlo». Il ct della Spagna, poi, non ha dato troppo peso ai 30mila euro di multa previsti dalla legislazione tedesca per chi fa lavorare un minorenne dopo le 23: «Non ci pensiamo». Tutti a disposizione per il successore di Luis Enrique, che non dà troppo peso al vittorioso 7-1 rifilato a Kvara e compagni a Tbilisi, l'8 settembre del 2023, in una gara valida per le qualificazioni all'Europeo. «Ho un bel ricordo di quella partita, che coincise proprio col debutto in Nazionale di Yamal. È passato molto tempo da allora, la Georgia è cresciuta moltissimo. Non sarà una gara facile».

Il ct De la Fuente: «Lamine è maturo Georgia? Cresciuta moltissimo»

Lamine YAMAL
Spagna

3
0
0.49
3
1
1
44
175

I NUMERI

Sei vittorie
La Spagna ha vinto tutte le sei sfide disputate contro la Georgia in competizioni ufficiali.

Un successo
L'unico successo della Georgia è arrivato in un'amichevole disputata nel giugno 2016 a Getafe: 1-0.

Tre eliminazioni
La Spagna è stata eliminata negli ottavi di finale in tre delle quattro precedenti partecipazioni a un grande torneo internazionale perdendo ai rigori sia al Mondiale 2022 (vs Marocco) che al Mondiale 2018 (vs Russia) e 2-0 contro l'Italia a Euro 2016.

SPAGNA 4-3-3

24 Cucurella, 4 Nacho, 23 Unai Simon, 16 Rodrigo, 3 Le Normand, 2 Carvajal, 20 Pedri, 8 Fabian Ruiz, 17 N. Williams, 7 Morata, 19 Yamal

GEORGIA 3-5-2

3 Dvali, 14 Lochoshvili, 22 Mikautadze, 10 Chakvetadze, 7 Kvaratskhelia, 17 Kiteishvili, 6 Kochorashvili, 2 Kakabadze, Gvelesiani 15, 25 Mamardashvili, Kashia 4

Rai 1 sky

Ct: De la Fuente
A disposizione: 1 Raya, 13 Remiro, 22 Navas, 5 Vivian, 14 Laporte, 12 Grimaldo, 18 Zubimendi, 6 Mikel Merino, 15 Alex Baena, 25 Fermin Lopez, 10 Dani Olmo, 11 Ferran Torres, 21 Oyarzabal, 26 Ayoze, 9 Joselu
Indisponibili: -
Squalificati: -
Diffidati: Carvajal, Le Normand, Vivian

Ct: Sagnol
A disposizione: 1 Loria, 12 Gugeshashvili, 24 Tabidze, 13 Gocholeishvili, 5 Kvirkvelia, 21 Tsitaishvili, 16 Kvekveskiri, 18 Altunashvili, 26 Sigua, 23 Lobjanidze, 9 Davitashvili, 19 Shengelia, 8 Zivzivadze, 11 Kvilitaia
Indisponibili: -
Squalificati: Mekvabishvili
Diffidati: Gvelesiani, Kashia, Kochorashvili, Kverkvelia

OGGI A COLONIA
Cologne Stadiun, ore 21
TV: Rai 1, Sky Sport Calcio, Sky Sport 251
ARBITRO: Francois Letexier (Fra)
Guardalinee: Mugnier e Rahmouni
Quarto uomo: Gözübüyük (Ola)
Var: Brisard (Fra)
Avar: Delajod e Valeri (Ita)

Il georgiano e Lamine contro anche in Champions

Kvaravaggio sfida il giovane Picasso

Khvicha rinato con il gol al Portogallo e ora la rivincita col gioiello del Barça Il Psg li vuole insieme, ADL non cede

di Fabio Mandarini

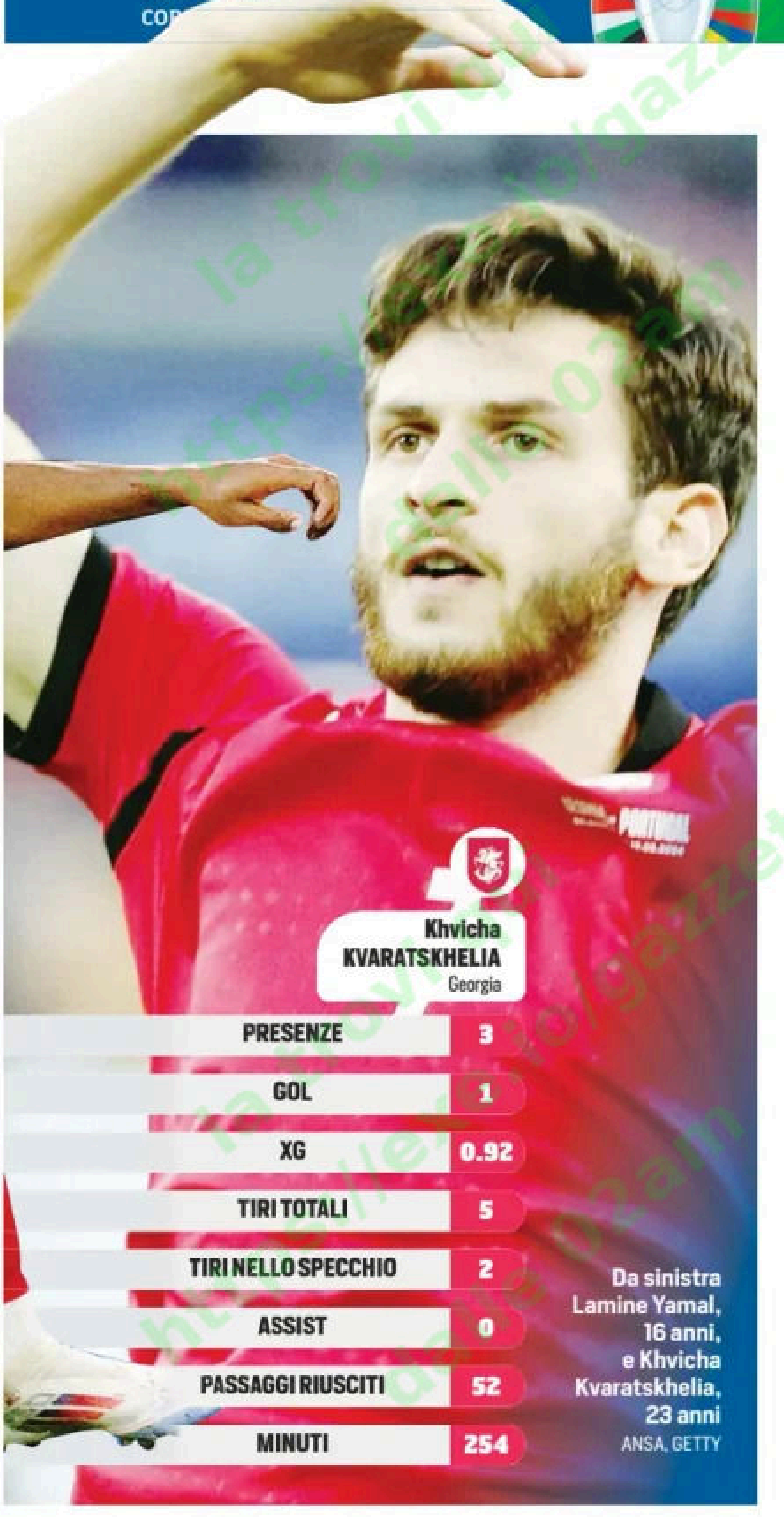
La sfida tra Kvara e Yamal, Kvaravaggio contro il giovane Picasso, può essere inquadrata da mille angolature. Le mille angolature del talento. E va bene, d'accordo, finora Lamine ha sempre battuto Kvaratskhelia nei faccia a faccia Georgia-Spagna e Napoli-Barça, ma in fatto di prospettive Khvicha ha dimostrato ieri in allenamento di essere in gran forma: con un colpo a effetto a rientrare proprio tanto, tipo palla da biliardo, è riuscito a fare un gol tirando da dietro la porta. Ora c'è, ora non c'è: è tornato l'illusionista? Sembra di sì.

Notizia bomba, uno scoop che i georgiani si godono con un po' di sana spocchia che fa scugnizzo del Caucaso o forse training autogeno per sovvertire il pronostico decisamente a favore della furia Roja: «Kvara è migliore di tutta la Spagna», il volo di Mamardashvili, portiere fenomenale tra i pali e davanti al microfono, che nella vita è anche il numero uno del Valencia. Un derby, per lui. Un po' come quello tra Kvara e Lamine, 23 anni contro 16-quasi-17, un esterno sinistro d'attacco tutto scatti, fantasia e giochetti di prestigio contro un esterno destro d'attacco tutto sale, pepe e genialate. Yamal ha già battuto Kvaratskhelia tre volte: due con la Spagna e una con il Barcellona nel bis degli ottavi dell'ultima Champions, a marzo, dopo il pareggio dell'andata. Ma c'è di più: Lamine ha superato Kvara anche nella sfida del mercato orchestrata dal Psg: il club di Al-Khelaifi li vorrebbe entrambi, un Kvaravaggio d'autore sulla parete di fascia sinistra e un giovane Picasso su quella destra, ma per Khvicha ha offerto 110 milioni a De Laurentiis, mentre per il terribile adolescente ne ha messi addirittura 200 e poi 250 sul tavolo di Laporta. Finale in parità: è stato rimbalzato da Napoli alla Catalogna. L'arte del calcio non ha prezzo.

SACRIFICI. Quella di Colonia sarà un'altra sfida da raccontare: nel nome del talento e dell'istinto, certo, ma anche un po' nel ricordo delle lavate di capo di Xavi e Spalletti, gli allenatori che tra La Masia e Castel Volturno, ai tempi di Barça e Napoli, ripetevano come un ritornello la necessità di sacrificarsi in fase difensiva: oggi ognuno dovrà attaccare, tormentare e disinnescare l'altro. Questioni di calcio moderno: il tempo di Best e Figo è passato da un pezzo e ora finanche l'anarchia della classe ha bisogno di regole.

> **C'è grande attesa per il faccia a faccia tra i due esterni sulla stessa fascia**

ROJA E AZZURRO. Per la cronaca: Kvara ha segnato 2 gol contro la Spagna - qualificazioni mondiali ed europee - ma ha sempre perso. Una volta anche 7-1, l'ultima a novembre per 3-1. Ha voglia di novità: ha già fatto la storia contro il Portogallo vincendo 2-0, arrivando agli ottavi, battendo il suo idolo Cristiano e segnando il primo gol nel torneo. Poi, dopo aver incassato anche la 7 da collezione di Ronaldo, ha ricevuto la visita di De Laurentiis a Düsseldorf: nuova maxi proposta di rinnovo del contratto in scadenza nel 2027, stipendio a scalare da 5 milioni compresi bonus che fino al 2029 crescerà fino a superare i 7. Sacrificio clamoroso di Adl senza Champions, coppe e il fondo sovrano del Qatar alle spalle. Khvicha per ora ha congelato tutto, si rivedranno dopo l'Europeo: il Psg gli offre 11 milioni per 4 anni, ma tanto il Napoli non lo venderà. Come il Barça non cederà Lamine: 0-0 e vinca l'artista migliore.



PRESENZE	3
GOL	1
XG	0.92
TIRI TOTALI	5
TIRI NELLO SPECCHIO	2
ASSIST	0
PASSAGGI RIUSCITI	52
MINUTI	254

Da sinistra Lamine Yamal, 16 anni, e Khvicha Kvaratskhelia, 23 anni ANSA, GETTY



DOPPIA VITALITÀ
per il benessere del tuo intestino

VIVI NELL' INTESTINO
STUDIO IN VIVO DI COLONIZZAZIONE E MODULAZIONE DEL MICROBIOTA UMANO

VIVI NEL FLACONE
VITALITÀ PROBIOTICA CERTIFICATA

Prolife®



10 miliardi, 10 ceppi di fermenti lattici
ad AZIONE PROBIOTICA



in farmacia e parafarmacia

prolife-probiotici.it

Imbarazzo nel video con Onana, poi le scuse. Kylian, nuova maschera

Belgio shock «Chi picchia Mbappé?»

di Roberto Maida
INVIATO A DORTMUND

Doveva essere una burla, uno scherzo per allentare la tensione. È diventato un caso diplomatico che ha scoperchiato la tensione del primo spareggio tra due grandi d'Europa. La storia è questa: un tizio che si chiama Pablo Andres, comico di dubbio gusto, gira un video nel ritiro del Belgio urlando: «Chi entrerà duro sulla tibia di Mbappé?». A quel punto entra in scena uno dei centrocampisti più interessanti del torneo rispondendo con il suo nome: «Onana. Amadou Onana». Ingenuità di un ragazzo di 23 anni, poco avvezzo alla popolarità anche se gioca nell'Everton e non nella squadretta di quartiere. Cabaret senza stile che la velocità del web ha trasmesso subito da Ludwigsburg, poco lontano da Stoccarda, al nord ovest della Germania, Paderborn, dove la Francia si sta allenando in vista dell'ottavo di finale in programma domani a Düsseldorf.



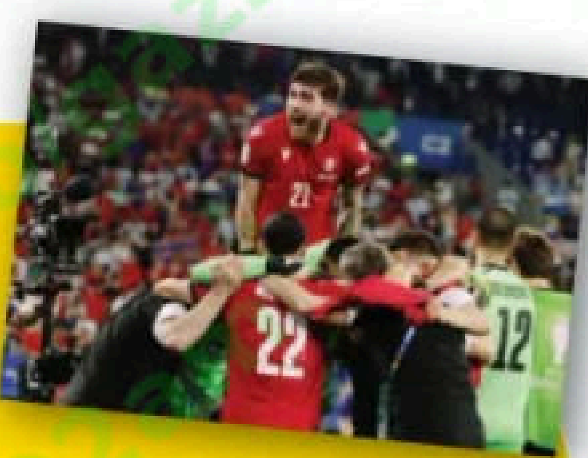
Kylian Mbappé, 25 anni, con la sua nuova maschera

LE SCUSE. La scenetta ha creato così tanto imbarazzo da suggerire alla federazione belga un intervento deciso: «Siamo dispiaciuti, non volevamo offendere nessuno e chiediamo scusa se qualcuno l'ha presa male. Abbiamo lavorato spesso con Andres e non c'era mai stato un problema. Il video è stato immediatamente rimosso».

L'ATTESA. Mbappé come ha reagito? Per prima cosa ha cambiato la mascherina. Ne indosserà un'altra contro il Belgio, che secondo gli esperti consente alla pelle di respirare meglio. Re Kylian era già nervosetto l'altro giorno, a Dortmund: ha dato del figlio di... a Lewandowski che inavvertitamente, per difendere un pallone, aveva sfiorato il suo nasino fratturato. In più la Francia gioca male e segna poco, elemento che genera inquietudine anche nella testa del migliore. Ma anche il Belgio non si sta divertendo granché: dopo lo 0-0 contro l'Ucraina i diavoletti sono stati fischiati dai loro tifosi. Lukaku è il simbolo di una squadra che non abbaia e non morde. Tranne che in video.

Ivanishvili promette 10 milioni in caso di vittoria georgiana

L'oligarca georgiano Bidzina Ivanishvili pagherà ai giocatori della sua nazionale 10 milioni di euro (30 milioni di lari) se batteranno la Spagna e accederanno ai quarti di Euro 2024. Ivanishvili, l'uomo più potente del Paese caucasico, ha già versato alla squadra 10 milioni di euro per la storica vittoria contro il Portogallo, che ha permesso alla Georgia di qualificarsi agli ottavi. Il leader del partito al potere "Sogno georgiano" aveva promesso questa cifra prima dell'inizio degli Europei. Il primo ministro Irakli Kobajidze ha ringraziato Ivanishvili per la sua generosità nei confronti dei giocatori della nazionale e ha avuto parole di ringraziamento anche per l'allenatore francese, Willy Sagnol. «I nostri giocatori non hanno bisogno di motivazioni extra, ma per ottenere la massima motivazione è necessario un incoraggiamento. Questo incentivo aumenta le possibilità di vittoria della Georgia contro la Spagna» ha dichiarato durante un discorso parlamentare.





I tedeschi non sono scaramantici
La Germania ha mostrato di essere una delle favorite per l'Europeo, che giocano anche in casa, e i tifosi sono molto fiduciosi, forse troppo. Quelli in foto evidentemente non credono nella scaramanzia e già si immaginano mentre sollevano il trofeo, un po' come gli inglesi a Euro 2020...

IN AMICHEVOLE

Mou, vittoria all'esordio col Fenerbahçe

Inizia con una vittoria in rimonta l'avventura di José Mourinho sulla panchina del Fenerbahce: nella prima uscita stagionale, i vicecampioni di Turchia superano 2-1 in amichevole i rumeni del Petrolul. Sotto al 35' per effetto del gol di Mario Bratu, il Fenerbahce la ribalta: al 41' arriva il pari dell'ex Roma e Inter Edin Dzeko, al 57' completa la rimonta Miha Zajc, vecchia conoscenza della Serie A tra Empoli e Genoa. I turchi di Mourinho sono ora attesi da altre amichevoli, tra cui quella con l'Hajduk Spalato di Rino Gattuso il 10 luglio.





GRUPPO A	P	G	V	N	P	Gf	Gs
1 GERMANIA (Q)	7	3	2	1	0	8	2
2 SVIZZERA (Q)	5	3	1	2	0	5	3
3 UNGHERIA	3	3	1	0	2	2	5
4 SCOZIA	1	3	0	1	2	2	7

GRUPPO B	P	G	V	N	P	Gf	Gs
1 SPAGNA (Q)	9	3	3	0	0	5	0
2 ITALIA (Q)	4	3	1	1	1	3	3
3 CROAZIA	2	3	0	2	1	3	6
4 ALBANIA	1	3	0	1	2	3	5

GRUPPO C	P	G	V	N	P	Gf	Gs
1 INGHILTERRA (Q)	5	3	1	2	0	2	1
2 DANIMARCA (Q)	3	3	0	3	0	2	2
2 SLOVENIA (Q)	3	3	0	3	0	2	2
4 SERBIA	2	3	0	2	1	1	2

GRUPPO D	P	G	V	N	P	Gf	Gs
1 AUSTRIA (Q)	6	3	2	0	1	6	4
2 FRANCIA (Q)	5	3	1	2	0	2	1
3 OLANDA (Q)	4	3	1	1	1	4	4
4 POLONIA	1	3	0	1	2	3	6

GRUPPO E	P	G	V	N	P	Gf	Gs
1 ROMANIA (Q)	4	3	1	1	1	4	3
2 BELGIO (Q)	4	3	1	1	1	2	1
3 SLOVACCHIA (Q)	4	3	1	1	1	3	3
4 UCRAINA	4	3	1	1	1	2	4

GRUPPO F	P	G	V	N	P	Gf	Gs
1 PORTOGALLO (Q)	6	3	2	0	1	5	3
2 TURCHIA (Q)	6	3	2	0	1	5	5
3 GEORGIA (Q)	4	3	1	1	1	4	4
4 REP. CECA	1	3	0	1	2	3	5

REGOLAMENTO

- Agli ottavi di finale le prime 2 squadre di ogni gruppo più le 4 migliori terze. Raffronto migliori terze: a) punti; b) differenza reti; c) gol segnati; d) vittorie; e) fair play; f) ranking qualificazioni
- In caso di parità di punti fra due o più squadre valgono nell'ordine: a) punti negli scontri diretti; b) differenza reti negli scontri diretti; c) gol segnati negli scontri diretti; d) i primi tre criteri applicati alle sole squadre rimaste ancora in parità; e) differenza reti generale; f) gol segnati; g) numero di vittorie; h) punteggio più basso nella classifica fair play (3 punti per il cartellino rosso e per il doppio giallo, 1 punto per l'ammonizione); i) ranking qualificazioni europee (o sorteggio se è coinvolta la Germania)
- Se 2 squadre con stessi punti, stesso numero di gol segnati e subiti si sfidano all'ultima gara del girone e la chiudono in parità, i rigori determineranno la classifica

il programma tv

venerdì 14 giugno	A	Germania-Scozia	5-1	Monaco
sabato 15 giugno	A	Ungheria-Svizzera	1-3	Colonia
	B	Spagna-Croazia	3-0	Berlino
	B	ITALIA-Albania	2-1	Dortmund
domenica 16 giugno	D	Polonia-Olanda	1-2	Amburgo
	C	Slovenia-Danimarca	1-1	Stoccarda
	C	Serbia-Inghilterra	0-1	Gelsenkirchen
lunedì 17 giugno	E	Romania-Ucraina	3-0	Monaco
	E	Belgio-Slovacchia	0-1	Francoforte
	D	Austria-Francia	0-1	Dusseldorf
martedì 18 giugno	F	Turchia-Georgia	3-1	Dortmund
	F	Portogallo-Rep. Ceca	2-1	Lipsia
mercoledì 19 giugno	B	Croazia-Albania	2-2	Amburgo
	A	Germania-Ungheria	2-0	Stoccarda
	A	Scozia-Svizzera	1-1	Colonia
giovedì 20 giugno	C	Slovenia-Serbia	1-1	Monaco
	C	Danimarca-Inghilterra	1-1	Francoforte
	B	Spagna-ITALIA	1-0	Gelsenkirchen
venerdì 21 giugno	E	Slovacchia-Ucraina	1-2	Dusseldorf
	D	Polonia-Austria	1-3	Berlino
	D	Olanda-Francia	0-0	Lipsia
sabato 22 giugno	F	Georgia-Rep. Ceca	1-1	Amburgo
	F	Turchia-Portogallo	0-3	Dortmund
	E	Belgio-Romania	2-0	Colonia
domenica 23 giugno	A	Svizzera-Germania	1-1	Francoforte
	A	Scozia-Ungheria	0-1	Stoccarda
lunedì 24 giugno	B	Croazia-ITALIA	1-1	Lipsia
	B	Albania-Spagna	0-1	Dusseldorf
martedì 25 giugno	D	Olanda-Austria	2-3	Berlino
	D	Francia-Polonia	1-1	Dortmund
	C	Inghilterra-Slovenia	0-0	Colonia
	C	Danimarca-Serbia	0-0	Monaco
mercoledì 26 giugno	E	Slovacchia-Romania	1-1	Francoforte
	E	Ucraina-Belgio	0-0	Stoccarda
	F	Rep. Ceca-Turchia	1-2	Amburgo
	F	Georgia-Portogallo	2-0	Gelsenkirchen

MARCATORI
UEFA Euro 2024



	Gol
Jamal MUSIALA	3
Georges MIKAUTADZE	3
Niclas FÜLLKRUG	2
Kai HAVERTZ	2
Cody GAKPO	2
RAZVAN MARIN	2
Ivan SCHRANZ	2
Nicolò BARELLA	1
Mattia ZACCAGNI	1
Alessandro BASTONI	1
Harry KANE	1
Jude BELLINGHAM	1
Emre CAN	1
Ilkay GÜNDOGAN	1
Florian WIRTZ	1
BERNARDO SILVA	1
FRANCISCO CONCEIÇÃO	1
BRUNO FERNANDES	1
Memphis DEPAY	1
Wout WEGHORST	1

Razvan Marin, 28 anni, centrocampista della Romania
GETTY IMAGES

L'ALBO D'ORO



1960	URSS
1964	SPAGNA
1968	ITALIA
1972	GERMANIA OVEST
1976	CECOSLOVACCHIA
1980	GERMANIA OVEST
1984	FRANCIA
1988	OLANDA
1992	DANIMARCA
1996	GERMANIA
2000	FRANCIA
2004	GRECIA
2008	SPAGNA
2012	SPAGNA
2016	PORTOGALLO
2020*	ITALIA
2024	?

* disputato nel 2021

Sky: tutte le gare
Rai: 31 match
(quarti da definire)

OTTAVI DI FINALE

- SPAGNA – GEORGIA, 30/6, ORE 21, COLONIA (Rai, sky)
- GERMANIA 2 – DANIMARCA 0, 29/6, ORE 21, DORTMUND (sky)
- PORTOGALLO – SLOVENIA, 1/7, ORE 21, FRANCOFORTE (Rai, sky)
- FRANCIA – BELGIO, 1/7, ORE 18, DÜSSELDORF (sky)
- ROMANIA – OLANDA, 2/7, ORE 18, MONACO (sky)
- AUSTRIA – TURCHIA, 2/7, ORE 21, LIPSIA (Rai, sky)
- INGHILTERRA – SLOVACCHIA, 30/6, ORE 18, GELSENKIRCHEN (sky)
- SVIZZERA 2 – ITALIA 0, 29/6, ORE 18, BERLINO (Rai, sky)

QUARTI DI FINALE

- 5/7, ORE 18, STOCCARDA: GERMANIA (sky)
- 5/7, ORE 21, AMBURGO (sky)
- 6/7, ORE 21, BERLINO (sky)
- 6/7, ORE 18, DÜSSELDORF: SVIZZERA (sky)

SEMIFINALI

- 9/7, ORE 21, MONACO (sky, Rai)
- 10/7, ORE 21, DORTMUND (sky, Rai)

FINALE 14 LUGLIO
BERLINO, ORE 21 (sky, Rai)

Più libertà per Griezmann alle spalle di Marcus e Mbappé

La Francia cerca la scossa con Thuram

di Davide Palliggiano

Il vecchio e caro rombo è più che un'ipotesi per Didier Deschamps. La Francia non ha brillato nel girone, ma s'è qualificata per un ottavo da brividi contro il Belgio. Due gol in tre partite per i Bleus: un'autorete e un rigore di Mbappé. Troppo poco per i vicecampioni del mondo, che domani a Düsseldorf cambieranno sistema di gioco, secondo quanto filtra dal ritiro di Paderborn. Il ct tornerà al 4-3-1-2, giocando più in verticale e sperando di poter sfruttare al meglio la coppia d'attacco. Insieme all'imprescindibile Mbappé, dovrebbe tornare tra i titolari l'interista Thuram, lasciato in panchina nell'ultima partita con la Polonia.

Con il nuovo sistema di gioco Deschamps darà spazio anche a Griezmann, finora tra i più deludenti della Francia ed entrato soltanto al 61' nella sfida contro Lewandowski e soci. Le Petit Diable, dal Mondiale del 2022, era stato sempre schierato da interno di centrocampo, ma stavolta, con il rombo, finirà dietro le punte. Meno compiti difensivi, più spazio all'inventiva, che di certo non manca al fuoriclasse dell'Atletico Madrid. Alle sue spalle ci sarà il trio Kanté-Tchouameni-Rabiot per dare equilibrio a una squadra che partiva da favorita del suo girone e che invece s'è dovuta accontentare del secondo posto alle spalle dell'Austria.

Piccola rivoluzione che riguarda anche un'altra abitudine che la Francia sembra aver modificato: quella di non provare i rigori in allenamento. Erano stati fatali a Euro 2020 contro la Svizzera, agli ottavi, e al Mondiale in Qatar nella finale contro l'Argentina. «Le condizioni di allenamento non saranno mai quelle della partita, ma ci lavoriamo comunque» ha ammesso Konaté ieri in conferenza stampa, svelando quindi come Deschamps abbia cambiato idea rispetto al passato. Per il ct, a quanto pare, il "fattore fortuna" non è più così importante.

Marcus Thuram, 26 anni, attaccante della Francia
LAPRESSE



Palhinha: «Il Bayern sa cosa voglio»

Joao Palhinha manda chiari messaggi dal ritiro del Portogallo, a due giorni dalla sfida valida per gli ottavi prevista contro la Slovenia, domani alle 21. Nel corso della conferenza stampa infatti, il centrocampista del Fulham si è espresso sul proprio futuro: «In questo momento mi concentro solo sulla nazionale portoghese, sul fare la storia per il mio Paese, sul vincere le partite. È lì che mi concentro. Il mio futuro? Quello che posso dire è che entrambi i club, Bayern e Fulham, sanno dove voglio essere tra un mese. Ciò che deve accadere accadrà».
Il suo passaggio al Bayern sembra molto vicino.



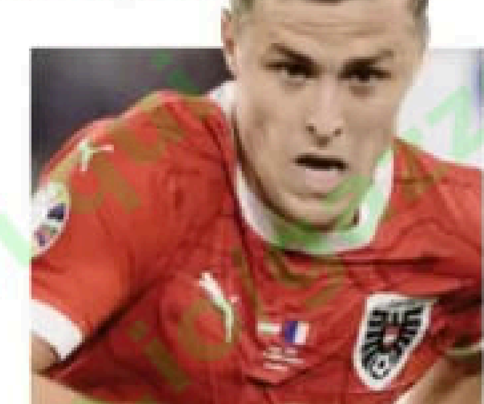
Lady Gundogan incanta gli spalti
Non è passata inosservata la presenza allo stadio di Dortmund di Sara Arfaoui, bellissima attrice nonché moglie di Ilkay Gundogan, capitano della Germania che ieri ha affrontato la Danimarca

EUROSTORIE

Dagli applausi nell'Austria ai progetti socio-educativi

Baumgartner e la sua scuola in Uganda

di Stefano Chioffi



Christoph Baumgartner, 24 anni, gioca nel Lipsia

Ha costruito una scuola in Uganda. Christoph Baumgartner ha investito così una parte dei suoi soldi, perché l'istruzione è garanzia di progresso e uguaglianza. Ha pensato e realizzato il progetto nel 2022. Sul suo profilo Instagram ha pubblicato le foto degli studenti che vivono a Kakule, nel distretto di Bukaka, dove la quotidianità è una corsa a ostacoli e la capitale Kampala è lontana tre ore di pullman. Se non fosse diventato calciatore, avrebbe fatto il professore di matematica o inglese, come ha raccontato al sito del Lipsia, che l'ha acquistato nella scorsa estate dall'Hoffenheim per venticinque milioni. Mezzala o trequartista: governa e lotta, ecco lo stile di "Baumi", come lo chiamano gli amici.

Sostanza e modernità nella lettura del ruolo. Un gol e un assist in tre partite all'Europeo con l'Austria di Ralf Rangnick. Quando segna, Baumgartner festeggia spesso con una capriola. È nato a Horn il primo agosto del 1999, è cresciuto a Sankt Leonhard am Hornerwald. Si definisce un calciatore di strada: "strassenfussballer". Ha scoperto sull'asfalto la bellezza di imparare a dribblare. Un metro e 80, 73 chili, fantasia e intensità. Grande riconoscenza nei confronti dei genitori Alfons e Sabine. Adora sua nonna Johanna. Ha un fratello, Dominik, che gioca nel Wolfsberger: è un difensore centrale, sono stati compagni nell'Austria Under 21, due vittorie contro Macedonia e Grecia. Il cugino Stefan Feiertag è l'attaccante del Blau-Weiss Linz.

Christoph Baumgartner ha cominciato la carriera nell'Horn e nel St. Pölten, dove ha frequentato anche il liceo e si è diplomato con un anno di anticipo. Due volte capocannoniere nel campionato under 18. L'Hoffenheim l'ha preso gratis nel 2017. A farlo esordire in Bundesliga è stato Julian Nagelsmann, ora ct della Germania. Rapido, intelligente e completo, così viene descritto da Rouven Schröder, direttore sportivo del Lipsia.

Ha un contratto fino al 2028. È fidanzato con Sandrine "Sandy" Sobotka, ex calciatrice, due titoli vinti con il Neulengbach e il St.Pölten. Ha un cane: Cody. Il suo campione da poster è David Alaba, fermo per la rottura del legamento crociato del ginocchio sinistro: Rangnick ha voluto il jolly del Real Madrid in Germania come suo collaboratore.

Dopo aver già preso Dossena e Belotti e in attesa di Pau Lopez si prepara un grande ingaggio per la difesa

di Giorgio Coluccia



Raphael Varane (31 anni) ANSA

Como da top club Varane è già in città

Il centrale in uscita dal Manchester United tratta: Fabregas in pressing per strappare il sì definitivo

I paperoni della Serie A fanno sul serio. A Como le cose in grande sembrano essere all'ordine del giorno, dopo che ieri in città è stato avvistato Raphael Varane, il difensore francese svincolatosi dal Manchester United che potrebbe trasferirsi in Italia qualora trovasse l'intesa con la società lariana. Si parla di cose in grande e non potrebbe essere altrimenti, visto che i proprietari indonesiani - i fratelli Hartono - sono diventati a tutti gli effetti i più ricchi della massima serie dopo la promozione del 10 maggio scorso, arrivata a 21 anni di distanza dall'ultima volta e a cinque anni dallo sbarco in riva al lago dei nuovi dirigenti. Inevitabilmente il Como sta movimentando il mercato italiano e l'exploit potrebbe essere soltanto all'inizio. Negli ultimi giorni sono stati chiusi gli affari per Dossena e Belotti, rispettivamente con Cagliari e Roma puntellando difesa e attacco, ma la morsa si è stretta anche tra i pali per acquistare Pau Lopez del Marsiglia sulla base di un prestito con obbligo di riscatto legato alla salvezza. Insomma un mix di qualità ed esperienza per provare, fin da subito, a recitare un ruolo da protagonisti in Serie A.

IDEE CHIARE. Così come per il tentativo di convincere Varane, per il quale grazie al carisma un ruolo decisivo nelle trattative lo sta giocando Cesc Fabregas. Lo spagnolo, che la prossima stagione sarà ufficialmente alla guida della squadra grazie al patentino di allenatore e non più all'ombra del gallese Osian Roberts, è molto attivo nella ricerca dei rinforzi per affrontare il massimo campionato. E proprio il nome di Fabregas è senza dubbio un valore aggiunto di assoluto livello che rende sempre più prestigioso un progetto nel pieno della scalata verso vette altissime. L'ex centrocampista lo conferma nell'intervista rilasciata ad As: «Ho le idee chiare, credo molto nei miei giocatori e lavoreremo sodo. La mia filosofia? Mi ispiro a Wenger e Guardiola, ma ho preso come riferimento anche Xabi Alonso perché sta facendo un lavoro incredibile». Uno dei primi arrivati, il Gallo Belotti, non a caso ha citato l'ex campione di Arsenal e Barcellona sottolineando una volta di più un ruolo che va oltre quello di semplice allenatore: «Sono stato colpito dal progetto molto ambizioso. La sua mentalità si sposa perfettamente con ciò che cerco in questo momento per me».

Il tecnico spagnolo indica la strada: «Idee chiare e tanto lavoro»

NOMI FORTI. Il fascino di un posto unico nel suo genere, che in passato ha fatto innamorare anche George Clooney e David Beckham, ha fatto colpo su un altro ex fuoriclasse come Thierry Henry (azionista del club) e su una figura chiave a livello dirigenziale, ossia Dennis Wise, amministratore delegato in grado di convincere Fabregas a sbarcare a Como. I fratelli Hartono non vogliono spendere unicamente per rinforzare la squadra, perché il progetto va oltre la componente sportiva come dimostrano l'acquisto del centro sportivo a Mozzate (a 25 chilometri dalla città), l'assunzione di 50 persone nella sede del club e la volontà di fare finalmente grande lo scenografico stadio Sinigaglia. Soltanto un anno fa Fabregas dava l'addio al calcio giocato dopo 15 titoli tra club e nazionale spagnola, ma appena dodici mesi dopo si ritrova alla guida di un luna park che può ancora riempirlo di grandi soddisfazioni.

I PROPRIETARI DEL COMO

I fratelli Hartono e un patrimonio da 48 miliardi

Numeri alla mano il patrimonio dei proprietari del Como può tranquillamente competere con quelli dei top club europei. Robert Budi Hartono e Michael Bambang Hartono sono i due uomini più ricchi di Indonesia, potendo vantare una ricchezza che Forbes ha stimato attorno ai 48 miliardi di dollari e collocandoli rispettivamente al 71° e 76° posto della graduatoria dei più ricchi al mondo.

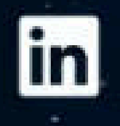
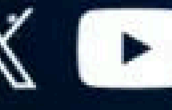
EREDITÀ. La loro fortuna è cominciata ereditando dal padre la multinazionale del tabacco Djarum, poi una serie di investimenti azzeccati li ha fatti volare verso cifre astronomiche, a partire dall'acquisizione della Bank Central Asia, la più grande banca privata indonesiana.

SETTORI. Un'espansione irrefrenabile, che a livello globale è arrivata fino ai settori più disparati come cinema, streaming, e-commerce, bibite, viaggi ed elettronica. Lo sbarco nel mondo del calcio è avvenuto nel 2019, quando hanno rilevato il Como attraverso la controllata londinese Sent Entertainment Ltd (attiva nel settore dei media e dell'intrattenimento) e l'hanno iscritto alla Serie D dopo il fallimento di due anni prima. Le volontà dei fratelli Hartono in Italia passano tramite Mirwan Suwarso, a tutti gli effetti il portavoce della proprietà.

gio.col.

Nel 1962 abbiamo unito l'Italia con la rete elettrica.
Oggi siamo il primo operatore al mondo nelle energie rinnovabili
e diamo energia a 60 milioni di famiglie e aziende in 28 Paesi.

enel.com

    Segui @EnelGroup

A Euro 2024 è il giorno di Inghilterra e Spagna

Furie Rosse

Roja praticamente perfetta durante la fase a gironi



ENGLAND VS

INGHILTERRA-SLOVACCHIA

VELTINS ARENA, GELSENKIRCHEN - OGGI ORE 18

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

25/6	INGHILTERRA-Slovenia	0-0	26/6	SLOVACCHIA-Romania	1-1
20/6	Danimarca-INGHILTERRA	1-1	21/6	SLOVACCHIA-Ucraina	1-2
16/6	Serbia-INGHILTERRA	0-1	17/6	Belgio-SLOVACCHIA	0-1
7/6	INGHILTERRA-Islanda	0-1	9/6	SLOVACCHIA-Galles	4-0
3/6	INGHILTERRA-Bosnia	3-0	5/6	SLOVACCHIA-San Marino	4-0

5	GOL FATTI	11
2	GOL SUBITI	3

Riflettori puntati sulle ultime 5 partite disputate dalle due Nazionali. Gli inglesi vantano 5 reti all'attivo e 2 al passivo mentre l'undici slovacco ha segnato 11 gol subendone 3.

di Marco Sasso
ROMA

A Gelsenkirchen scende in campo una tra le Nazionali più accreditate a trionfare ad Euro 2024. All'Inghilterra di Gareth Southgate sono bastati soltanto 5 punti per chiudere al comando il gruppo C, un bottino senza dubbio "magro" rispetto al potenziale dell'undici inglese. I "Tre Leoni" dopo aver battuto all'esordio la Serbia per 1-0 hanno fatto registrare due pareggi contro Danimarca (1-1) e Slovenia (0-0). La Slovacchia invece è stata tradita soltanto dalla differenza reti, in un girone in cui tutte le Nazionali partecipanti hanno collezionato 4 punti si è posizionata al terzo posto con 3 gol fatti e 3 subiti. L'undici di Francesco Calzona ha prima battuto il Belgio per 1-0 e dopo la sconfitta subita con l'Ucraina (2-1) è riuscita a pareggiare per 1-1 con la Romania.

STATISTICHE A CONFRONTO
Harry Kane e compagni nelle prime tre gare disputate ad Euro 2024 hanno mantenuto il possesso palla per circa il 59% dell'incontro. Un possesso palla che ha portato la Nazionale inglese a provare il tiro per ben 30 volte di cui però soltanto 10 hanno centrato lo specchio della porta difesa dal portiere avversario (2 gol).
La Slovacchia contro Belgio, Ucraina e Romania ha sempre concesso esattamente 5 tiri in porta. La posta in palio è alta, chi vince passa ai quarti di finale. Riuscirà l'Inghilterra a segnare almeno due reti? Il Multigol Casa 1-2 vale circa 1.60.

JACKPOT 2001

Vincente più marcatore

Gli inglesi partono favoriti Harry Kane è pronto a segnare

Riflettori puntati sulla "Veltins Arena" di Gelsenkirchen. L'Inghilterra guidata in avanti da Harry Kane parte favorita per il passaggio al turno successivo.
Lo scenario che vede la Nazionale allenata da Gareth Southgate vincere con un gol del suo attaccante (1+Harry Kane marcatore) moltiplica una qualsiasi puntata per 2.60. La "combo" 1+Phil Foden marcatore invece regala una quota pari a 4.75.

Jude Bellingham, talento dell'Inghilterra

CARTELLINI

Rodri osservato speciale

Lo spagnolo è stato già sanzionato due volte

**Quando la posta in palio è alta tutto è permesso... nei limiti del regolamento. Ecco che allora un fallo tattico, con conseguente cartellino estratto dall'arbitro, potrebbe permettere alla propria Nazionale di non subire gol.
Puntate aperte sul nome del giocatore che finirà sul taccuino dei "cattivi".
Nella Spagna l'osservato speciale è senza dubbio Rodri. L'esperto centrocampista spagnolo di proprietà del Manchester City (otto cartellini gialli e un rosso nell'ultimo campionato disputato con la maglia dei "Citizens") in questo campionato europeo è stato già sanzionato per due volte con il cartellino giallo.
Il primo all'esordio contro la Croazia (minuto 78) e la seconda nel match giocato contro l'Italia di Luciano Spalletti (minuto 45). Rodri a causa di queste due ammonizioni ha ricevuto una squalifica che non gli ha permesso di scendere in campo contro l'Albania.
"Fresco e riposato" ora lo spagnolo tornerà con ogni probabilità in campo dal primo minuto contro la Georgia, l'opzione di scommessa che vede Rodri ricevere un cartellino nel corso degli ottavi di finale è in lavagna mediamente a 4.75. Alla stessa quota, tra le fila della Spagna, c'è anche Marc Cucurella. Tra i possibili indiziati a ricevere un "giallo" o un "rosso" c'è anche Jemal Tabidze della Georgia, dato a 3.25.**

Possibili finaliste

Inghilterra e Spagna sono posizionate dalla parte opposta del tabellone.
La possibilità che le Nazionali allenate rispettivamente da Gareth Southgate e Luis de la Fuente riescano a raggiungere la finale è in lavagna a 8.50.



PLANETWIN365.news

STATISTICHE | PRONOSTICI | CURIOSITÀ

Entrambe sono favorite su Slovacchia e Georgia

da Over 2,5

Tre vittorie in tre partite e nessun gol al passivo

di Marco Sasso
ROMA

La Spagna si presenta agli ottavi di finale di Euro 2024 con il vanto di esser l'unica Nazionale ad aver conquistato 9 punti su 9 nella fase a gironi. La "Roja" ha esordito a Berlino con un convincente "3-0" contro la Croazia, Alvaro Morata e compagni in questo incontro hanno provato la conclusione in porta per 5 volte di cui ben 4 nel primo tempo di gioco (3 gol). La Spagna ha proseguito poi il suo cammino con un doppio "1-0", prima contro l'Italia (57% di possesso palla e ben 8 tiri effettuati verso la porta difesa da Donnarumma) e poi contro l'Albania (59% di possesso palla ma soltanto 3 dei 17 tiri totali hanno chiamato in causa l'estremo difensore albanese).

SULLA CARTA NON C'È STORIA

La Georgia ha terminato il gruppo F in terza posizione, decisivo il 2-0 inflitto al Portogallo nel corso della terza giornata della fase a gironi. Da segnalare inoltre che Spagna e Georgia si sono affrontate anche nel corso delle gare valide per la qualificazione ad Euro 2024. Entrambe le sfide sono state vinte senza grossi problemi dalla Spagna, "7-1" a Tbilisi e "3-1" a Valladolid. Per i bookmaker non sembra esserci partita, il successo della Nazionale allenata da Luis de la Fuente è in lavagna solamente a 1.20 mentre la doppia chance X2 è proposta mediamente a 4.40 (il "2" al novantesimo regala una quota pari a 14). Più Over che Under 2,5 al 90'.

JACKPOT 2001


VS

SPAGNA-GEORGIA

RHEINENERGIESTADION, COLONIA - STASERA ORE 21

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

24/6	Albania-SPAGNA	0-1	26/6	GEORGIA-Portogallo	2-0
20/6	SPAGNA-Italia	1-0	22/6	GEORGIA-Rep. Ceca	1-1
15/6	SPAGNA-Croazia	3-0	18/6	Turchia-GEORGIA	3-1
8/6	SPAGNA-Irlanda del Nord	5-1	9/6	Montenegro-GEORGIA	1-3
5/6	SPAGNA-Andorra	5-0	26/3	GEORGIA-Grecia	0-0

15	GOL FATTI	7
1	GOL SUBITI	5

Riflettori puntati sulle ultime 5 partite disputate dalle due Nazionali. Gli spagnoli hanno all'attivo 15 reti e una al passivo mentre l'undici georgiano ha segnato 7 gol subendone 5.

Metodo del primo gol



Spagna-Georgia, occhio al vantaggio su calcio di rigore

Come verrà realizzato il primo gol di Spagna-Georgia? L'opzione più probabile è quella che vede uno dei 22 giocatori in campo segnare con un semplice "Tiro" (proposto a 1.42).

Quote molto più interessanti per quanto riguarda un possibile "Colpo di testa" (a 4.75) o direttamente da calcio piazzato, su punizione paga 14.50 mentre su calcio di rigore vale 11.



Alvaro Morata, attaccante della nazionale spagnola

NUMERI IN EVIDENZA

4 Ammonizioni
L'Inghilterra ha ricevuto 4 cartellini gialli e nessun rosso

16 Corner
La Spagna nel gruppo B ha battuto ben 16 corner



3 Reti
La Slovacchia ha segnato 3 gol su 3 nel primo tempo

1 Gol
Kane (Inghilterra) ha segnato un gol a Euro 2024

25 Falli
La Georgia ha commesso ben 25 falli in questo torneo

12 Parate
Il portiere della Slovacchia ha effettuato 12 parate



Jordan Pickford, estremo difensore dell'Inghilterra

È caccia al mediano francese individuato come il giusto innesto per rinforzare la squadra
A Trigoria vogliono chiudere l'operazione entro la fine della prossima settimana

A sinistra Daniele De Rossi A destra Enzo Le Fée GETTY

di Jacopo Aliprandi
ROMA

Sprint Roma per Le Fée per il raduno sarà con DDR

Il diesse Ghisolfi vuole accelerare per il centrocampista del Rennes l'obiettivo è averlo a disposizione l'8 luglio per il primo allenamento

La Roma adesso vuole accelerare per portare il prima possibile Enzo Le Fée nella Capitale. Dopo aver trovato l'accordo con il giocatore, la dirigenza giallorossa sta spingendo e aumentando i dialoghi con il Rennes per riuscire a trovare l'intesa nel minor tempo possibile. Il compito di Florent Ghisolfi è di far sbarcare Le Fée entro la prossima settimana, in modo tale da poterlo mettere a disposizione di De Rossi per il raduno prestagionale in programma il prossimo 8 luglio al Fulvio Bernardini. I contatti tra il manager e Massara, il neo direttore sportivo del club francese, sono continui e dopo la prima offerta da 15 milioni adesso la Roma punta a un rilancio nelle prossime ore per avvicinarsi alla cifra chiesta dalla società bretone. Un anno fa, la scorsa estate, il Rennes spese 20 milioni per prendere il centrocampista dal Lorient, la squadra in cui Enzo è cresciuto da quando era solo un bambino. Adesso il club si aspetta più o meno la stessa cifra per liberarlo dopo una sola stagione.

IL RILANCIO. E allora la Roma adesso punta al rilancio che possa portare alla chiusura. La cosiddetta fumata bianca che porterà Le Fée a Trigoria entro la fine della prossima settimana. Se i 15 milioni non sono bastati, Ghisolfi ha intenzione di aumentare l'offerta di ulteriori tre milioni includendo qualche bonus sia per i risultati individuali del giocatore, sia di squadra. Quindi il raggiungimento della qualificazione in Champions League, il grande obiettivo della Roma, e la vittoria dell'Europa League. Basteranno 18 milioni complessivi a convincere la squadra francese a mollare la presa? Ghisolfi spera di sì, nel frattempo continua a mantenere costanti i dialoghi anche con il giocatore che scalpita per cominciare la sua prima avventura lontano dalla Francia.

Trovato l'accordo con il giocatore che vuole vestire la maglia giallorossa

NUOVA ARIA. Il ragazzo sente il bisogno di cambiare dopo una stagione non proprio brillante ma in cui è riuscito comunque a dare il proprio contributo con cinque assist. Il decimo posto del Rennes è frutto del doppio impegno tra campionato ed Europa League al quale naturalmente non era abituato. Un infortunio alla coscia lo ha costretto a saltare il momento più importante della stagione sia per il campionato (sei gare out) sia per l'Europa League (fuori nel doppio confronto con il Milan), e ha chiuso la stagione con pochi spunti e qualche panchina di troppo sebbene nessuno in casa Rennes abbia mai dubitato del suo potenziale.

Pronto il rilancio per strappare il via libera dai bretoni

L'ACCORDO CON LE FÉE. Il "nuovo Verratti", come lo hanno soprannominato i suoi connazionali, ha già raggiunto un accordo di massima con la Roma che ha fretta di chiudere e non vuole trovare impedimenti con il ventiquattrenne. Così il contratto sarà molto probabilmente quinquennale a circa 2,5 milioni di euro netti a stagione: un 1,3 milioni in più di quanto percepisce attualmente con il Rennes. Le Fée, poco social e molto attento alla sua privacy, è in vacanza e aspetta novità dai suoi agenti. Le valige, come accade in questi casi, sono già pronte: aspetta solo il via libera per prendere il primo aereo per Fiumicino.

FINE STAGIONE | **DOMANI SPINAZZOLA E RUI PATRICIO SARANNO SVINCOLATI**

L'ultimo giorno degli over 30

ROMA - Sicuramente Leonardo Spinazzola vivrà questa giornata con un po' di tristessa e un pizzico di amaro in bocca. Perché è vero che il terzino sta trattando con il Napoli, ma è anche vero che cinque stagioni alla Roma non si dimenticano così facilmente. Anche perché per la prima volta nella sua carriera Leo era riuscito a mettere le radici in un posto senza dover disfare e poi rifare le valigie dopo una o due stagioni. Ma la Roma ha deciso di non rinnovargli il contratto che scadrà ufficialmente oggi, così come quello di Rui Patricio, un altro che saluterà i giallorossi. Questo è quindi l'ultimo giorno da romanista per Spinazzola. La notizia ha lasciato un po' di amaro in bocca al trentunenne ex Juventus, soprattutto perché ormai Roma significa casa. Per lui e per la sua famiglia. E perché Trigoria è una seconda casa, e lasciare i suoi amici Pellegrini, Mancini e Cristante non sarà affatto facile. Nonostante qualcuno all'interno della rosa abbia provato a convincere la dirigenza a rinnovare il contratto del terzino, Ghisolfi e Souloukou, sotto anche l'imput delle strategie dettate da Friedkin, hanno confermato la decisione: Spinazzola, over trenta e con una certa propensione agli infortuni, non può essere un asset per il club, né un giocatore indispensabile per la squadra che sta cercando di ringiovanirsi e abbassare anche i costi. Spinazzola saluta quindi dopo 151 partite, 7 gol e 21 assist in cinque lunghe e intense stagioni. Tra alti e bassi, tra gioie e dolori. La vittoria della Conference League arrivata dopo il lungo infortunio al tendine d'Achille che lo ha tenuto fermo quasi un anno è probabilmente il miglior ricordo della sua avventura in giallorosso.

Salutano anche Lukaku e Llorente Il loro prestito è terminato

I PRESTITI. Saluta il terzino, saluta il portiere, salutano anche i giocatori in prestito. Questo è ufficialmente l'ultimo giorno anche per Lukaku, Llorente, Renato Sanches, Kristensen, Huijsen e Azmoun. Tra gioie e dolori, e questi ultimi sono soprattutto legati a Sanches e Kristensen che non sono riusciti a dare il loro contributo alla causa giallorossa. Specialmente il primo che ha chiuso la stagione con 12 presenze e 270 minuti in campo. La grande scommessa persa dell'ex general manager Tiago Pinto. Nessuno di loro, salvo colpi di scena, sarà ripreso e vestirà nuovamente la maglia giallorossa. Tutti rientreranno nei rispettivi club e andranno a giocare altrove. La Roma cambia pelle, non cercherà più giocatori in prestito e over 30: il nuovo piano prevede giocatori di proprietà, giovani, e che possano diventare asset per il futuro.

jac.ali.



Leonardo Spinazzola GETTY

IL MERCATO

Smalling cerca squadra, Aouar ha più offerte

Via gli over 30 in scadenza di contratto e quelli in prestito, via anche quelli che sono ancora in rosa e che non rientrano più nei piani del club giallorosso. Il primo di questi è sicuramente Smalling: il suo stipendio è troppo alto per i nuovi parametri del club e il suo contributo non è servito in questa stagione tra qualche mal di pancia di troppo e gli infortuni. La Roma sta cercando di trovargli una squadra all'estero, ma al momento le offerte latitano. Ne ha diverse invece Aouar tra Francia e l'Arabia.

Restyling non senza traumi ma con una netta inversione di rotta

A Trigoria si cambia addio al ministero

Meno costi, meno dipendenti e il bilancio ora inizia a respirare Souloukou traccia la nuova linea: il club non vuole più sprecare soldi

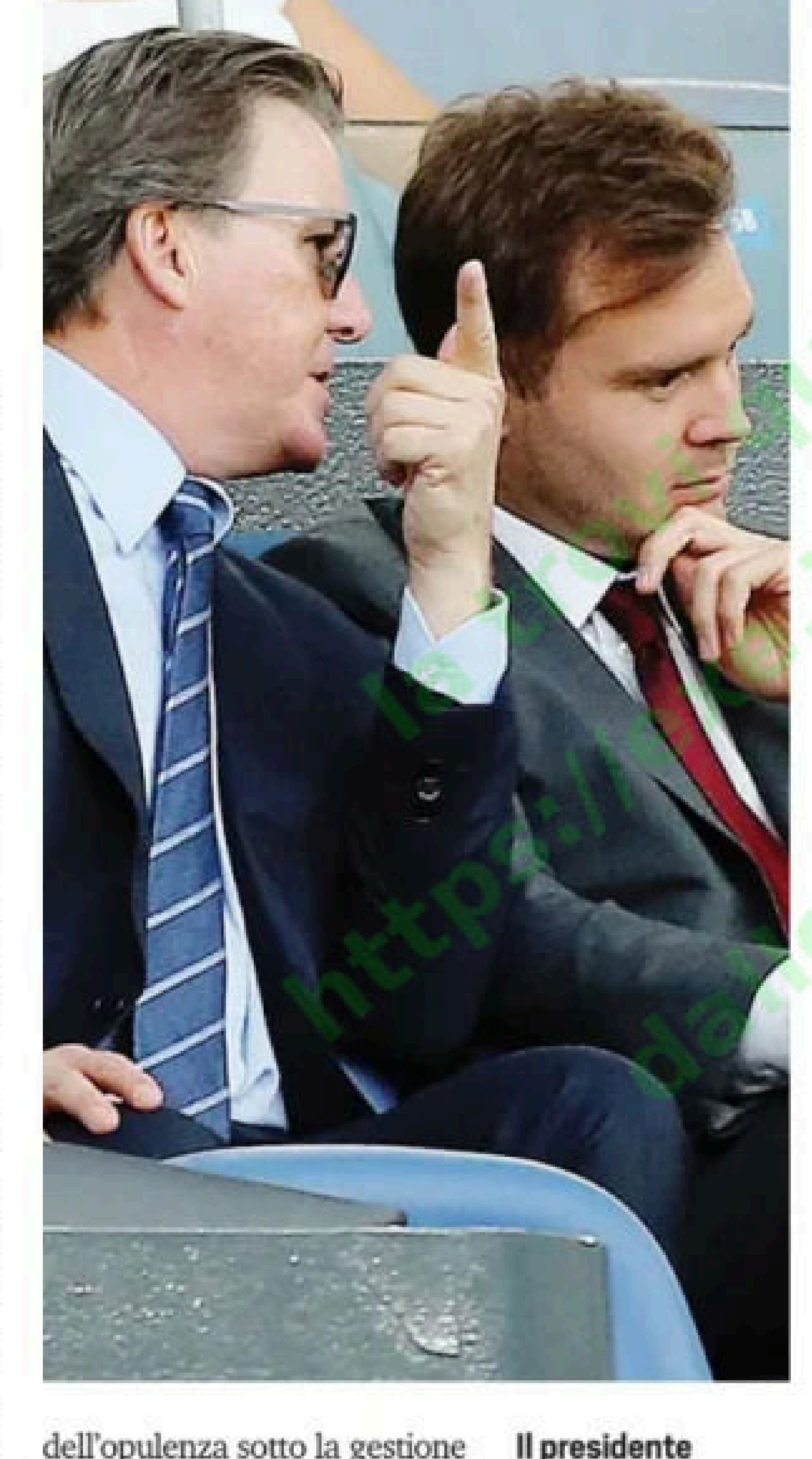
di Giorgio Marota
ROMA

A Roma, la capitale di una Repubblica democratica fondata sulla burocrazia, ci sono quindici ministeri. Il sedicesimo aveva come sede Trigoria, con tanto di costosissimo distaccamento nell'elegante quartiere dell'Eur. L'apparato giallorosso è somigliato per tanto tempo a un mostro a tre teste e i Friedkin se ne sono accorti da subito: quando a gennaio del 2020 avviarono la due diligence sui conti del club prima di rilevarlo da Pallotta, rimasero inorriditi dalla sperequazione di risorse. Con la pandemia la situazione si è ulteriormente aggravata, anche a causa di scelte dirigenziali discutibili, finché non è avvenuta una decisa sterzata. Da un anno a questa parte, la Roma sta seguendo un'altra rotta.

OTTIMIZZARE. La manager greca Lina Souloukou sta tentando di allontanare la nave giallorossa da una pericolosa deriva. L'hanno chiamata «tagliatrice di teste», ma sarebbe più corretto parlare di «ottimizzatrice di risorse». Che poi è quello che qualsiasi Ceo dovrebbe saper fare: far scorrere gli investimenti nel verso giusto, ridurre gli sprechi, evitare insomma di buttare i soldi. Quanto avvenuto nella Roma, forse in modo un po' traumatico tramite licenziamenti e allontanamenti decisi in modo unilaterale, sta avendo effetti balsamici per il bilancio. Al punto che la società in questa finestra di mercato non è stata più costretta a rincorrere la fatidica data del 30 giugno per chiudere delle plusvalenze. Ne citiamo alcune recenti: Kluivert al Bournemouth per 10,8 (plusvalenza di 8,7), Volpato al Sassuolo per 7,5 (plusvalenza di 7,4), Tahirovic all'Ajax per 7,5 milioni (plusvalenza di 7), Afena-Gyan alla Cremonese per 6 (4,9). Nel bilancio al 30 giugno, chiuso con un rosso pari a 102,8 milioni, è cresciuto il fatturato (277,1 milioni) e i costi sono diminuiti da 402,4 a 348,8 milioni. La fotografia del 2024 sarà ancora più nitida.

I TAGLI. Prima del nuovo corso, la Roma era una multinazionale con 700 assunti e spendeva oltre 50 milioni di euro di personale extra campo, come e anche più delle big della Champions, competizione che i giallorossi guardano in tv dal 2019. Solo nell'area media c'erano oltre 50 dipendenti, confermati anche dopo la chiusura di Roma Radio e Roma Tv. Chiamiamola "media house", "media company" o con qualsiasi altro inglesismo possibile, ma la domanda resta: a cosa serviva questo imponente dispiegamento di forze? Così nei vari reparti sono state tagliate quasi 200 persone, per lo più a scadenza il 30 giugno. Nel festival dell'assurdo di Trigoria si esibivano un infermiere assunto nei giorni del Covid per eseguire i tamponi e rimasto a libro paga anche a pandemia conclusa, un giornalista dell'ufficio stampa il cui unico compito era visionare l'allenamento, una persona incaricata al volo del drone, un responsabile dei raccattapalle, 60 tra medici e fisioterapisti solo per settore giovanile e scuola calcio, una dozzina di tecnici informatici e altrettanti autisti nonostante le spese folli per consulenze esterne e trasporti. A Dan Friedkin, che chiudendo la seconda sede all'Eur garantirà alla società maggiore operatività e risparmierà un milione l'anno, dev'essere parso piuttosto curioso anche che gli scout ai tempi di Pinto fossero sempre seduti sulle tribune dell'Olimpico anziché andare in giro per il mondo a scoprire talenti. A proposito di approssimazione: gira voce che, oltre ad abitudini oltre il limite del consentito (il padel nelle ore di lavoro), addirittura la rata dell'affitto dell'impianto venisse pagata con la carta di credito di un dipendente. Prima dei recenti tagli esisteva anche un'area dedicata al nuovo stadio, attiva da quasi un decennio pure se la prima pietra non è stata posata. Il segno più evidente dell'opulenza sotto la gestione Pallotta furono però i due hotel prenotati la notte di Barcellona-Roma del 2018 per contenere tutti i dipendenti al seguito della squadra; al Barça di Messi, Iniesta e Suarez, nella gara di ritorno, bastò una sola struttura. E se anziché sperperare denaro, quegli stessi soldi fossero destinati a rinforzare la prima squadra? A Trigoria non è più una domanda retorica.

Spese shock come le big d'Europa La società viveva oltre i propri limiti



Il presidente della Roma Dan Friedkin, 59 anni, e suo figlio Ryan, vicepresidente della società, in tribuna all'Olimpico BARTOLETTI

LE STRATEGIE | STADIO, MAGLIE, SPONSOR: LA ROMA È TORNATA A SORRIDERE

In un anno i ricavi sono aumentati del 25%

di Jacopo Aliprandi
ROMA

Si abbassano i costi, aumentano i ricavi. La Roma cresce economicamente e nell'ultimo anno il bilancio è tornato finalmente a sorridere. Come? Facendo registrare un miglioramento del risultato netto di circa il 25%. Ciò significa che sono aumentati i ricavi e diminuiti i costi, producendo un utile stagionale e quindi un significativo passo avanti finanziario che naturalmente ha ricevuto anche il plauso dell'Uefa.
Il lavoro extracampo è stato significativo per aumentare i ricavi e, di conseguenza, evitare i paletti del Fair Play Finanziario che negli ultimi anni ha sempre compromesso l'estate della Roma. Per entrare nei dettagli, la dirigenza giallorossa oltre al contenimento dei costi è riuscita a realizzare un aumento dei ricavi grazie a una crescita complessiva dei volumi di business sia nel mondo del retail, sia in quello dell'e-commerce. Senza poi dimenticare naturalmente i ricavi dallo stadio e gli sponsor. Su quest'ultimo aspetto ha inciso e non poco il lavoro della Ceo Souloukou che è riuscita a strappare in Arabia un accordo biennale da 25 milioni di euro con Riyadh Season. E non solo. L'accordo con Adidas, lo sviluppo delle nuove divise e la campagna commerciale del club ha fruttato la bellezza di oltre dieci milioni di euro grazie alle 145 mila maglie vendute in una sola stagione, molte delle quali portano sulle spalle il nome e il numero di Dybala.
Non va dimenticato poi il grande supporto dell'Olimpico, anche sotto l'aspetto economico. Con gli abbonamenti, i sold out e le promozioni del club i ricavi da stadio hanno registrato numeri da record. E lo stesso sarà anche la prossima stagione, con 39mila abbonamenti e uno stadio che continuerà a sostenere la Roma in tutti i modi possibili.



I tifosi della Roma allo stadio Olimpico BARTOLETTI

IL COMMENTO

Roma e Juve sorelle di taglio

di Ivan Zazzaroni

Per una Juventus che al 30 giugno, cioè oggi, si è volutamente deagnellizzata (e deallegrizzata) c'è una Roma che si è innegabilmente detiagopintizzata (zero casualità). E senza andare troppo per il sottile: dritti al punto, american way. A Torino e nella capitale stiamo infatti assistendo ad autentiche purghe, articolate nella chiusura, talvolta brusca, di rapporti di lavoro. Quasi tutti a termine, intendiamoci. E sottolineo quasi.
L'uscita di alcune professionalità di alto livello alimenta inevitabilmente stupore e anche amarezza. Penso ad esempio a Gigi Milani, responsabile dell'attività di base della Juve, e Federico Cherubini, ispiratore del progetto Next Gen.
Alla Roma colpisce invece il taglio di decine di dipendenti a vario titolo, voluto dai Friedkin e attuato dall'ad Lina Souloukou nell'ambito di un programma di abbattimento dei costi che punta in prevalenza a snellire la struttura, ma non in funzione di una cessione della società.
Così mi spiegò una decina di giorni fa la manager greca nel corso di una telefonata che, a questo punto, vale la pena riassumere: «L'ha comunicato Dan e in almeno due occasioni l'ho ripetuto anch'io. La proprietà non ha alcuna intenzione di vendere la Roma. Tutt'altro. L'ottimizzazione dei costi, che prevede tra l'altro lo spostamento degli uffici dall'Eur a Trigoria (con un risparmio di 1,8 milioni l'anno, tra affitto e duplicazione delle spese, nda) rientra in un progetto molto più ampio. Un progetto che contempla investimenti tecnici e sui giovani».
I Friedkin coltivano fin dal primo giorno la più assoluta riservatezza. La stessa Lina si adegua più che volentieri.
Quando qualcuno perde il lavoro, ancorché a tempo determinato, non si può che essere dispiaciuti e solidali. Resta inteso che, trattandosi di società di calcio vincolate al risultato sportivo, il giudizio definitivo sulla qualità dell'operato spetta sempre ai tifosi e al campo. Tifosi che, comunque, una parola da parte del presidente ogni tanto la meriterebbero.
PS. Sempre secondo il management giallorosso, l'acquisizione dell'Everton non avrà alcuna incidenza su conti e futuro della Roma. Dan ha evidenti mire espansionistiche.
Wait and see.

Lina Souloukou, Ceo della Roma LAPRESSE

Inter-esuberi un problema da risolvere

Torneranno alla Pinetina dai prestiti 13 giocatori ma bisognerà trovargli una nuova collocazione

Da Correa, il caso più spinoso, a Valentin Carboni, il giovane di talento quotato a peso d'oro

Valentin Carboni impegnato in Coppa America

di Pietro Guadagno
MILANO

Magari, a inizio ritiro, potranno anche essere utili, alla luce delle molte assenze, causa Europei e Coppa America. Prima dell'inizio della stagione, però, andranno piazzati. E, almeno per qualche elemento, non sarà un'impresa così semplici. Stiamo parlando degli esuberi ma anche di qualche giovane che, a meno di sorprese, non faranno parte della rosa della prossima stagione. Sono 13 e sono tutti giocatori rientrati dai prestiti, per un motivo o per l'altro, non stati riscatti.

CASI LIMITE. Sono casi e situazioni differenti. Volendo, gli estremi sono, da una parte, Valentin Carboni e, dall'altra, Correa. Il primo è il talento più prezioso della casa nerazzurra. Ragion per cui in viale Liberazione non vorrebbero privarsene. Tuttavia, davanti ad un'offerta irrinunciabile - più vicina ai 40 che ai 30 milioni -, il sacrificio potrebbe essere fatto. Altrimenti il gioiellino argentino, attualmente impegnato in Coppa America, verrà nuovamente prestato, scegliendo la piazza più adatta alla sua crescita. Il "Tucu" è il caso più spinoso, con il suo ingaggio da 3,5 milioni e per il suo contratto in scadenza nel 2025. Le ultime stagioni sono state deludenti e, inevitabilmente, gli estimatori latitano. La speranza è l'Arabia Saudita. Ci si proverà anche con Radu, e magari pure con Arnautovic.

PIÙ DESIDERATI. Tornando ai Carboni, passando però al fratello Franco, per lui i giochi sono ormai fatti: andrà al River Plate in prestito per 18 mesi, con diritto di riscatto e controriscatto a favore dell'Inter. Avanzati anche i discorsi per Sebastiano Esposito, reduce da una buona stagione alla Sampdoria: lo vuole l'Empoli. Anche lui ha un fratello, Francesco Pio, attaccante classe 2005, che ha diverse offerte dopo l'esperienza allo Spezia. Lo vogliono la Sampdoria, il Cagliari e il Torino: l'Inter sceglierà la squadra che garantirà più minutaggio. Molto appetito pure Oristanio, non riscattato dal Cagliari. Doveva entrare nell'affare Martinez con il Genoa, invece è diventato argomento a parte. Sulle sue tracce pure Venezia e Verona. L'Inter punta ad una cessione (con incasso di almeno 5 milioni), ma con la garanzia recompra. Un tesoretto (7-8 milioni) lo dovrebbe assicurare pure Satriano, per cui si lavora sull'estero. Il quadro si chiude con Agoume (anche lui in scadenza di contratto), Zanotti (titolare nell'Under 21 e in evidenza al San Gallo), Salcedo (poche luci in B), Filip Stankovic (lo rivuole la Sampdoria) e Vanheusden, che verrà valutato da Inzaghi durante la preparazione.

I fratelli Esposito e Oristanio hanno offerte in Italia Satriano all'estero

Milan pronto ad accendere il mercato

La società rossonera incrementa il lavoro: l'obiettivo è chiudere un acquisto per reparto

Fofana e Rabiot i più gettonati Anche Emerson Royal in lista E Zirkzee resta un sogno proibito

Emerson Royal terzino del Tottenham GETTY

di Antonello Gioia
MILANO

Sembra essere arrivato il momento che il calciomercato del Milan si accenda definitivamente. Dopo un mese di giugno un po' soporifero, infatti, la dirigenza rossonera proverà a piazzare in tempi brevi i primi colpi da regalare a Paulo Fonseca, al lavoro sui campi di Milanello dal prossimo 8 luglio.

FOFANA IN POLE. Innanzitutto, si sta avvicinando al Milan Youssouf Fofana, centrocampista francese in forza al Monaco. Il club monegasco lo valuta circa 25 milioni di euro, ma l'ad Furlani, facendo leva sul contratto del classe 1999 in scadenza tra un anno esatto, vuole portarlo a Milano per una cifra che non superi i 18 milioni di euro; la concorrenza c'è, ma né il Psg né alcuni club di Premier League sono così decisi come il Milan, che offrirebbe al giocatore un posto da titolare come mediano sia in caso di 4-2-3-1 che di 4-3-3. La distanza non è, dunque, insormontabile e, per colmarla, potrebbe essere decisiva la volontà dello stesso Fofana, al momento impegnato con la Francia agli Europei. Chi deciderà il suo futuro proprio al termine della competizione in Germania è Adrien Rabiot. Il Milan, dopo aver avuto contatti con la madre-agente Veronique, tiene monitorato l'evolversi del suo rapporto con la Juventus, destinato a concludersi a causa del mancato rinnovo. Non è da escludersi che, in caso di confermato addio tra Rabiot e i bianconeri, il Milan faccia una proposta ufficiale al francese per portarlo in rossonero a parametro zero. Restano vivi per il centrocampo i nomi di Hojbjerg e di Wieffer.

GLI ALTRI RINFORZI. Tra le richieste di Paulo Fonseca c'è anche quella di un terzino destro. Il nome in cima alla lista è quello di Emerson Royal, esterno del Tottenham destinato a lasciare Londra per una cifra intorno ai 20 milioni; il classe 1999 ha "chiamato" il Milan con una intervista nei giorni scorsi, confermando l'interesse e la trattativa, la quale, però, non dovrebbe subire accelerate prima che la dirigenza di via Aldo Rossi chiuda il centrocampista e la nuova punta. Ed ecco il tema più spinoso. La trattativa per Zirkzee, ad oggi, resta sempre bloccata dalla richiesta di 15 milioni di commissioni dell'agente Kia Joorabchian e, nelle ultime ore, si è complicata a causa delle voci dall'estero che vorrebbero lo United pronto a pagare la clausola rescissoria da 40 milioni; interessato anche il Bologna, ancora speranzoso di poter trattenere per un altro anno il gioiello olandese. Occhio a cosa accadrà dal 1 luglio da quando, cioè, sarà possibile usufruire della già citata clausola.

L'8 luglio partirà il ritiro a Milanello Fonseca si aspetta qualche colpo

Dopo Douglas Luiz, Giuntoli mette un altro tassello in mediana

Thuram in settimana
Adieu Rabiot, è libero

di Filippo Bonsignore
TORINO

Douglas Luiz per incominciare, Khéphren Thuram per proseguire. La rivoluzione bianconera va avanti con l'obiettivo ben puntato sul centrocampo, il reparto che più di altri necessità di una iniezione di qualità, personalità e geometrie. Ecco perché la prima missione estiva del tandem Giuntoli-Thiago Motta si sta concentrando sul motore della Juve che verrà, poi si penserà al resto, nello specifico all'attacco. Avanti con la mediana, dunque, dove il primo volto nuovo è appunto Douglas Luiz. La scorsa notte, il brasiliano ha esordito in Copa America nella rotonda vittoria della Seleçao sul Paraguay dopo aver completato le visite mediche per i bianconeri. Era l'ultimo passaggio prima della firma del contratto fino al 2029 (a 4 milioni più bonus), dello scambio dei documenti con l'Aston Villa e dell'annuncio il maxi scambio con il club di Birmingham, cui andranno Iling-Junior e Barrenchea (più 22 milioni). La strada del rinnovamento adesso porta a Nizza e a Khéphren Thuram. Sarà il fratello dell'interista Marcus il secondo colpo di Giuntoli: il direttore tecnico bianconero ha già raggiunto l'intesa con il giocatore per un contratto fino al 2029 e adesso è all'opera per la stretta di mano con il club francese. C'è distanza tra domanda (25 milioni) e offerta (15) ma non appare incolmabile. Il Nizza, infatti, è consapevole di dover abbassare le pretese visto che Thuram andrà in scadenza l'anno prossimo. L'assist a Giuntoli verrà fornito dai bonus, legati al raggiungimento di obiettivi personali e di squadra. L'intento della Juve è di chiudere a 18 milioni, massimo 20, e di farlo in fretta. La settimana che si apre domani potrebbe davvero essere quella giusta per tagliare il traguardo.



L'ex difensore della Juve, Lilian Thuram, insieme a suo figlio Khephren, 23 anni, obiettivo concreto dei bianconeri GETTY

I bonus avvicinano Khephren: la Juve vuole chiudere a 18 milioni Da domani Adrien è svincolato

CIAO ADRIEN. Da domani, intanto, Rabiot sarà un giocatore svincolato. Oggi scadrà il contratto che lo lega alla Juve e, a meno di colpi di scena, non si arriverà all'epilogo dello scorso anno quando si giunse al prolungamento per un anno. Stavolta Adrien non ha ancora sciolto le riserve e non ha dato alcuna risposta, positiva o negativa che fosse, alla proposta di rinnovo biennale a 7,5 milioni a stagione. Ed è evidente che il silenzio del francese segni una distanza tra lui e il club.

CILIEGINA. La ciliegina sulla torta porta a un altro obiettivo ancora attualissimo alla Continassa: Koopmeiners. La Juve ha già un accordo con l'olandese (4,5 milioni all'anno fino al 2029) ma Giuntoli deve trovarlo anche con l'Atalanta, che non retrocede dalla richiesta di 60 milioni mentre la Juve è ferma all'offerta di 45. Serve fare cassa, insomma. Dopo l'addio di Kean in direzione Fiorentina, che frutterà 13 milioni (più 5 di bonus) da reinvestire su Thuram, il prossimo a uscire potrebbe essere Huijsen, dal quale la Juve punta a ricavare 25-30 milioni. La corsa al difensore si scalda, con il sondaggio del Psg che si aggiunge agli altri pretendenti, ovvero Dortmund, Bayer Leverkusen e Stoccarda.

COPPA AMERICA

Il Brasile rinasce Usa, Weah a terra



L'espulsione di Weah con Panama GETTY

di Adriano Ancona

Per fare irruzione in Coppa America, bastava e avanzava il desiderio di smacchiare con prepotenza quel debutto un po' maldestro. Il Brasile si è messo a fare sul serio, del resto nel girone è pure una nazionale che non ha mezze misure: lo vince oppure viene eliminata come dimostrano le ultime cinque edizioni. Qui c'è all'orizzonte uno spareggio, per la leadership del girone, da vincere per forza contro la Colombia. Un avversario che è già ai quarti e che il Brasile non ha mai battuto negli ultimi tre precedenti: accomodarsi nella seconda casella del gruppo D, dopo il passo falso all'esordio, tutto sommato sarebbe il minore dei mali. Così, trent'anni dopo un altro torneo americano - il Mondiale del '94, vinto dal Brasile - i carioca provano a rimettersi in prima fila. Il poker al Paraguay ha lucidato l'ambizione di una nazionale orfana di Neymar, assente per infortunio, esaltando Vinicius. All'orizzonte può esserci una rivincita in finale contro l'Argentina che tre anni fa battè proprio il Brasile a Rio. Gli Stati Uniti dovranno conquistare almeno un punto contro l'Uruguay per qualificarsi: essere raggiunti dal Panama eliminerebbe la nazionale di casa. Una vittoria contro la Celeste, al contrario, garantirebbe il primato. Ma è un'impresa da progettare senza Weah: lo juventino deve scontare un turno di squalifica. Weah - colpevole di una manata a palla lontana - rischia una stangata.

A.S.AG.

GIOCATE IERI: Argentina-Perù e Canada Cile (gruppo A)

STANOTTE (ORE 2.00): Giamaica-Venezuela e Messico-Ecuador (gruppo B)

MERCATO

Gaetano, Cagliari ci crede. Nicolussi Caviglia per DiFra

di Eleonora Trotta

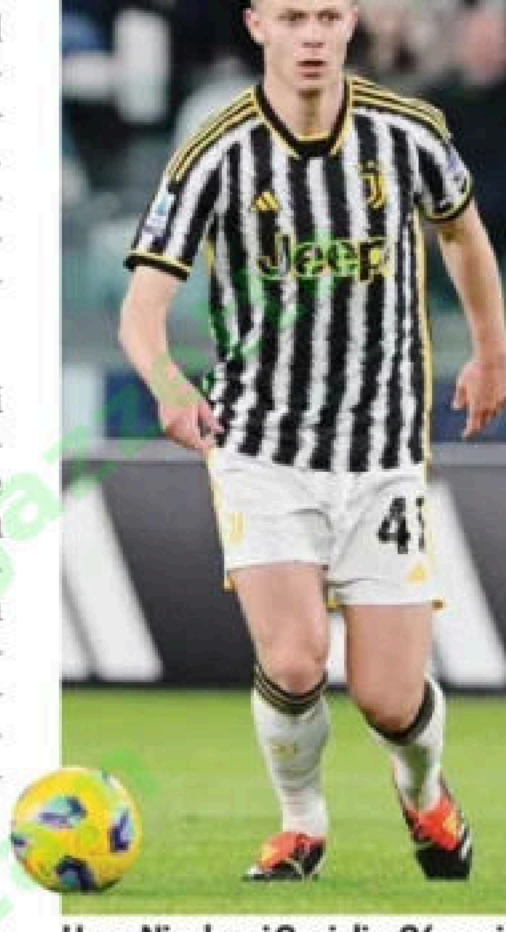
Il Cagliari ha di fatto blindato Zito **Luvumbo** (22). L'attaccante è molto apprezzato dal Torino e ha ricevuto delle richieste di informazioni anche dall'estero, ma il club di Tommaso Giulini ha le idee molto chiare: non ci saranno sconti, la richiesta per sedersi al tavolo è sempre molto alta e si aggira sui 20 milioni di euro. Capitolo Sebastiano **Luperto** (27): risolta la questione Davide **Nicola** (51), con l'obiettivo di annunciarlo domani, per il difensore dell'Empoli resta la distanza tra l'offerta e la richiesta di ingaggio. Continuano poi le discussioni per Gianluca **Gaetano** (24): la società sarda è ottimista e fiduciosa. Ma i dialoghi saranno lunghi, visto che questa volta l'obiettivo è acquistare il centrocampista del Napoli a titolo definitivo. Tutto ok per Alberto **Dossena** (25): il difensore ha svolto le visite mediche con il Como, prima di firmare il nuovo contratto fino al 2028, c'è l'annuncio. I lariani puntano sempre in alto e lo fanno inserendo in rosa giocatori esperti, come Andrea **Belotti** (30), e trattando campioni internazionali alla Luka **Modric** (38). Non è un mistero infatti che in Lombardia prima dell'atteso rinnovo del campione croato, ci sia stata anche la clamorosa idea di provare a portarlo in Italia nell'anno del ritorno in A. Un ambizioso tentativo che si è immediatamente scontrato con il desiderio del giocatore di prolungare il suo accordo con il Real Madrid, ma che è stato comunque fonte di ispirazione: sulla scia di questa suggestione, a Como hanno pensato infatti di provarci per un altro campione, ovvero Raphael **Varane** (31).

Tijjani **Noslin** (24) alla Lazio, ci siamo: 15 milioni al Verona pi il 10% sulla futura rivendita. Alessandro **Buongiorno** (25) è sempre più vicino al Napoli, così come lo svincolato Leonardo **Spinazzola** (31), liberato dalla Roma. La Roma ha l'accordo con Enzo **Le Fée** (24), pronto il rilancio con il Rennes.

Dorgu blindato dal Lecce: via solo per offerte sopra i 25 milioni

SPRINT VENEZIA. Intanto, il Venezia dopo l'ingaggio del centrocampista Issa **Doumbia** (20) accelera per Gaetano **Oristanio** (21). I contatti tra le parti sono costanti, con il giovane trequartista dell'Inter che da tempo ha chiesto di non rientrare nell'operazione Martinez con il Genoa perché maggiormente stuzzicato dall'eventualità di trasferirsi a Venezia. Parallelamente, il ds Filippo Antonelli ha stabilito anche dei contatti con l'entourage di Hans **Nicolussi Caviglia** (24), centrocampista della Juventus indicato come partente con la formula del prestito, ma davanti ad un'offerta importante i bianconeri potrebbero comunque cederlo anche a titolo definitivo. Non solo: la società neopromossa non molla le piste per Riccardo **Marchizza** (26) e Matteo **Cancellieri** (22).

DORGU RESTA. Tornando ai calciatori blindati, anche il Lecce sta rimandando al mittente gli assalti per Patrick **Dorgu** (19). Nei piani del club giallorosso l'esterno danese rimarrà almeno un altro anno in Puglia, per proseguire il percorso di crescita e consacrarsi definitivamente. Quindi, verranno considerate solo clamorose offerte superiori ai 25 milioni di euro.



Hans Nicolussi Caviglia, 24 anni



Il club lavora per definire prima del ritiro due nuovi colpi e sancire la fine del caso Di Lorenzo

Da sinistra Leonardo Spinazzola, Alessandro Buongiorno e Giovanni Di Lorenzo ANSA BARTOLETTI, GETTY

di Fabio Mandarini

Buongiorno-Spinazzola Napoli allo sprint finale

Da domani il ds Manna punterà ad accelerare con il Torino la chiusura dell'affare per il difensore. Avanza anche l'esterno svincolato da oggi

Ecco, il mercato. Anche con gli italiani, con i nazionali, dopo la fine dell'avventura in Germania per l'Italia di Luciano Spalletti. Quella che comincerà domani potrebbe già diventare una settimana molto importante per gli affari del Napoli: due i colpi che il ds Manna sta provando a definire già prima dell'inizio del ritiro in programma a Dimaro, in Trentino, dall'11 al 21 luglio. Un difensore centrale: Alessandro Buongiorno, sempre e solo lui, soprattutto lui ora che la Nazionale (ahinoi) ha anche concluso la parabola europea. E un esterno sinistro, capace di giocare anche a destra: Leonardo Spinazzola, 31 anni, da oggi ufficialmente svincolato dopo la fine della lunga parentesi alla Roma. Spina, tra l'altro, arriverebbe anche in tempo per cominciare concretamente la preparazione in Val di Sole, sul campo, cosa fondamentale per entrare al volo nei meccanismi del sistema di Conte. Due più uno: il difensore spagnolo Rafa Marin, 22 anni, il primo acquisto già chiuso con il Real Madrid, ufficioso ma non ancora ufficiale, comunque atteso nei pressi del raduno, in agenda un paio di giorni prima del decollo verso il Trentino.

L'AFFONDO. Il grande obiettivo del mercato del Napoli, però, resta Buongiorno, 25 anni, da ieri libero e in vacanza dopo l'eliminazione della Nazionale all'Europeo in Germania. Un torneo che non è riuscito a vivere in campo neanche per un solo minuto: Spalletti non l'ha mai impiegato, né dall'inizio né a partita in corso. Avvolto nell'azzurro del Napoli, però, le cose sarebbero del tutto differenti: Conte punta molto, facciamo anche moltissimo sul centrale del Torino, mancino naturale, veloce e pratico in marcatura, dominante nel gioco aereo. Un difensore forte, bravo, strutturato che nella linea a tre respira aria di casa dopo averci recitato sia nel triennio di Juric sia nella fase granata di Nicola. Il Napoli è l'unico club che per lui ha confezionato un'offerta serissima, super: 35 milioni di euro con i bonus. Il Toro è partito da una richiesta enorme, 40 milioni di base fissa più 5 di bonus, ma le distanze sono ormai ridotte, ci si incontrerà a metà strada. Conte ha anche parlato con Buongiorno, sa che lui gradisce così come ha gradito il pressing forsennato: a Torino attendevano rilanci dalla Premier, il Newcastle, e un po' d'illustri italiane interessate, ma i passi più concreti e anche fattibili sono stati quelli del Napoli. Il ds Manna, da domani, sarà di nuovo a Milano a tessere la tela di Buongiorno e poi quella di Spinazzola: la strategia è definita, chiarissima.

> **La fine dell'Europeo per la Nazionale anticiperà i tempi dell'affare col Toro**

> **Spina è una chance a parametro zero Potrebbe anche partire per Dimaro**

IL CAPITANO. L'eliminazione della Nazionale anticiperà anche i tempi dell'ultimo atto del caso Di Lorenzo: De Laurentiis ha spedito al giocatore messaggi d'amore in occasione della presentazione di Conte, a sua volta portatore di concetti molto lusinghieri nei confronti del capitano. Il Napoli non pensa minimamente e neanche lontanamente alla possibilità di cederlo, e il like social che Di Lorenzo ha regalato alle immagini del debutto ufficiale del tecnico a Palazzo Reale pubblicate sui canali social del club ha fatto tanto sensazioni positive. Lui, comunque, a Dimaro non ci sarà: come Buongiorno ha diritto alle ferie, al periodo di meritate vacanze. Appuntamento a Castel di Sangro, dal 25 luglio. Magari per tutti.

INCEDIBILE | **LO VOLEVA L'AL-NASSR, CONTE LO HA BLINDATO**

Anguissa, l'arabo azzurro

di Fabio Tarantino

NAPOLI - C'è un altro giocatore che, oltre a Di Lorenzo, Lobotka e Kvara, Antonio Conte ritiene incedibile e centrale nel suo futuro progetto tecnico, nel Napoli del domani: Frank Anguissa. Il tecnico lo ha citato in conferenza includendolo nell'elenco dei calciatori che formeranno la base da cui ripartire, il passato a cui affidarsi per tornare a splendere anche in futuro. Anguissa è chiamato alla stagione del riscatto. Ha deluso nell'ultima, avvolto dalle difficoltà collettive, ma Conte conosce bene le sue qualità e doti e saprà come sfruttarle per restituire ai tifosi la copia autentica del camerunense, quel centrocampista di sostanza ma anche tecnica capace di risultare un gigante come l'annata del tricolore aveva dimostrato.

BIVIO. A fine campionato Anguissa era stato tentato da un'offerta araba, a richiederlo l'Al-Nassr di Cristiano, e lui ci stava riflettendo seriamente. Poi è arrivato Conte e ha posto il veto: non parte, non si muove, non è in vendita. Ora Frank è in attesa e incuriosito. Non vede l'ora di conoscere il nuovo allenatore e ripartire per cancellare le delusioni recenti di una stagione in cui non è riuscito a lasciare il segno. Gare opache, errori, pochi spunti, una timidezza in mediana che non gli era mai appartenuta. Di lui si ricorda solo il bel gol al Bernabeu in Champions contro il Real Madrid. Poi poco altro.

TANDEM. Anguissa, anni 28, tornerà a guidare il centrocampo con Conte. Si affiancherà a Lobotka, la coppia storica dello scudetto, il tandem che per il quarto anno di fila si sistemerà nel cuore della manovra. Da Spalletti a Conte saranno ancora loro a guidare il Napoli, certo con atteggiamenti tattici differenti rispetto al passato, ma eseguendo comunque gli stessi compiti, ritrovando quel feeling risultato decisivo per lo scudetto e che negli ultimi mesi si era perso. Conte conosce bene il valore di Anguissa, lo ritiene prezioso con la sua fisicità ma anche la pulizia nel palleggio, gli strappi palla al piede, la padronanza tecnica, lo strapotere atletico e gli inserimenti in zona gol. Dovrà ritrovarsi dopo un'annata complessa. Il Napoli riparte anche da lui.

LPS

Frank Zambo Anguissa, 28 anni LAPRESSE

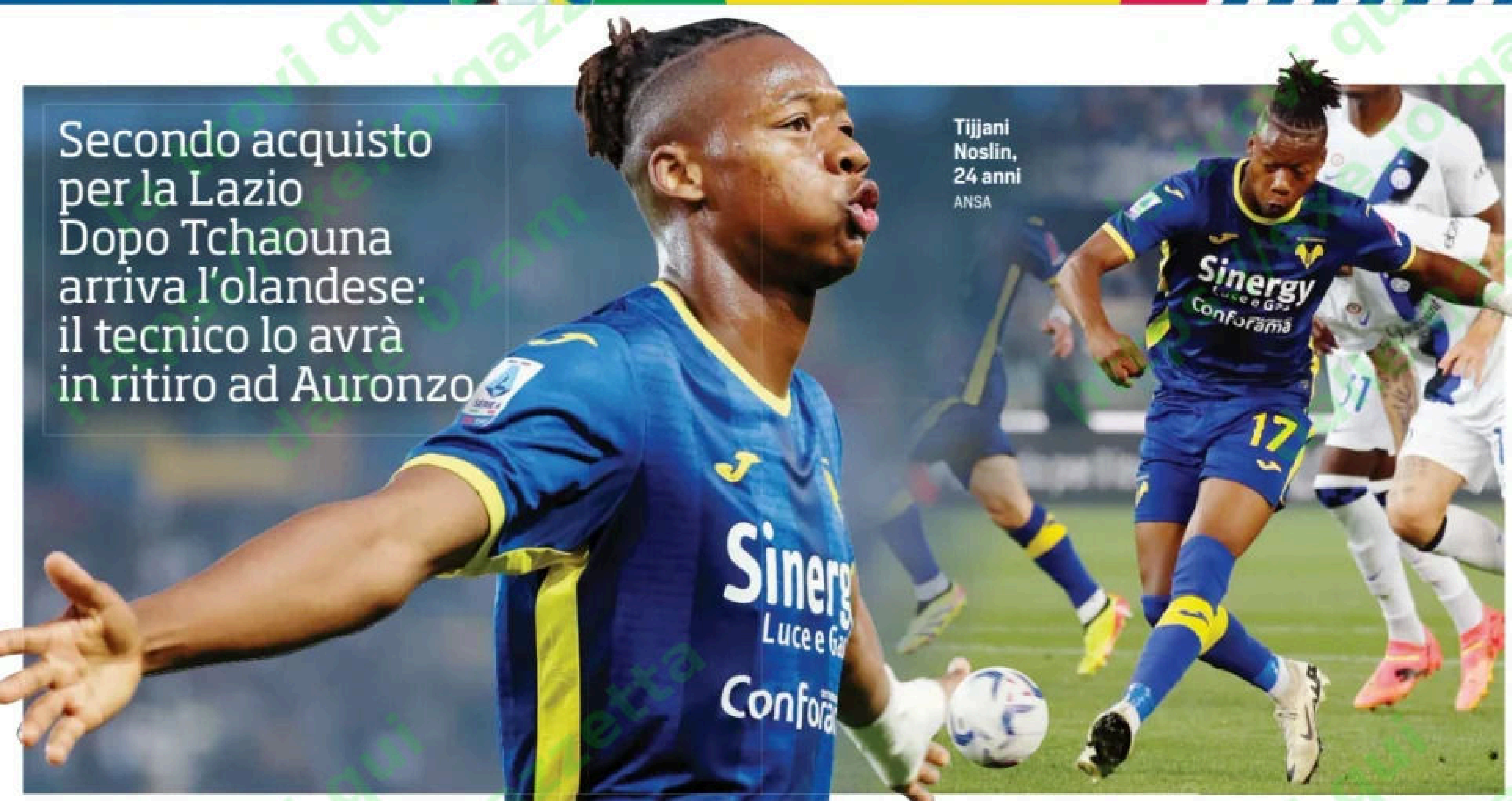
IL PRESIDENTE

Da Düsseldorf a Capri ADL in relax dopo Kvara

Da Düsseldorf a Capri in quarantotto ore. Aurelio De Laurentiis non si ferma mai: dopo il blitz in Germania di giovedì per incontrare Kvaratskhelia e il suo entourage insieme con il ds Manna e l'ad Chiavelli, e dopo l'intervento all'inaugurazione del nuovo stadio Comunale di Telese Terme, in provincia di Benevento, andata in scena venerdì pomeriggio, ieri il presidente del Napoli è stato immortalato a Capri con la famiglia. Un pizzico di relax nel weekend dopo una settimana molto impegnativa, tra la presentazione di Conte e l'incursione a Düsseldorf, andata e ritorno in giornata, per provare e definire una volta per tutte la trattativa per il rinnovo di Kvara. Il giocatore ha congelato la storia, servirà un altro incontro dopo la fine dell'avventura all'Europeo.

fa.ma.

Secondo acquisto per la Lazio Dopo Tchaouna arriva l'olandese: il tecnico lo avrà in ritiro ad Auronzo


Tijjani Noslin, 24 anni ANSA

di Daniele Rindone
ROMA

Noslin da Baroni accordo chiuso

Lotito e Setti ieri hanno definito l'affare rimasto in sospeso per giorni: 15 milioni e 10% di rivendita

Summer hits 2024: Noslin alla Lazio. Suonava come un quotidiano tormentone di mercato. Dopo tanto travaglio, non manca mai per nessun acquisto, l'affare è stato chiuso ieri dai due presidenti Lotito e Setti. Quindici milioni il costo per la Lazio più il 10 per cento da riconoscere al Verona in caso di rivendita futura. Lo stallo era nato perché mancava intesa su quest'ultima voce. Setti chiedeva il 20 per cento di rivendita, Lotito era fermo al 10. Sono alleati da tempo, si sono aggiustati. Lotito ha accontentato Setti sulla chiusura entro il 30 giugno che è oggi, una richiesta dettata da motivi di bilancio. Setti alla fine ha mollato sulla percentuale. L'elaborazione dell'affare è durata giorni, ai mareggi tipici delle negoziazioni di Lotito si sono aggiunti altri interessi. Entrambe le società avevano necessità di chiudere. La Lazio per garantirsi un attaccante-jolly già conosciuto da Baroni. Il Verona per fare cassa e centrare una plusvalenza record. Noslin era stato acquistato a gennaio da Setti su geniale del diesse Sogliano, fu pagato 3 milioni dal Fortuna Sittard, era sconosciuto ai più. Il valore, in cinque mesi, si è moltiplicato cinque volte.

IL CONTRATTO. Non passa come rinforzo da top moment della storia, ma la Lazio è convinta che può confermarsi, consacrarsi e acquisire un valore futuro più alto. L'olandese, 24 anni, ha brillato nella seconda parte del campionato: 5 gol e 4 assist. E' stato decisivo per la salvezza miracolosa del Verona di Baroni. «Questo ragazzo è stato una bellissima sorpresa», l'esclamazione del tecnico, sorpreso anche lui dall'ambientamento lampo di Noslin. Firmerà un contratto di 5 anni (2029) da 1,3 milioni a stagione più premi. Baroni lo riabbraccerà l'8 luglio nel giorno del raduno e delle visite mediche, lo allenerà dall'11 ad Auronzo. E' valutato da jolly perché può coprire tre ruoli nel 4-2-3-1 (modulo da cui pensa di partire il tecnico): centravanti, ala e sottopunta. Noslin da centravanti aveva iniziato da ragazzo, è stato Baroni a riproporlo da prima punta. «A 12-13 anni la bassa statura stava diventando un problema. I marcatori erano più alti, forti e veloci di me e ho dovuto cambiare ruolo. Ala, centrocampista. Baroni mi ha messo subito centravanti». Ha risvegliato il suo istinto da punta centrale, ma l'ha reso un attaccante mobile. In partita gli ha cambiato spesso ruolo decentrandolo, accentrandolo. Sarà utile per evitare che si pesti i piedi quotidianamente con Castellanos e Ciro. Noslin in quattro mesi ha colpito Juve, Milan, Atalanta, Fiorentina e Inter. Non sono stati gol qualsiasi. Alla Juve il primo, da scattista. Al Milan il secondo, palla recuperata sulla trequarti e botta di controbalzo. «Il sogno è restare in Serie A con il Verona. Ho sempre sognato, poi, di disputare un Mondiale o un Europeo con l'Olanda e di giocare in Champions. Vedremo fino a dove riuscirò ad arrivare», diceva Noslin nei mesi scorsi. La Lazio è un sogno, ci è arrivato dopo quattro mesi vissuti da debuttante in A. Dovrà accontentarsi dell'Europa League.

Cabal fuori dall'operazione Prima deve partire un terzino

CABAL. Noslin arriva senza Cabal, almeno per ora. L'operazione chiusa ieri vale solo per l'attaccante, non per il terzino. Lotito e Setti potrebbero parlarne più avanti. La Lazio, per aggiungere un esterno, vorrebbe prima cedere Hysaj. Pellegrini è destinato a restare, il terzino albanese è sul mercato. Lo è stato anche negli anni scorsi, non è mai partito. L'ingaggio da 2,2 milioni è un peso.

NEL PARAGUAY UNDER 23

Gonzalez verso la convocazione per le Olimpiadi

di Carlo Roscito
ROMA

Diego Gonzalez a Parigi. La convocazione non è ancora ufficiale, ma il classe 2003 dovrebbe partecipare con il Paraguay ai Giochi Olimpici 2024. L'attaccante in questi giorni si è allenato in patria con la nazionale olimpica (under 23), che oggi partirà per l'Europa per affrontare le ultime amichevoli prima delle Olimpiadi. Il Paraguay è inserito nel Gruppo D, affronterà il 24 luglio il Giappone, il 27 Israele e il 30 il Mali. Tra qualche giorno verrà definita la lista dei calciatori che parteciperanno alla spedizione in Francia. Gonzalez ha ricevuto il permesso da parte della Lazio, naturalmente in caso di convocazione salterà il ritiro di Auronzo che inizierà l'11 luglio, il gruppo rimarrà nel Cadore fino al 22. Era stato acquistato a gennaio 2023, prestito con diritto di riscatto dal Celaya chiuso in extremis, il suo utilizzo è stato limitato al campionato Primavera, nell'ultima stagione ha giocato come fuoriquota fino a 5 giornate dalla fine (come imposto dal regolamento). Il suo futuro verrà definito nei prossimi due mesi, la sua esperienza coi baby biancocelesti è terminata, la Lazio cercherà di trovargli una sistemazione nel caso in cui non dovesse rimanere aggregato alla rosa di Baroni. Nel frattempo è stato ufficializzato il passaggio di Adamonis al Catania a titolo definitivo, l'ex portiere della Primavera ha firmato un accordo di 2 anni, fino al 30 giugno 2026.

CACCIA AL COLPO | IL PRESIDENTE DELLA LAZIO PUNTA A CHIUDERE UN ACQUISTO AD EFFETTO

Nuovo assalto a Samardzic: Lotito prepara il rilancio

ROMA - Tchaouna e Noslin, un'ala e un centravanti-jolly. Sono i primi due acquisti della Lazio, adesso Lotito cercherà un colpo ad effetto. Non smette di parlare di Greenwood, uomo-mercato ambito da tanti club, Juve in primis e in pole. S'era aggiunto l'Olympique Marsiglia, ma i francesi avrebbero rallentato l'assalto, la piazza si è divisa sull'arrivo dell'inglese, in passato al centro di un caso giudiziario (poi rientrato). Lotito, dopo l'offerta presentata allo United per Greenwood, ha trattato Samardzic e programma un rilancio. Il primo incontro con Nani, nuovo diesse dell'Udinese, è servito solo per certificare la distanza ampia tra offerta e richiesta. Lotito ha offerto 15 milioni più bonus, l'Udinese chiede 22,5 milioni, è la cifra che aveva consentito all'Inter di chiudere per il serbo nell'agosto scorso. La formula era prestito oneroso (coperto dalla cessione di Fabbian ai friulani, valutato 4,5 milioni) più riscatto obbligatorio a 16 e bonus di 2 milioni. L'Udinese non scende sotto i 20. Dalla Turchia sono rimbalzati rumors di una prossima offerta del Fenerbahçe, non ancora arrivata al club di Pozzo. Chiuso Noslin, Lotito potrebbe tornare all'assalto di Samardzic in settimana. Sa che l'Udinese non accetta contropartite, era stato proposto Cancellieri. Può solo alzare l'offerta. In Italia si è mossa soltanto la Lazio, su questo punta il presidente. L'Udinese, se il Fenerbahçe non affonderà o se il giocatore rifiuterà la destinazione, potrebbe essere costretta a scontare il prezzo. Il serbo vorrebbe restare in Italia o comunque giocare in uno dei campionati top europei. Nani ha fatto capire che Samardzic potrebbe anche restare a Udine, sembra una frase di circostanza. «Non posso negare di aver parlato con Lotito, è stata una chiacchierata per capire lo stato della situazione. Samardzic piace alla Lazio e lo ha nel mirino da qualche tempo, già da quando era in trattativa con l'Inter. E' stato un confronto complessivo per fare il punto. Non è detto che porti a una cessione, siamo contenti del ragazzo e sappiamo che può ancora migliorare tantissimo», le parole del diesse friulano.

L'Udinese chiede 22,5 milioni: per adesso niente sconti

DELE-BASHIRU. Il raduno scatterà l'8 luglio, in settimana la Lazio potrebbe chiudere per Dele-Bashiru, operazione passata in secondo piano. Strani silenzi avvolgono il nome del nigeriano, mezzala e trequartista. L'accordo con l'Hatayspor era dato in chiusura a 7 milioni, poi in prestito con riscatto fissato a 2 milioni più 4. Non s'è mai arrivati all'intesa conclamata. La Lazio s'è concentrata su Noslin, adesso può definire questo affare. Dele-Bashiru sarebbe il terzo acquisto. Baroni, in ritiro, avrà Tchaouna e Noslin, l'arrivo del nigeriano è da confermare. All'appello mancherà il nuovo Luis Alberto, cessione che Lotito vuole compensare annunciando un colpo. Non sono mai da escludere sorprese. In ballo c'è anche l'acquisto del terzino sinistro. L'opzione principale è Cabal del Verona, ormai slegato dall'operazione Noslin, ma la Lazio prima di acquistarlo vuole cedere Hysaj.

d.r.


Samardzic, 22 anni LAPRESSE







IN COLLABORAZIONE CON:





GRAN GALÀ DEL CALCIOMERCATO

1 LUGLIO 2024
GRAND HOTEL DI RIMINI

APERTURA UFFICIALE ESTIVA STAGIONE 2024-2025
E
PREMIO "COLPI DA MAESTRO"





















UN EVENTO ORGANIZZATO DA:



Il ds Magalini cerca un portiere per Longo

Bari, tra Leali e Pigliacelli l'idea Semper

di Antonio Guido e Massimo Malfatto

Il Bari tra Pigliacelli e Leali. Nicola **Leali** (31) portiere del Genoa, una lunga carriera alla spalle con 257 partite in B e 65 in A, potrebbe essere il profilo giusto. Ma il Genoa non intende privarsene sino a quando non troverà il sostituto dello spagnolo Josep **Martinez** passato all'Inter. Mirko **Pigliacelli** (31) è in uscita dal Palermo. Magalini ha contattato il procuratore del giocatore ma non c'è una trattativa in corso. Nel mirino ci sarebbe il croato Adrian **Semper** (26) portiere del Como. Ottenuta la A coi lariani vorrebbe misurarsi in A. Il ds Magalini è interessato anche al centrale difensivo Marco **Curto** (25) che farà ritorno al Sudtirol. Sulle sue tracce c'è anche la Cremonese e la Salernitana. Inviata un'offerta alla Fiorentina cercando di affrettare i tempi per assicurarsi il centrocampista Costantino **Fasavuli** (20), seguito da Frosinone, Catanzaro e Cesena.

ASTA PER FELCI. Cremonese sempre più vicina all'attaccante Mattia **Felici** (23) ma la concorrenza non manca e c'è l'inserimento forte anche del Sassuolo e un'offerta del Modena. Dalla Feralpisalò potrebbe arrivare l'attaccante Mattia **Compagnon** (22) inseguito, però, da Bari e Reggiana. Con il Monza si tratta per il centrocampista Mattia **Valoti** (30) che Stroppa ha allenato coi brianzoli. Sul taccuino del ds Giacchetta anche i difensori Nicola **Murru** (29) e Simone **Davi** (24) e il centrocampista Edoardo **Iannoni** (23). Hanno firmato il primo contratto (triennale) da professionisti il portiere Federico **Agazzi** (20) e l'attaccante Alberto **Bassi Ricci** (20) mentre ha rifiutato il contratto il centrocampista Guido **Della Rovere** (17) seguito dal Bayern Monaco.

Valoti alla Cremonese con Stroppa Poi Iannoni. Cesena su Di Mariano Salernitana, offerta per Vandeputte


Il portiere del Como Adrian Semper, 26 anni, è nato a Zagabria

PANCHINE E RINFORZI. Domani il giorno dell'ufficializzazione di Vincenzo Vivarini alla guida del Frosinone. L'allenatore di Ari si troverà a guidare una squadra che può contare su una rosa di valore ma destinata a cambiare. Marco **Brescianini** (23) è seguito da Fiorentina, Atalanta e Bologna. Luca **Mazzitelli** (28) e Riccardo **Marchizza** (25) per Di Francesco a Venezia. Grosso vorrebbe Giuseppe **Caso** (25) al Sassuolo. In entrata dai ciociari l'attaccante Emanuele **Pecorino** (23), era in prestito al Sudtirol, e il centrocampista Joseph **Nonge** (19). C'è una pista che alimenta curiosità in casa Cesena: Jack **McGlynn** (21), centrocampista statunitense (passaporto irlandese) del Philadelphia Union. Più concreta la pista Gianluca **Lapadula** (34). Altro nome sondato dal ds Artico è Francesco **Di Mariano** (28) del Palermo, ma lo scoglio è l'ingaggio. La Reggiana pensa a Michele **Castagnetti** (35) e a Marco **Nasti** (20) del Milan. La Salernitana in attesa di notizie dal fronte societario, alimenta la trattativa per Jari **Vandeputte** (28) del Catanzaro.

INFOPRESSE E LIOPRESS


USCITE ECCELLENTI E RINFORZI

Anche Sassuolo prova a stringere è asta per Felici

di Roberto Barbacci

Qualcosa si muove anche in entrata: Matteo Felici (23), esterno offensivo della Feralpisalò, è un profilo gradito a Fabio Grosso, tanto quanto lo è da tempo Giuseppe Caso (25) del Frosinone. Prima però si dovrà pensare alle uscite, che includono anche un cavallo di ritorno come Janis Antiste (22): l'esterno, rientrato dalla Reggiana, è destinato a trovare una sistemazione ma all'estero per cerca un rilancio pieno dopo un'annata in chiaroscuro. Poi si passerà ai calibri grossi: Domenico Berardi (30) in B è di troppo, ma per farlo partire il Sassuolo chiede almeno 30 milioni, considerati (al momento) troppi da Milan, Roma e Juventus. Chi potrebbe invece salutare a costo zero è Gregoire Defrel (33): il Modena c'ha messo gli occhi e se le parti troveranno l'intesa economica (quindi se il francese rinuncerà a dei soldi) l'affare potrebbe andare in porto. Più difficile piazzare Kristian Thorstvedt (25), per il quale sinora le offerte arrivate sono state considerate basse (5 milioni dalla Fiorentina, ma l'Atalanta potrebbe rilanciare). Da capire il futuro di Luca Moro (23): reduce da una seconda parte di stagione deludente allo Spezia, l'attaccante è richiesto dal Bari senza fare follie.

INFOPRESS

PANCHINA | DOPO L'ADDIO DI VIVARINI

Altro Catanzaro casting di Polito c'è anche Caserta

di Carlo Talarico

CATANZARO - Occhi puntati sulla panchina del Catanzaro. Di fatto è l'unica della serie B ancora senza volto dopo l'addio di Vivarini. Non sarà facile succedergli, i paragoni saranno all'ordine del giorno, ma la società giallorossa punta forte sul consolidamento di un progetto di lungo respiro dopo essersi trovati, inaspettatamente, a lottare per la serie A. Si torna sulla terra, in altre parole. Il Catanzaro non è pronto per questo traguardo ha fatto capire a più riprese il patròn giallorosso Floriano Noto che vuole ripartire puntando, e investendo, sui giovani, di qualità e vogliosi di emergere dalle categorie inferiori per arrivare al traguardo della salvezza. Una scommessa, con qualche mugugno della tifoseria che sperava di poter proseguire godendo dei successi e del bellissimo calcio dell'era Vivarini. Pazienza, si va e si guarda avanti sempre con fiducia rispetto ad una dirigenza, la famiglia Noto, che inizia la settima stagione di un calcio che ha prodotto risultati prestigiosi e non solo fatturati aziendali.

POLITO CASTING. Il primo a dover guardare avanti è il ds Ciro Polito, per giorni a Milano con lo scopo di guardarsi attorno per il mercato che apre i battenti domani, ma soprattutto per chiudere la questione allenatore, dopo che Alberto Aquilani si è defilato e potrebbe optare per un anno sabbatico. Dunque sono da valutare profili, sottoporre il nuovo progetto, accordarsi anche economicamente e ripartire. Tutto velocemente. Ciro Polito, insieme ai collaboratori Michele Lanzillotta e Giuseppe Rinaldi, è alle prese col casting che vede in lizza Paolo Bianco, già tattico di Massimiliano Allegri alla Juventus ed ex Modena nella scorsa stagione, con un rapporto di amicizia col ds Polito (ex portiere) avendo giocato insieme. Con Bianco ci sono anche altri nomi attenzionati, con Fabio Caserta che ha già avuto esperienze vincenti insieme a Polito a Castellammare di Stabia, ma a parte questa suggestione, un altro candidato alla panchina giallorossa è Leonardo Semplici, ex Spal, Cagliari e Spezia, pronto a rimettersi in gioco. Entro martedì se ne saprà di più con ufficialità e veloce presentazione insieme alle nuove figure che hanno fatto ingresso in società nelle ultime settimane, ovvero il dg Paolo Morganiti e lo stesso ds Polito. Tutto di fretta dopo essere stati costretti al poco delle ultime settimane a causa dell'impasse provocata dal mancato accordo con Vivarini.

Il diesse giallorosso Ciro Polito

MERCATO IN USCITA. Il mercato è attivo soprattutto in uscita con due pedine, tra gli artefici dei buoni risultati dell'ultima stagione, pronti ad essere sacrificati. L'esterno offensivo Jari **Vandeputte** (28), re degli assist in serie B (14), è vicino alla firma di un biennale con la Salernitana col Catanzaro pronto a fare cassa (3,2 milioni comprensivi di bonus in caso di promozione), mentre il portiere Andrea **Fulignati** (29), seguito anche dal Palermo, finirà alla Cremonese da gennaio sulle sue tracce.

LIOPRESS

SERIE C | LA PANCHINA DELLA PRO VERCELLI A PAOLO CANNAVARO

Ascoli ancora a Carrera

di Giancarlo Febbo

Nonostante le tante voci contrastanti (e la retrocessione), sarà ancora Massimo **Carrera** (60) l'allenatore dell'Ascoli. La società ha inoltre reso noto che il ritiro estivo si svolgerà al Picchio Village con raduno il 15 luglio. La Pro Vercelli ha annunciato il nuovo tecnico: è Paolo **Cannavaro** (43), fratello di Fabio col quale un mese fa ha conquistato la salvezza in A all'Udinese. Colpo di mercato del Pineto. Preso Nando **Del Sole** (27), manca solo l'annuncio. Pronto un biennale. Il ds Di Giuseppe stringe anche per Giovanni **Bruzzaniti** (23) e Orazio **Pannitteri** (25) del Crotone. Il team abruzzese ha chiuso inoltre per Francesco **Marone** (25) lo scorso anno al Gladiator. Niccolò **Corrado** (24) è a un passo dal Brescia, che sembra averla spuntata sul Modena. Resteranno a Terni l'attaccante dell'Inter Jan **Zuberek** (20), il difensore Riccardo **Zoia** (22) dalla Vis Pesaro e Ange **N'Guessan** (21) dal Torino. Contatti proficui con il Modena per portare al Carpi il centrocampista Iacopo **Casani** (19). Piace Michele **Trombetta** (30). Per l'attacco però c'è anche Flavio **Russo** (20) del Sassuolo che ha tante richieste. Primo rinforzo in difesa per il Rimini: Gabriele **Bellodi** (24), era all'Olbia. Il Benevento continua a spingere per Claudio **Morra** (29) e Davide **Lamesta** (24). Neanche il tempo di manifestare l'interesse per il difensore Matteo **Ferrara** (25) del Taranto che Capuano lo ha dichiarato incedibile. Il Crotone insiste sul difensore Matteo **Gilli** (19) e sul centrocampista Andrea **Gallo** (27). A sorpresa saluta subito Paolo Danzé: il neo ds della Spal ha rassegnato le dimissioni per motivi personali. Sarà Alex Casella, nuovo dt, a portare avanti il mercato.


Massimo Carrera, 60 anni, confermato dall'Ascoli

INFOPRESS, GIEFFEPRESS, LIOPRESS

SERIE D

Sambenedettese Ricci il nuovo dg Termoli: Barone

di Antonio Galluccio

Il Termoli ha ingaggiato l'attaccante Vincenzo Barone (29) era alla Gelbison. Per il Sora il difensore argentino Jason Baltasar Taborda (22) dal Club Almirante Brown. Il Treviso si assicura il centrocampista Luca Borghesan (20) ex Monte Prodeco. La Sanremese ha raggiunto l'accordo con l'attaccante Manuele Giustarini (29) era al Grosseto. Il Villa Valle ha annunciato il centrocampista Alberto Forlani (26). Al Fossano il difensore Filippo Dellagiovanna (20) dal Castelleone e la conferma del centrocampista Paolo Cattaneo (22). Per il Borgaro Nobis c'è il difensore Filippo Gilli (23). All'Este il trequartista Filippo Segalina (27). Rinnovano il Manfredonia con il difensore centrale Francesco Forte (25) e l'esterno d'attacco Luigi Calemme (27), il Piacenza col difensore Riccardo Del Dotto (22). L'esterno Alessandro Sanseverino (24) al Teramo, Nicolas Omorogbe (19) e Manuel Matija (18) al Bra.

SAMBENEDETTESE, RIASSETTO - (gieffepress) - La Sambenedettese ha scelto il nuovo DG: si tratta dell'avvocato Roberto Ricci, nato a Roma ma residente da anni a San Benedetto del Tronto. Nei prossimi giorni la conferenza stampa di presentazione. Sul fronte organico, la società è interessata al centrocampista Gabriele Carannante (25) della Pistoiese. Definito l'accordo col difensore Alessio Zini (26) in arrivo dal Tau Altopascio. Per l'attacco piace Federico Moretti (29) svincolatosi dall'Ancona.

VIGOR SENIGALLIA MAGGIORANZA A LEWIS - (gieffepress) - Si è presentato col botto "voglio la C" l'avvocato americano Robert Lewis, nuovo socio di maggioranza della Vigor Senigallia. Lewis ha il 55% delle quote, per il resto, 20% al presidente Franco Federiconi, il 10 a Luca Meggiorin, il 5 a Goldoni e Moroni e il restante 2,5 a Rossi e Canonici. Lewis sarà l'ad. Dalla Vis Pesaro il direttore operativo, Cristian Romagnoli.

La prima tappa italiana si chiude con tante sorprese e bellezza Da Firenze a Rimini vince la meraviglia Amaro Bettiol che in casa non trionfa come voleva

1º
Ritirato
Il corridore dell'Astana Michele Gazzoli è il primo ritirato al Tour a 90 km dal termine

Bardet, il giallo prima dell'addio

Ti aspetti Pogacar e spunta il francese che nel 2025 si ritira e passerà al gravel. «Un sogno impensabile Ho colto l'attimo. Vorrei lasciare qualcosa ai giovani»

di Giorgio Coluccia

Pochi giorni fa il francese Romain Bardet aveva annunciato il ritiro, confermando che questo sarebbe stato il suo ultimo Tour de France in carriera. L'addio al ciclismo professionistico avverrà dopo il Giro del Delfinato 2025, per poi dedicarsi al mondo del gravel, ma dopo un lungo inseguimento ieri a Rimini si è messo sulle spalle la prima maglia gialla con una fuga capolavoro assieme al compagno di squadra Van den Broek.

Al debutto del Tour tutti si aspettavano l'assolo di Pogacar, tutti pronosticavano una prima battaglia tra gli scalatori, ma a indovinare lo scatto giusto è stato Bardet, partito sulla salita di San Leo a 50 chilometri dall'arrivo in una giornata tormentata dal caldo e da 3600 metri di dislivello. «Ho colto l'attimo giusto. Sapevo di non aver niente da perdere, nel peggiore dei casi avrei lasciato 20 minuti e sarebbe finita così - ha commentato Bardet - Non avre mai immaginato di poter sognare una cosa simile, mi dispiace solo per il mio compagno Frank che avrebbe meritato di vincere anche al posto mio».

IL FUTURO. Nella carriera di Bardet brillano i podi al Tour nel 2016 e nel 2017, tre vittorie di tappa, una maglia a pois, un argento mondiale e tanti piazzamenti nelle classiche più prestigiose. Stavolta è arrivato il trionfo corredato dalla maglia gialla, che in parte sopperisce al digiuno francese nella Grande Boucle (l'ultimo è stato Bernard Hinault nel 1985).

Bardet si gode uno dei migliori successi della carriera, ma sta già guardando avanti avendo svelato i suoi piani per il futuro nei giorni scorsi: «Continuerò anche a lavorare con i corridori più giovani della squadra. Voglio lasciare un'eredità importante con i giovani per il futuro, poi mi tufferò nel gravel e spero di fare bene ai Mondiali di Nizza nel 2025».

A ringraziarlo è il compagno Van den Broek, ventitreenne di belle speranze che si porta a casa il numero rosso di attaccante di giornata, la maglia verde della classifica a punti e la maglia bianca di miglior giovane.

SOGNO FUMATO. In maglia tricolore il padrone di casa Bettiol confidava in una giornata diversa, pensando di poter vestire l'agognata maglia gialla: «Rilancio e prometto di provarci ogni giorno. Come ho fatto verso Rimini, lo prometto a me stesso prima di tutto. Alla fine non li abbiamo presi per pochi metri. Forse, per come mi sono sentito, per come ha lavorato la squadra, ci meritavamo di più». La pattuglia di corridori italiani si è accorcia-

Il campione d'Italia «Ci provo ancora» Gazzoli, ritiro. Cade Hirt: rotti tre denti

Un colosso a braccia aperte per ricordare Marco Pantani e accogliere i corridori nella sua Rimini
ANSA



A Rimini all'arrivo c'è un colosso a braccia aperte proprio come il Pirata Pantani

RIMINI - **Un colosso alto cinque metri e largo quattro, è Marco Pantani immortalato con le braccia aperte, in bicicletta sul traguardo di Oropa, nel giugno del 1999. La nuova installazione dedicata al Pirata del ciclismo è stata inaugurata l'altra sera a Rimini e ha accolto lo storico arrivo della prima tappa del Tour de France. La città dove 20 anni fa Pantani morì lo celebra così con un omaggio alla sua figura, che fissa per sempre la silhouette del campione di Cesenatico vicino al bimillenario Ponte di Tiberio. Per realizzare l'opera, a cui ha partecipato un pool di sponsor, è stato coinvolto il designer Aldo Drudi, che ha collaborato a lungo con Pantani, curandone per un periodo l'immagine, e firmando l'installazione. Il risultato è una maestosa struttura tridimensionale, in polistirolo ad alta densità, sostenuta da un telaio in metallo e ricoperta da un rivestimento in poliurea rigida resistente agli agenti atmosferici. Il luogo scelto, nella piazza sull'acqua di Rimini, simboleggia un ritorno alle origini per Pantani.**

STADIO
Corriere dello Sport

Direttore Responsabile
IVAN ZAZZARONI

TITOLARE DEL TRATTAMENTO DATI PERSONALI
CORRIERE DELLO SPORT s.r.l.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO
IVAN ZAZZARONI
(Regolamento UE 2016/679, D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Redazione ROMA
00185 - Piazza Indipendenza 11/b. Tel. 06 49921 - Fax 06 4992690
Redazione MILANO
Via Buonarroti 153 - Monza
Tel. 039 2029895
Fax 039 833459
Redazione NAPOLI
80133 - Vico San Nicola della Dogana 9 Tel. 081 7643944

P.za Indipendenza 11/b Roma 00185 - Reg. e Trib. Roma n. 210 dell'8 ottobre 1948 - Certificati ADS n. 9263 e n. 9264 dell'6-03-2024

STAMPA
- ROMA
Società Tipografico Editrice Capitolina S.r.l.
Via dei Mille, 1; Via Giacomo Peroni, 280
- CAGLIARI L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo 5 - 09030 Elmas
- IMOLA Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via Selice, 187/189
- MESSINA Società Editrice Sud S.p.A.
Via Uberto Bonino, 15/C
- MODUGNO (BA) SE.STA S.r.l.
Viale delle Magnolie, 23
- MONZA (MB) Monza Stampa S.r.l.
Via Buonarroti, 153

DIFFUSIONE: tel. 064992491
DISTRIBUZIONE: distributore per l'Italia Pressdi - Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - Segrate
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva per l'Italia e per l'estero: SPORT NETWORK s.r.l. Uffici: Milano 20134, via Messina, 38 tel. 02 349621 - fax 02 34962450. Roma 00185 P.zza Indipendenza, 11/B tel. 06 492461 - fax 06 49246401.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO:
Londra £ 2,00; Malta € 2,50; Monaco Pr. € 2,50; Slovenia € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,50; Svizzera Tedesca Fr. S. 3,50; Svizzera Tic. Fr. S. 3,50.
ABBONAMENTI: ufficio abbonamenti, tel. 06 4992312. Costo abbonamento ITALIA, 7 numeri, annuo € 410,00, semestrale € 205,00; 6 numeri, annuo € 354,00, semestrale € 174,00; annuale 1 giorno € 64,00, semestrale € 31,00. Spedizione con servizio postale. **Una copia arretrata € 3,00** c/c postale n. 29367000. Sped. abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1, DCB) Roma
Informativa Privacy: La informiamo che i Suoi dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio del Corriere dello Sport - Stadio, esclusivamente ove vi sia una idonea base giuridica e nei limiti in cui questo sia necessario. Una informativa dettagliata sul trattamento dei dati personali è fornita separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 nonché del D.lgs. 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di rivolgersi al Titolare del trattamento, scrivendo al Corriere dello Sport Piazza Indipendenza 11/b 00185 Roma o al seguente indirizzo abbonamenti@corrieredellosport.it

Il prezzo del quotidiano è € 1,50
In abbinamento obbligatorio Corriere dello Sport-Stadio con:
• con il Corriere di Arezzo (ad Arezzo e provincia) e il Corriere di Siena (a Siena e provincia) con il Corriere dello Sport-Stadio (ed Verde) a 1,50€;
• il Messaggero in Abruzzo a € 1,40;
• il Nuovo Quotidiano di Puglia + il Messaggero a Bari e Foggia a € 1,50;
• con il Tuttosport in Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,50
• con la Gazzetta di Modena, a Modena e Provincia, con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,70

In allegato opzionale con la "bandiera Italiana" a 6,90€
ad ogni prodotto collaterale va aggiunto il costo del giornale.



7
Gli italiani in gara
Con il ritiro di Gazzoli si riduce a sette la pattuglia italiana alla corsa francese

A sinistra una spettacolare immagine dall'alto di Firenze SESTINI/POLIZIA DI STATO

ta scendendo da 8 a 7 elementi per il ritiro di Michele Gazzoli, il primo corridore ad abbandonare questo Tour de France a causa di problemi intestinali. Male è andata anche al ceco Jan Hirt, caduto prima del via a causa di uno zaino di uno spettatore e si è rotto tre denti, prima di mettersi in corsa regolarmente agli ordini del capitano Evenepoel. E oggi ci sarà il secondo atto, altri 1900 metri di dislivello da Cesenatico a Bologna, nel ricordo di Marco Pantani. La salita al Santuario di San Luca (due chilometri al 10%) rispecchierà il finale tradizionale del Giro dell'Emilia.



I corridori transitano su Ponte Vecchio a Firenze ANSA

Tra i protagonisti gongola Van Aert

Pogacar giura «Farò lo show»

«Questi tifosi mi hanno accolto da vincitore dandomi una spinta Devo ricambiarli in qualche modo»

di Giorgio Coluccia

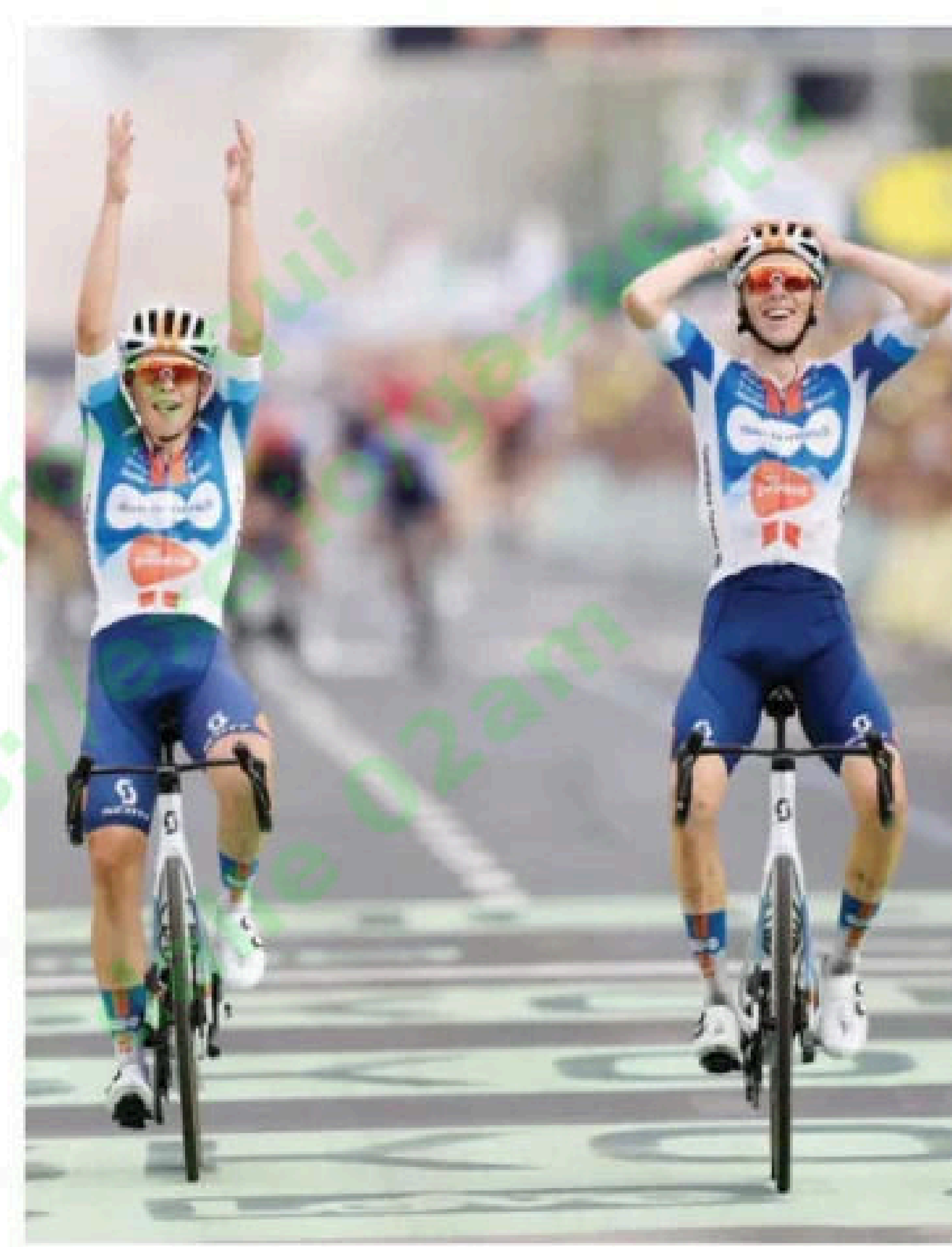
Dopo aver lasciato la scena agli altri, il terreno ideale al Tour de France per Tadej Pogacar potrebbe arrivare oggi sulla strada verso Bologna, soprattutto sull'ascesa del San Luca. Prima ci saranno la salita del Monticino, poi la Gallisterna del Mondiale di Imola 2020 in un finale con un totale di 1800 metri di dislivello.

«Sarà un'altra giornata condizionata dal caldo, fare la differenza potrebbe essere un'impresa - ha commentato lo sloveno -. Una spinta in più l'hanno data i tifosi, mi hanno accolto come vincitore del Giro e sono pronto a ricambiarli con lo spettacolo in corsa».

IL SOGNO DI BARDET. Sul versante opposto la rivelazione Bardet, prima maglia gialla di questa edizione storica al via dall'Italia in una Firenze addobbata a festa: «Sono finalmente me stesso - ha ammesso il francese classe 1990 - Non conoscevo il percorso, ma ho giocato d'istinto. Indossare la maglia gialla è sempre stato un obiettivo della mia carriera. Ci ho anche pianto. Troppe volte ci sono andato vicino per non pensarci. Stavolta però questo sogno si è realizzato ed è stupendo».

LA SOFFERENZA. A soffrire più di tutti è stato Mark Cavendish, arrivato in coda al gruppo dei velocisti a 40 minuti, dopo una sofferenza indescrivibile lungo i saliscendi della prima tappa.

«Ho visto le stelle - ha ammesso il britannico, che ha perfino vomitato lungo il percorso -. Ho sofferto il caldo, i miei compagni mi sono rimasti vicini fino alle ultime pedalate. Il ciclismo adesso è diventato questo, si va a tutta fin dal primo chilometro ed è difficile recuperare in caso di battute d'arresto».



Da sinistra Romain Bardet (33) con Frank van den Broek (23) ANSA

Cavendish soffre «Ho visto le stelle» Bardet: «Adesso sono me stesso»

VAN AERT ORGOGLIOSO. Terzo al traguardo il belga Van Aert, che ha rinunciato all'ultimo Giro d'Italia dopo una brutta caduta alla Dwars door Vlaanderen: «Non mi sarei mai aspettato di essere a questo livello. Sono davvero orgoglioso della mia prestazione e di come abbiamo corso». Oggi si replica, con la strada che salirà ancora.

LA SITUAZIONE DOPO LA 1ª TAPPA (FIRENZE-RIMINI, 206 KM)

Vincitore di tappa
Romain BARDET
Francia
TEAM DSM FIRMENICH POSTNL
206 km
in 5h07'22"

Maglia gialla



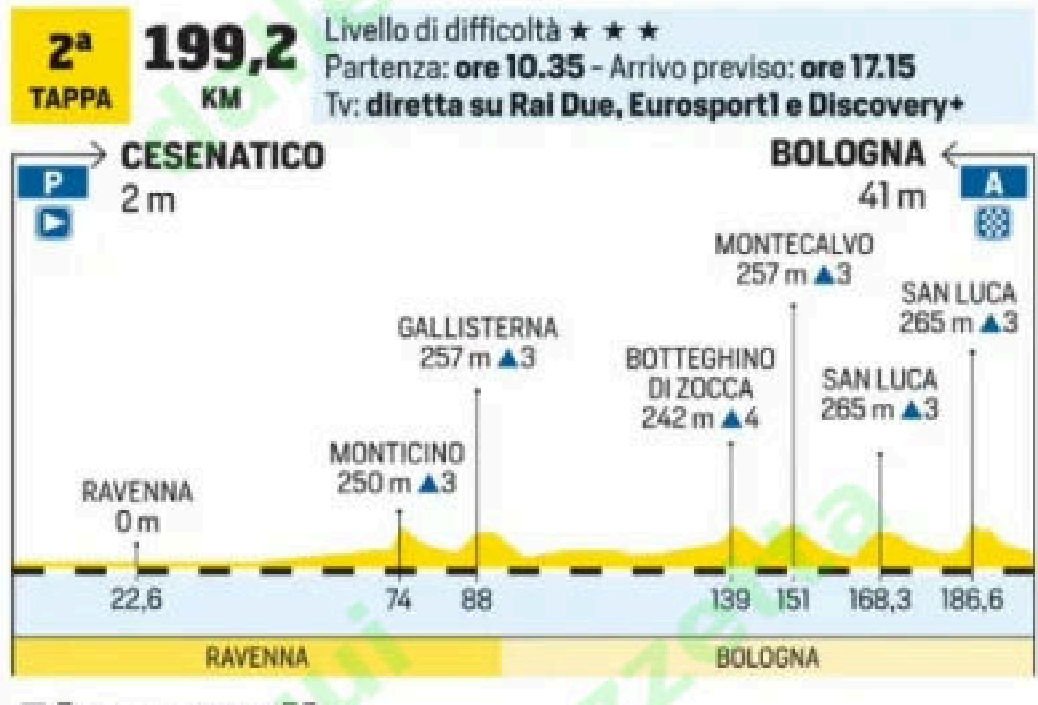
Romain BARDET
Francia
in 5h07'22"

Ordine d'arrivo e classifica generale

1	**BARDET** (Fra, abb. 10")	
2	**Van den Broek** (Ola, abb. 6")	st
3	**Van Aert** (Bel, abb. 4")	a 5"
4	**Pogacar** (Slo)	st
5	**Van Gils** (Bel)	st
6	**Aranburu** (Spa)	st
7	**Pedersen** (Dan)	st
8	**Evenepoel** (Bel)	st
9	**Bilbao** (Spa)	st
10	**BETTIOL**	st
11	**Pidcock** (Gbr)	st
12	**Bernal** (Col)	st
13	**Van Wilder** (Bel)	st
14	**Campenaerts** (Bel)	st
15	**Hindley** (Aus)	st
16	**Vingegaard** (Dan)	st
17	**Gee** (Can)	st
18	**Vlasov** (Rus)	st
19	**Skujins** (Lit)	st
20	**Thomas** (Gbr)	st
21	**Cras** (Bel)	st
22	**Carapaz** (Ecu)	st
23	**Jorgenson** (Usa)	st
24	**Johannessen** (Nor)	st
25	**R.Martin** (Fra)	st
26	**Mas** (Spa)	st
27	**Haig** (Aus)	st
28	**Rodriguez** (Spa)	st
29	**Onley** (Gbr)	st
30	**Eiking** (Nor)	st
31	**CICCONE**	st
32	**Landa** (Spa)	st
33	**Kulset** (Nor)	st
34	**Roglic** (Slo)	st
35	**De Plus** (Bel)	st
36	**S.Yates** (Gbr)	st
37	**Ayuso** (Spa)	st
38	**Barguil** (Fra)	st
39	**Rui Costa** (Por)	st
40	**Harper** (Aus)	st
41	**Gall** (Aut)	st
42	**Armirail** (Fra)	st
43	**João Almeida** (Por)	st
44	**Sivakov** (Fra)	st
49	**Kwiatkowski** (Pol)	a 16"
58	**FORMOLO**	a 14'16"
85	**MOSCON**	a 18'46"
88	**Van der Poel** (Ola)	st
94	**Stuyven** (Bel)	a 24'43"
101	**Demare** (Fra)	a 29'14"
116	**SOBRERO**	st
126	**Van Poppel** (Ola)	st
156	**Groenewegen** (Ola)	a 30'18"
157	**Philipsen** (Bel)	st
158	**Lampaert** (Bel)	st
165	**Gaviria** (Col)	st
166	**MOZZATO**	st
169	**BALLERINI**	a 39'12"
174	**Cavendish** (Gbr)	st
175	**Jakobsen** (Ola, ultimo)	st

La tappa di oggi

2ª TAPPA **199,2 KM**
Livello di difficoltà ★ ★ ★
Partenza: **ore 10.35** - Arrivo previso: **ore 17.15**
Tv: **diretta su Rai Due, Eurosport1 e Discovery+**



Altre maglie



POIS GRAN PREMIO DELLA MONTAGNA

1	**Izagirre** (Spa)	5
2	**Madouas** (Fra)	3
3	**Abrahamsen** (Nor)	2

VERDE CLASSIFICA A PUNTI

1	**Dujardin** (Fra)	20
2	**Abrahamsen** (Nor)	17
3	**Gibbons** (Saf)	15

BIANCA CLASSIFICA MIGLIOR GIOVANE

1	**Van den Broek** (Ola)	in 5h7'22"
2	**Van Gils** (Bel)	a 5"
3	**Evenepoel** (Bel)	a 5"

Venerdì il più veloce, poi pole e vittoria della Sprint: correre all'Università delle due ruote (come è chiamata Assen) gli fa bene. E oggi c'è il GP

BAGNAIA

Il professore dà lezioni

di Gianmaria Rosati

Pecco perfetto riceve a distanza l'appoggio di Rossi: «Marquez è un compagno scomodo ma lui sa come tenergli testa»

Dopo tre settimane dove il fragore del mercato aveva sostituito quello dei motori serviva una risposta, una ripartenza con il piede giusto, e Pecco Bagnaia si è fatto trovare pronto ancora una volta. Lui che oramai dell'Università delle due ruote – così è rinominato il tracciato di Assen – è diventato un professore, e punta oggi a diventarne Rettore, con il possibile terzo successo domenicale consecutivo sia in terra olandese che in stagione. Prima però c'è da celebrare il successo nella Sprint: per la prima volta in carriera infatti il campione del mondo in carica ha conquistato due Sprint di fila, ed il successo nel sabato di Assen è arrivato in maniera perentoria. Un termine che si addice perfettamente all'intera giornata di Pecco.

BAGNAIA PERFETTO. Una giornata iniziata con il botto, ossia con la pole position ottenuta grazie a un crono monstre, divenuto ovviamente il nuovo record della pista, e proseguita con una Sprint iniziata e terminata davanti a tutti. Una vittoria appunto perentoria, con il piemontese capace di mettere insieme un passo impossibile da replicare per tutti i suoi rivali. Il primo a non essere sorpreso del successo nella Sprint è proprio Pecco, che ci tiene a ribadire come «da ormai cinque Gran Premi di fila sono veloce da venerdì e nelle Sprint, anche se per diverse ragioni i risultati al sabato hanno un po' tardato ad arrivare. Negli ultimi due weekend non ci sono stati problemi e sono arrivate altrettante vittorie. Non mi sento imbattibile, anche se finora è stato un weekend perfetto». Vittorie che simboleggiano la crescita continua di Pecco, alla ricerca della perfezione sotto ogni aspetto ed in ogni momento. «Ad inizio anno non ero troppo contento delle mie sensazioni, nonostante la vittoria in Qatar, così ho cercato di trovare una quadra con il team e ci siamo riusciti a Jerez. Ora abbiamo un'ottima base, infatti per questo Gran Premio ho compiuto davvero poche modifiche sulla moto, giusto per adattarla al tracciato».

Il piemontese: «Buon momento» Martin penalizzato partirà quinto

ROSSI E MARQUEZ. La risposta di Bagnaia alle novità del mercato è dunque arrivata forte e chiara, proprio mentre Valentino Rossi – dalla vicina Spa, dove è impegnato per la cen-

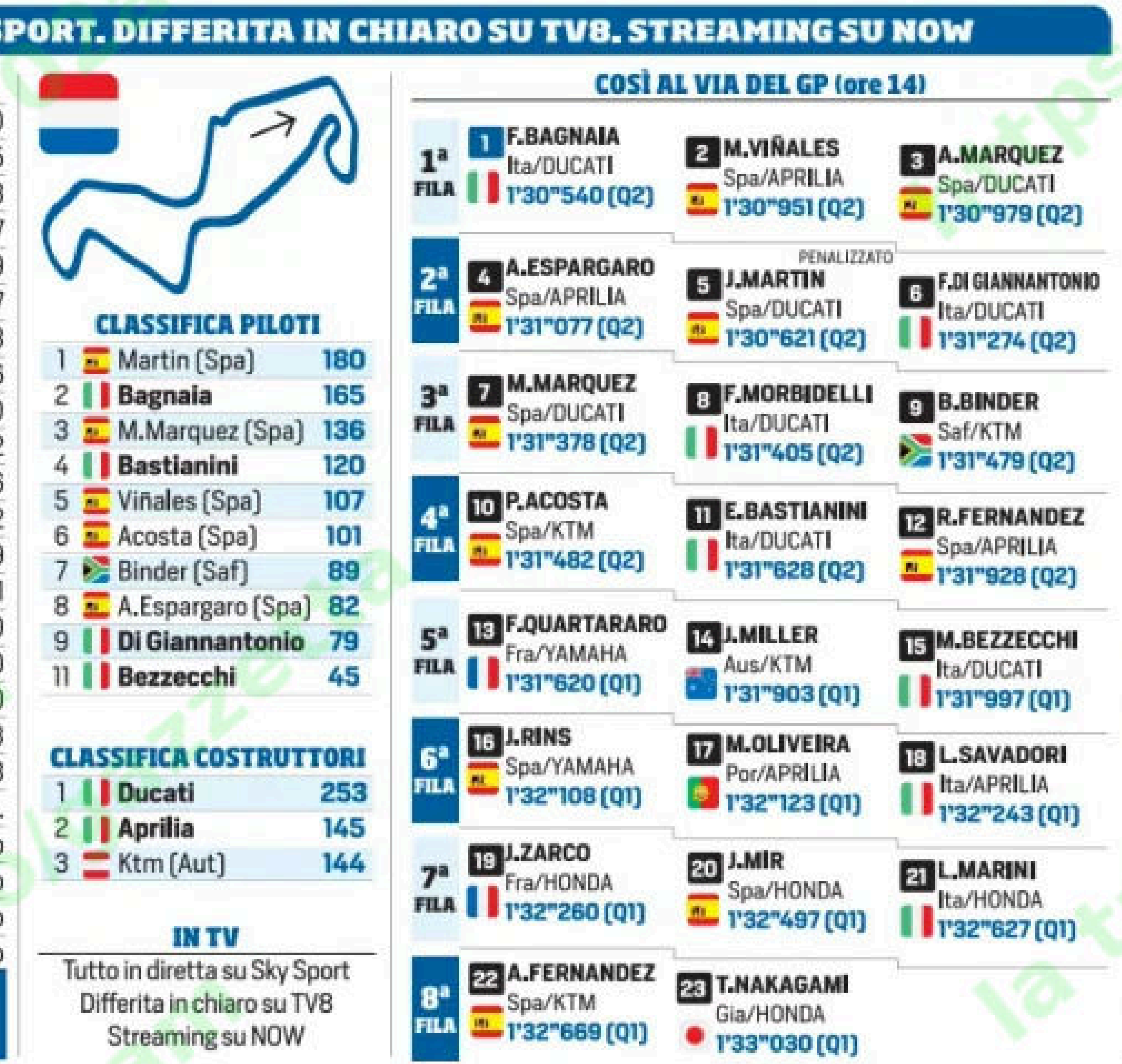
In alto Bagnaia (27 anni) in testa alla Sprint qui festeggia da vincitore e a destra impenna GORINI

MOTOGP, ALLE 14 DIRETTA SKY SPORT. DIFFERITA IN CHIARO SU TV8. STREAMING SU NOW

ORDINE D'ARRIVO DELLA GARA SPRINT

1	**F.BAGNAIA**	Ita	Ducati Lenovo	in 19'58"090
2	**J.Martin**	Spa	Ducati Pramac	a 2"355
3	**M.Viñales**	Spa	Aprilia Racing	a 4"103
4	**E.BASTIANINI**	Ita	Ducati Lenovo	a 6"377
5	**F.DI GIANNANTONIO**	Ita	Ducati Vr46	a 8"869
6	**B.Binder**	Saf	Ktm Red Bull	a 9"727
7	**F.Quartararo**	Fra	Yamaha Monster	a 10"828
8	**A.Marquez**	Spa	Ducati Gresini	a 13"196
9	**F.MORBIDELLI**	Ita	Ducati Pramac	a 13"560
10	**P.Acosta**	Spa	Ktm Tech 3	a 15"972
11	**M.BEZZECCHI**	Ita	Ducati Vr46	a 16"036
12	**M.Oliveira**	Por	Aprilia Trackhouse	a 16"082
13	**J.Miller**	Aus	Ktm Red Bull	a 18"739
14	**J.Mir**	Spa	Repsol Honda	a 21"791
15	**A.Fernandez**	Spa	Ktm Tech 3	a 22"450
16	**J.Zarco**	Fra	Honda Lcr	a 23"690
17	**R.Fernandez**	Spa	Aprilia Trackhouse	a 24"430
18	**T.Nakagami**	Gia	Honda Lcr	a 29"568
19	**A.Rins**	Spa	Yamaha Monster	a 1'23"553
NON CLASSIFICATI				fuori al...
2	**M.Marquez**	Spa	Ducati Gresini	1° giro
19	**L.MARINI**	Ita	Repsol Honda	4° giro
18	**L.SAVADORI**	Ita	Aprilia Racing	4° giro
9	**A.Espargaro**	Spa	Aprilia Racing	11° giro

MEDIE 1° BAGNAIA, **13 giri alla media di 177,4 km/h**
Giro più veloce: **2° di BAGNAIA in 1'31"698 (178,3 km/h)**



CLASSIFICA PILOTI

1	Martin (Spa)	180
2	**Bagnaia**	165
3	M.Marquez (Spa)	136
4	**Bastianini**	120
5	Viñales (Spa)	107
6	Acosta (Spa)	101
7	Binder (Saf)	89
8	A.Espargaro (Spa)	82
9	**Di Giannantonio**	79
11	**Bezzecchi**	45

CLASSIFICA COSTRUTTORI

1	**Ducati**	253
2	**Aprilia**	145
3	Ktm (Aut)	144

IN TV

Tutto in diretta su Sky Sport
Differita in chiaro su TV8
Streaming su NOW

COSÌ AL VIA DEL GP (ore 14)

1ª FILA	1 F.BAGNAIA Ita/DUCATI 1'30"540 (Q2)	2 M.VIÑALES Spa/APRILIA 1'30"951 (Q2)	3 A.MARQUEZ Spa/DUCATI 1'30"979 (Q2)
2ª FILA	4 A.ESPARGARO Spa/APRILIA 1'31"077 (Q2)	PENALIZZATO 5 J.MARTIN Spa/DUCATI 1'30"621 (Q2)	6 F.DI GIANNANTONIO Ita/DUCATI 1'31"274 (Q2)
3ª FILA	7 M.MARQUEZ Spa/DUCATI 1'31"378 (Q2)	8 F.MORBIDELLI Ita/DUCATI 1'31"405 (Q2)	9 B.BINDER Saf/KTM 1'31"479 (Q2)
4ª FILA	10 P.ACOSTA Spa/KTM 1'31"482 (Q2)	11 E.BASTIANINI Ita/DUCATI 1'31"628 (Q2)	12 R.FERNANDEZ Spa/APRILIA 1'31"928 (Q2)
5ª FILA	13 F.QUARTARARO Fra/YAMAHA 1'31"620 (Q1)	14 J.MILLER Aus/KTM 1'31"903 (Q1)	15 M.BEZZECCHI Ita/DUCATI 1'31"997 (Q1)
6ª FILA	16 J.RINS Spa/YAMAHA 1'32"108 (Q1)	17 M.OLIVEIRA Por/APRILIA 1'32"123 (Q1)	18 L.SAVADORI Ita/APRILIA 1'32"243 (Q1)
7ª FILA	19 J.ZARCO Fra/HONDA 1'32"260 (Q1)	20 J.MIR Spa/HONDA 1'32"497 (Q1)	21 L.MARINI Ita/HONDA 1'32"627 (Q1)
8ª FILA	22 A.FERNANDEZ Spa/KTM 1'32"669 (Q1)	23 T.NAKAGAMI Gia/HONDA 1'33"030 (Q1)	

MOTO2

COSÌ AL VIA (ore 12.15)

1	Aldeguer (Spa/Boscoscuro)	1'35"269
2	Ogura (Gia/Boscoscuro)	1'35"499
3	Garcia (Spa/Boscoscuro)	1'35"623
4	Gonzalez (Spa/Kalex)	1'35"640
5	Lopez (Spa/Boscoscuro)	1'35"745
6	Arenas (Spa/Kalex)	1'35"824
7	**Arbolino** (Kalex)	1'35"873
8	Moreira (Bra/Kalex)	1'35"901
9	Dixon (Gbr/Kalex)	1'35"983
10	**Vietti** (Kalex)	1'36"046
11	Agius (Aus/Kalex)	1'36"130
12	Ramirez (Spa/Kalex)	1'36"139
13	Canet (Spa/Kalex)	1'36"157
14	Vd Goorbergh (Ned/Kalex)	1'36"163
15	Binder (Saf/Kalex)	1'36"271
16	Alcoba (Spa/Kalex)	1'36"361
17	Chantra (Tha/Kalex)	1'36"396
19	**Foggia** (Kalex)	1'36"237

CLASSIFICA PILOTI

1	Garcia (Spa)	122
2	Roberts (Usa)	115
3	Ogura (Gia)	99
4	Lopez (Spa)	79
5	Gonzalez (Spa)	66
6	Aldeguer (Spa)	63

MOTO3

COSÌ AL VIA (ore 11)

1	Piqueras (Spa/Honda)	1'39"746
2	Furusato (Gia/Honda)	1'39"820
3	Veijer (Ola/Husqvarna)	1'40"055
4	Ortola (Spa/Ktm)	1'40"073
5	Yamanaka (Gia/Ktm)	1'40"113
6	**Nepa** (Ktm)	1'40"146
7	Rueda (Spa/Ktm)	1'40"189
8	Fernandez (Spa/Honda)	1'40"254
9	Esteban (Spa/Cfmoto)	1'40"284
10	**Lunetta** (Honda)	1'40"298
11	Muñoz (Spa/Ktm)	1'40"379
12	Suzuki (Gia/Husqvarna)	1'40"392
13	Alonso (Col/Cfmoto)	1'40"457
14	Kelso (Aus/Ktm)	1'40"468
16	**Bertelle** (Honda)	1'40"735
19	**Rossi** (Ktm)	1'41"028
22	**Carraro** (Ktm)	1'41"497
23	**Farioli** (Honda)	1'41"548

CLASSIFICA PILOTI

1	Alonso (Col)	143
2	Holgado (Spa)	106
3	Veijer (Ola)	95
4	Ortola (Spa)	80
5	Muñoz (Spa)	60
6	Yamanaka (Gia)	56



tesima edizione della 24 ore – sottolineava come «a Pecco non serva Marquez nel box per dimostrare di essere un campione. Il suo arrivo nel team ufficiale Ducati ha stupito me, Pecco e soprattutto Martin: sarà un compagno di squadra molto scomodo, ma a Pecco non manca nulla per tenergli testa». Lo stesso Marquez che invece nel sabato di Assen si è reso protagonista di una falsa partenza, finendo a terra sia in qualifica – nel tentativo di chiudere il sorpasso su Aleix Espargaro in uno degli ultimi tentativi a disposizione – che nelle fasi iniziali della Sprint, a causa di una traiettoria troppo interna in curva 2. «Sono arrabbiato con me stesso – il commento dello spagnolo – dato che era una caduta evitabile, ma penso che non sarei riuscito a fare meglio del 4° o 5° posto. Bagnaia qui ad Assen vola in tutta la pista, per vincere il mondiale si devono allineare tutte le stelle».

MARTIN IN SCIA. Della velocità di Bagnaia ne sa qualcosa Jorge Martin, che tra la risposta scintillante di Pecco e quella opaca di Marquez si è posto nel mezzo, risultando l'unico in grado di potersi avvicinare all'italiano nel corso della Sprint, dovendosi però accontentare della seconda piazza, ad oltre due secondi di distacco dal vincitore. Lo spagnolo ad ogni modo conserva la prima piazza nel mondiale, con Bagnaia però ora a sole 15 lunghezze. «Ieri (venerdì ndc) ero due scalini sotto Pecco – sottolinea Martin – mentre oggi (ieri ndc) solo uno, quindi il miglioramento è evidente. Un secondo posto in queste condizioni è ottimo: ho provato a seguire Pecco, ma dopo qualche avvertimento dell'anteriore ho capito che non era possibile». Oggi per Martin seguire Bagnaia potrebbe essere anche più complicato, dato che lo spagnolo dovrà fare i conti con la penalità di tre posizioni sullo schieramento - scatterà 5° - inflittagli dallo Stewards Panel per essere rimasto in traiettoria a bassa velocità durante la Q2.

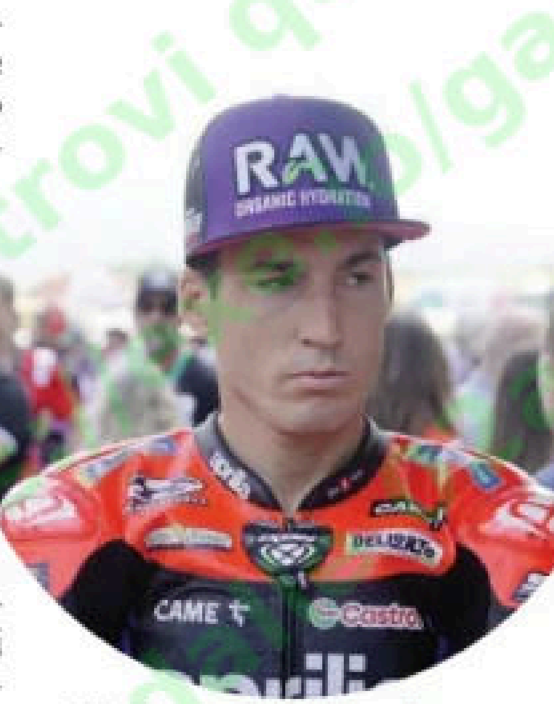
Prima sfidante Ducati con due in ospedale

Aprilia in ansia: paura Savadori Espargaro rotto

Lorenzo è caduto nella Sprint e anche Aleix: frattura alla mano Oggi prima della gara test medico

di Gianmaria Rosati

Aprilia croce e delizia ad Assen. Nel sabato olandese la casa di Noale si è confermata la prima sfidante di Ducati, grazie soprattutto a Maverick Viñales, ma ha anche dovuto fare i conti con ben due infortuni. Il più grave è quello del collaudatore Lorenzo Savadori, che finendo a terra nella Sprint ha riportato fratture multiple dei processi trasversi del tratto lombare della colonna vertebrale, e non potrà così essere in pista oggi. Da valutare, invece, la presenza di Aleix Espargaro, che dopo il volo di venerdì ha replicato nel finale della Sprint finendo a terra in curva 15, uno dei punti più veloci del tracciato. Nel corso del pomeriggio lo spagnolo è stato sottoposto a una radiografia della mano destra, la quale ha evidenziato una frattura del metacarpo cinque, confermata dalla successiva TAC: oggi prima del warm up Aleix si sottoporrà a un ulteriore controllo medico che stabilirà se sarà o meno della partita. Viñales dal canto suo ha confermato di non essere stato distratto dall'ufficialità del suo passaggio in KTM, sottolineando al contrario come «Aprilia sta dimostrando grande concentrazione e non era scontato» e ripagandola con la prima fila in qualifica prima e con il podio nella Sprint poi. Un terzo posto che comunque non soddisfa del tutto lo spagnolo, convinto di come fosse possibile perlomeno «lottare con Martin, ma alla fine era inutile rischiare e mi sono accontentato. Bagnaia si è dimostrato superiore».



Aleix Espargaro (34 anni) deciderà oggi se correre LAPRESSE

BASTIANINI. Aprilia che dunque rischia di doversi affidare oggi al solo Viñales, bravo nella Sprint a precedere un rimontante Enea Bastianini, costretto dal canto suo ancora una volta a mangiarsi le mani. La velocità mostrata nella Sprint infatti stride non poco con le difficoltà accusate in qualifica, testimoniate dall'undicesima casella con la quale Enea dovrà fare i conti anche oggi. «La qualifica è stata un vero peccato, senza parlare del caos da Moto3 per il quale serve fare qualcosa. Per la gara ho provato qualcosa di diverso che ha funzionato: ho guadagnato stabilità e sono riuscito a fare dei bei sorpassi. Fare una bella Sprint come quella odierna aiuta il morale».

Il collaudatore ha riportato traumi multipli e non sarà in pista

In parte fa dunque mea culpa il romagnolo, signorile anche nei complimenti al compagno di squadra Bagnaia. «Sta facendo qualcosa di incredibile in questa pista quindi lo vedo vincitore anche domani (oggi ndc), credo che tutti gli altri giocheranno per il secondo o terzo posto». L'Italia che incide non è solo quella del team ufficiale Ducati o di Aprilia, dato che in Olanda sorride anche Fabio Di Giannantonio, 5° con la prima delle GP23 al traguardo. Un risultato che rafforza lo status del romano, sempre più al centro del mercato, tra la possibilità di restare in VR46 e quella di passare in Pramac e dunque in Yamaha.

BASKET | DA MARTEDÌ IL PREOLIMPICO

Italia, scalata ai Giochi

di Beniamino Pescatore

Conclusi senza particolari intoppi i due giorni di intensi allenamenti a Miami, presso l'Immacolata La Salle High School, la Nazionale di coach Pozzecco ieri sera (alle 18.30 italiane) è decollata alla volta di San Juan, in Portorico, e atterrata nel pomeriggio portoricano.

Sono previsti allenamenti oggi e domani prima della gara d'esordio del torneo preolimpico, martedì contro il Barhain (23.30), squadra mai affrontata prima dall'Italia, proseguendo poi sfidando il Porto Rico nella notte italiana tra giovedì 4 e venerdì 5 (palla a due alle 2.30). Questi i 12 giocatori del gruppo azzurro: Spissu, Mannion, Abass, Tonut, Gallinari, Melli, Ricci, Bortolani, Caruso, Polonara, Pajola, Petrucelli.

LPS

IL PROGRAMMA

Martedì 2 luglio	
ITALIA-Bahrain	ore 23.30 (diretta su Dazn)
Mercoledì 3 luglio	
Messico-Lituania	ore 2.30
Lituania-Costa d'Avorio	ore 23.30
Giovedì 4 luglio	
Porto Rico-Bahrain	ore 2.30
Costa d'Avorio-Messico	ore 23.30
Venerdì 5 luglio	
Porto Rico-ITALIA	ore 2.30 (diretta su Dazn)
Sabato 6 luglio	
1ª semifinale	ore 22
Domenica 7 luglio	
2ª semifinale	ore 1
Lunedì 8 luglio	
Finale	ore 00



Il ct Gianmarco Pozzecco 51 anni CIAMILLO

IN BREVE

BASKET

FORTITUDO HA IL NUOVO COACH È CAGNARDI, SOSTITUISCE CAJA

(b.p./lps) - L'esperta ala Jeff Brooks (35), nelle ultime tre stagioni a Venezia, ha firmato con Trieste. Il play-guardia Davide Moretti (26), lascia Varese e si lega alla Reyer Venezia. Devis Cagnardi (48) è il nuovo allenatore della Fortitudo Bologna (A2) al posto di Attilio Caja (63).

NBA EUROPEAN JR FINALS, ITALIA UN ARGENTO E UN BRONZO

(f.fab.) Un argento e un bronzo. Sono terminate con due medaglie le Jr. NBA European Finals, torneo organizzato dall'NBA e riservato agli Under 15. Nell'ultima giornata a l'Alqueria di Valencia i ragazzi di coach Alessandro Nocera sono usciti sconfitti nella finale contro la Spagna (rappresentata dal Valencia Basket) per 56-52. Vittoria per le ragazze di coach Tommaso Moscovini che nella finale per il terzo posto si sono imposte sulla Croazia per 39-35.

EUROPEI SORDI, ITALDONNE È D'ARGENTO, UCRAINA D'ORO

Le ragazze della Nazionale femminile sorde si sono arrese in finale all'Ucraina: sono d'argento e due di loro, Giulia Sautariello (guardia) e Simona Sorrentino (ala forte) sono state votate nel quintetto ideale della manifestazione.

VELA

A BRINDISI ASSEGNATI GLI SCUDETTI D'ALTURA

(e.d.m.) Gli scudetti della Vela d'Altura FIV vanno a Claudio Terrieri su Grand Soleil Blue Sky (17) e ad Ermanno Galeati su Swan 45 Reve de Vie (17,5) nel gruppo 1 rispettivamente regata e crociera. A Gianluigi Dubbini su Sarchiapone (12) e a Niki Vescia su Unpopergioco (22,5) entrambi Italia Yachts 9.98, nel gruppo 2 rispettivamente regata e crociera. I Campioni Italiani di Vela d'Altura 2024 hanno conquistato il titolo su 8 regate, disputate nelle acque di Brindisi, che hanno tenuto impegnati i 46 team fino all'ultima gara.

PALLAVOLO

NATIONS LEAGUE, LA FINALE UOMINI È FRANCIA-GIAPPONE

La Francia di Giani, dopo l'Italia, ha battuto anche la Polonia (3-2) e si è qualificata per la finale di Nations League maschile contro il Giappone (3-0 con la Slovenia) che si giocherà stasera alle 20 (diretta Dazn e VBTV). Finalina (ore 17) per il terzo posto Polonia-Slovenia.

NUOTO

ACQUE LIBERE, BERTON E VERANI VINCONO LA 5 KM

Assoluti di fondo in corso a Piombino. Giulia Berton e Dario Verani hanno vinto le rispettive 5 km in 57'06"6 e 54'04"7.

IL COMMENTO

Il prossimo colpevole e ciao Newey

di Fulvio Solms

La Ferrari oggi è anche un brulicare di voci continue, contraddittorie, non in grado di portare serenità in squadra. Adrian Newey è diventato una telenovela, Enrico Cardile viene dato all'Aston Martin (abbiamo riferito ieri delle voci circolanti) ma non ha questa intenzione come abbiamo accertato sulla base di nuove informazioni. Sta bene dove sta, accettava di buon grado anche l'ipotesi dell'arrivo di Newey, che quasi certamente non ci sarà, ma è stupefacente come la Ferrari non smentisca queste voci che investono il suo vertice tecnico.

Questo silenzio, difficilmente spiegabile, potrebbe far lievitare la costruzione di un nuovo capro espiatorio: non smentendo, non ribadendo la fiducia nel suo direttore tecnico, Maranello sembra quasi tenere in serbo il prossimo colpevole di un campionato che non sta prendendo la piega giusta. Il messaggio che potrebbe prendere forma: se le cose non funzionano è colpa di Cardile e se questi va via poco male, perché c'è Loic Serra in arrivo. Ma certamente questa è solo una brutta impressione.

Quanto a Newey, le parole del presidente John Elkann nell'intervista rilasciata al Corriere della Sera descrivono una porta che è stata chiusa: non bisogna farsi troppo distrarre (da ciò che sta succedendo) dal «va trovato il giusto momento in cui fare le cose, come è successo per Lewis Hamilton». Il «giusto momento» con il Genio è passato da un pezzo. La frase rivelatrice è l'ultima: «Esistono tante possibilità, Newey o altri, bisogna valutare bene se ci sono le condizioni. Vanno capiti quali sono il livello di motivazione e la capacità di creare cose nuove piuttosto che replicarne altre».

Sembra insomma descrivere Newey come demotivato e paventare il rischio: non vorrà mica rifare da noi una macchina come la Red Bull? Perdonate l'immagine semplificata ma ci viene in mente Esopo con la volpe e l'uva.

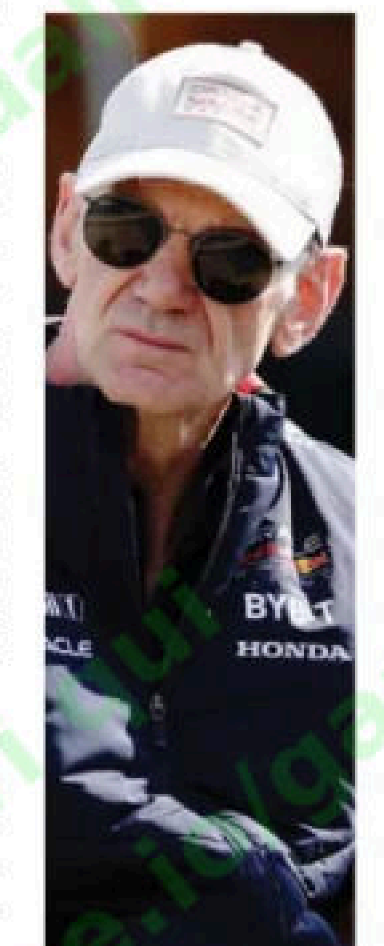


Qui Carlos Sainz (29 anni) è andato meglio di Charles Leclerc a destra (26 anni) ANSA/GETTY

Tra Sprint e qualificazione Verstappen (vittoria e pole) detta legge. Ma McLaren c'è Carlos insegue (è quarto)

La Ferrari finisce in

Leclerc sbaglia ancora («Proviamo qualsiasi cosa, tanto non può andare peggio») e oggi parte sesto. Sainz: «Da tre gare fatichiamo»



Adrian Newey GETTY

di Fulvio Solms

Osserviamo una Ferrari che si sta complicando la vita, gara dopo gara e giorno dopo giorno. Dopo l'ubriacatura da acqua del porto di Montecarlo, bellissima festa seguita ormai più di un mese fa al successo liberatorio di Charles Leclerc, per una ragione o per l'altra c'è sempre stata qualcosa a frenare, anzi spezzare, l'attesa progressione della Rossa.

Montreal, Montmelò e Red Bull Ring, circuiti molto diversi tra loro per caratteristiche tecniche, hanno evidenziato nelle file della Ferrari un qualcosa che somiglia a un disorientamento tecnico. Solo ieri dopo la Sprint, in cui aveva chiuso settimo dopo rimontina dal decimo posto, Leclerc aveva detto: «Cambiamo qualcosa, proviamo un assetto diverso per il pomeriggio, tanto non potrà andare peggio della settima-ottava posizione. Magari l'azzecchiamo e allora facciamo quarti o quinti, anche se non dovrebbe essere quello l'obiettivo».

E la Ferrari l'ha azzeccata: quarta dunque, ma con Carlos Sainz. E quarta tra i quattro top team visto che davanti le partono una Red Bull (ovviamente Verstappen), una McLaren (Norris) e una Mercedes (Russell).

AMAREZZE. Leclerc scatta sesto ma è stata un'altra giornata amara per lui laddove, dopo l'errore nella pit lane che venerdì gli aveva ammutolito il motore (spacciato per avaria dell'antistallo) facendogli perdere la Q3 per la Sprint, ieri ha sbagliato il giro decisivo finendo su cordolo e ghiaia. Era un tentativo disperato si è detto, ed è anche piuttosto vero, ma nell'intero weekend Sainz è stato più a suo agio: ieri quinto nella Sprint, primo nella Q1, secondo nella Q2, quarto quando i duri hanno cominciato a giocare. Comunque, entrambi alle prese con problemi di gestione dei freni.

LA LITE. È un bel guaio, mentre la McLaren è in piena fioritura nonostante qualche inciampo – ne potete leggere a parte –, la Mercedes è ormai lì a battersela con la Ferrari e Verstappen è Verstappen, perfetto nella sua bolla, inscalfibile anche davanti alla lite continua dei due uomini oggi per lui di riferimento: il padre Jos

ORDINE D'ARRIVO GARA SPRINT

	PILOTA	NAZ	SQUADRA	TEMPI
1	M.Verstappen	Ola	Red Bull/Honda	in 26'41"389
2	O.Piastri	Aus	McLaren/Mercedesa	a 4"616
3	L.Norris	Gbr	McLaren/Mercedes	a 5"348
4	G.Russell	Gbr	Mercedes	a 8"354
5	C.Sainz	Spa	Ferrari	a 9"989
6	L.Hamilton	Gbr	Mercedes	a 11"207
7	C.Leclerc	Mon	Ferrari	a 13"424
8	S.Perez	Mes	Red Bull/Honda	a 17"409
9	K.Magnussen	Dan	Haas/Ferrari	a 24"067
10	L.Stroll	Can	Aston Martin/Mercedes	a 30"175
11	E.Ocon	Fra	Alpine/Renault	a 30"839
12	P.Gasly	Fra	Alpine/Renault	a 31"308
13	Y.Tsunoda	Gia	Racing Bulls/Honda	a 35"452
14	D.Ricciardo	Aus	Racing Bulls/Honda	a 39"397
15	F.Alonso	Spa	Aston Martin/Mercedes	a 43"155
16	L.Sargeant	Usa	Williams/Mercedes	a 44"076
17	A.Albon	Tha	Williams/Mercedes	a 44"673
18	V.Bottas	Fin	Sauber/Ferrari	a 46"511
19	N.Hülkenberg*	Ger	Haas/Ferrari	a 48"423
20	G.Zhou	Cin	Sauber/Ferrari	a 53"143

* Penalizzato di 10 secondi

MEDIE
Vincitore: VERSTAPPEN, 23 giri alla media di 222,979 km/h
Giro più veloce: 2° di NORRIS in 1'08"935 (225,499 km/h)

VIA ALLE 15, DIRETTA TV SU SKY SPORT F1 HD. DIFFERITA IN CHIARO DALLE 18 SU TV8. IN STREAMING SU NOW

Fila	Pos.	Pilota	Nazione	Squadra	Tempo
1ª FILA	P	VERSTAPPEN	Olanda	RED BULL	1'04"314 (Q3)
1ª FILA	2	NORRIS	Gran Bretagna	MCLAREN	1'04"718 (Q3)
2ª FILA	3	RUSSELL	Gran Bretagna	MERCEDES	1'04"840 (Q3)
2ª FILA	4	SAINZ	Spagna	FERRARI	1'04"851 (Q3)
3ª FILA	5	HAMILTON	Gran Bretagna	MERCEDES	1'04"903 (Q3)
3ª FILA	6	LECLERC	Monaco	FERRARI	1'05"044 (Q3)
4ª FILA	7	PIASTRI	Australia	MCLAREN	1'05"048 (Q3)
4ª FILA	8	PEREZ	Messico	RED BULL	1'05"202 (Q3)
5ª FILA	9	HÜLKENBERG	Germania	HAAS	1'05"385 (Q3)
5ª FILA	10	OCON	Francia	ALPINE	1'05"883 (Q3)
6ª FILA	11	RICCIARDO	Australia	RACING BULLS	1'05"289 (Q2)
6ª FILA	12	MAGNUSSEN	Danimarca	HAAS	1'05"347 (Q2)
7ª FILA	13	GASLY	Francia	ALPINE	1'05"359 (Q2)
7ª FILA	14	TSUNODA	Giappone	RACING BULLS	1'05"412 (Q2)
8ª FILA	15	ALONSO	Spagna	ASTON MARTIN	1'05"639 (Q2)
8ª FILA	16	ALBON	Thailandia	WILLIAMS	1'05"736 (Q1)
9ª FILA	17	STROLL	Canada	ASTON MARTIN	1'05"819 (Q1)
9ª FILA	18	V.BOTTAS	Finlandia	SAUBER	1'05"847 (Q1)
10ª FILA	19	SARGEANT	Usa	WILLIAMS	1'05"856 (Q1)
10ª FILA	20	G.ZHOU	Cina	SAUBER	1'06"061 (Q1)

CIRCUITO

10 CURVE

SPIELBERG
Lunghezza giro 4.318 metri
Totale km 306,452
Vincitore 2023 VERSTAPPEN

71 GIRI

PARTENZA ORE 15
DIRETTA SKY SPORT F1
DIFFERITA IN CHIARO SU TV8. IN STREAMING SU NOW

CLASSIFICHE

PILOTI

1	Verstappen	227
2	Norris	156
3	Leclerc	150
4	Sainz	120
5	Perez	112
6	Piastri	94
7	Russell	86
8	Hamilton	73
9	Alonso	41
10	Tsunoda	19
11	Stroll	17
12	Ricciardo	9
13	Bearman	6
14	Hülkenberg	6
15	Gasly	5
16	Ocon	3
17	Albon	2
18	Magnussen	1
19	Zhou	0
20	Bottas	0
21	Sargeant	0

SCUDERIE

1	Red Bull	339
2	Ferrari	276
3	McLaren	250
4	Mercedes	159
5	Aston Martin	58
6	Racing Bulls	28
7	Alpine	8
8	Haas	7
9	Williams	2
10	Sauber	0



un labirinto

e il capo della squadra Christian Horner che se ne dicono di tutti i colori. Le parole di Max: «Ovviamente non vorrei che litigassero. Io ho un buon rapporto con tutti, ma questa situazione si sarebbe potuta evitare». E poi via, si guarda avanti, si pensa alla perfezione, ad altri ventisei punti in palio.

È stato impressionante anche in pista, Max. Tra la Q1 e la Q2, passando da Pirelli soft usate a quelle nuove, ha tolto un secondo secco su un giro da un minuto e spiccioli. Mezzo secondo di distacco su tutti. Poi è andato ancora più veloce nella Q3, nel primo e secondo tentativo, unico a scendere anche sotto la sua stratosferica pole del 2023. E sono sette pole di fila al Red Bull Ring tra GP e Sprint, dal GP Stiria 2021 in era-Covid. Quattro decimi di distacco a Norris, mezzo secondo alla Mercedes e alla Ferrari. Come lo fermi uno così?

DUELLO MAX-NORRIS. Ieri nella Sprint ci ha provato Lando Norris, ma i dividendi di quel tentativo li ha incassati Oscar Piastri. Insomma è un bel Mondiale, combattuto, anche se il duello ricorrente è Verstappen-Norris – che oggi partono ancora assieme in prima fila — e non Verstappen-Leclerc, come l'avvio di stagione ci aveva illusi.

Max sulla lite tra suo padre e Horner «Potevano evitare»

«È un weekend molto difficile – ha commentato Sainz – Ma è da tre gare che stiamo faticando. Sembriamo decisamente indietro rispetto a Red Bull e McLaren, mentre siamo in lotta con la Mercedes e in gara, nelle Sprint e in qualifica, ma forse sono leggermente davanti loro».

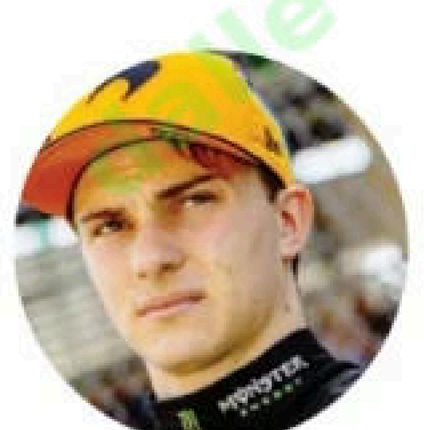
Il ritorno del bouncing, il saltellamento, secondo Carlos potrebbe essere legato al pacchetto di novità introdotto a Barcellona. Bisogna uscirne in qualche modo e una volta superata la gara di oggi ci si metterà in marcia verso Silverstone, per le Rosse un circuito sbagliato in un momento sbagliato.

PIASTRI E NORRIS, CHE SHOW!

La McLaren cresce tra colpi di classe, sviste e proteste

di Fulvio Solms

Tempo di Wimbledon, tempo di fragole con panna nel distretto della Formula 1. Tra questi frutti tardivi va annoverata anche la McLaren, che a ogni weekend ci riserva ormai una sorpresa positiva: a Miami sviluppi che l'hanno trasformata nella seconda forza del Mondiale e hanno permesso a Lando Norris di uscire dal guscio, vincendo il suo primo gran premio, al Montmelò felicissime strategie di gara, ieri mattina nella Sprint l'esplosione della gemma Oscar Piastri che poi s'è un po' richiusa in qualificazione. Terzo tempo cancellato per superamento dei limiti di pista, parte settimo.



Oscar Piastri (23 anni) ANSA

L'australiano arretrato da 3º a 7º ma Stella contesta la FIA

PROTESTA. Sull'episodio la McLaren ha presentato una protesta affinché la posizione venisse restituita a Piastri: «L'uscita dal tracciato non è stata dimostrata oltre ogni ragionevole dubbio – ha spiegato il team principal Andrea Stella – Le prove video devono avere una risoluzione adeguata e il metodo deve essere lo stesso per tutte le vetture. Se si utilizza una vista dall'elicottero per un'auto, questa deve essere disponibile anche per le altre. Siamo solitamente favorevoli alle proposte della FIA, ma in questo caso non siamo riusciti a concordare con certezza assoluta sul fatto che la vettura sia oltre il limite della pista». Protesta non ammessa.

FERMENTO VITALE. Norris, disturbatissimo dal sorpasso subito dal compagno nella Sprint, si è poi rifatto in qualificazione, piazzandosi in prima fila con Verstappen. Dunque anche gli inciampi denotano un fermento vitale che sta gradualmente mettendo le ali alla McLaren.

Sul tentativo di sorpasso a Max, pagato caro per non aver chiuso impedendo il controsorpasso e l'inserimento lesto di Piastri, Lando ha ammesso: «Ho fatto un pasticcio, lasciando la porta aperta come fossi un dilettante».

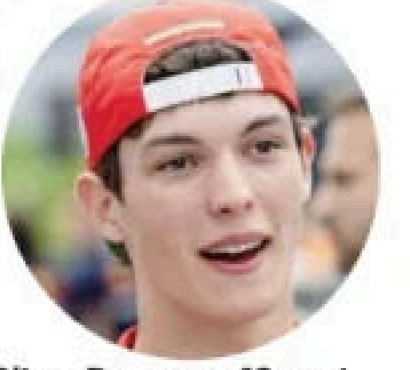
TRAFFICO PIT LANE

Parole offensive: a Tsunoda multa di 40.000 euro

Uscendo dai box si è trovato imbottigliato nella pit lane, così Yuri Tsunoda durante le qualifiche in Austria, si è lasciato andare a un commento offensivo ("Questi ragazzi sono ritar*ati") via team radio. Investigato dai commissari è stato multato di 40.000 euro (20.000 sospesi in mancanza di recidiva): si è giustificato dicendo di parlar male inglese e che non immaginava che quelle parole fossero gravi.

IN F.2 SU PREMA

Bearman vince la Sprint Race «Sono felice»



Oliver Bearman, 19 anni della Ferrari Academy ANSA

di Christian Caramia

Finalmente Oliver Bearman. Il britannico del team Prema Racing, stella del programma Ferrari Driver Academy, ha conquistato il primo successo della stagione in F.2 al termine di una splendida prestazione nella Sprint Race disputata al Red Bull Ring, precedendo Pepe Marti e il leader di campionato Paul Aron. Una gara perfetta, quella del 19enne di Chelmsford, scattato dalla prima fila e subito capace di conquistare la testa della corsa, mantenuta per tutti i 28 giri mescolando velocità e sapiente capacità di gestire l'usura degli pneumatici. «Sono felice di essere tornato sul gradino più alto del podio perché è passato un po' di tempo dall'ultima volta, ed è anche il primo podio dell'anno per la squadra» le parole di Bearman, candidato a occupare un sedile in F.1 con la Haas nel 2025 dopo aver impressionato tutti nel GP dell'Arabia Saudita, quando aveva sostituito l'indisponibile Carlos Sainz al volante della Ferrari SF-24 cogliendo il settimo posto all'esordio. Più deludente la prestazione del compagno di box Andrea Kimi Antonelli, 15º e vittima di un problema al motore. Il talento bolognese può rifarsi oggi nella Feature Race (ore 9.55, Sky Sport F1).

GOLF | ALL'81º OPEN D'ITALIA A CERVIA

È De Leo la sorpresa del terzo giro

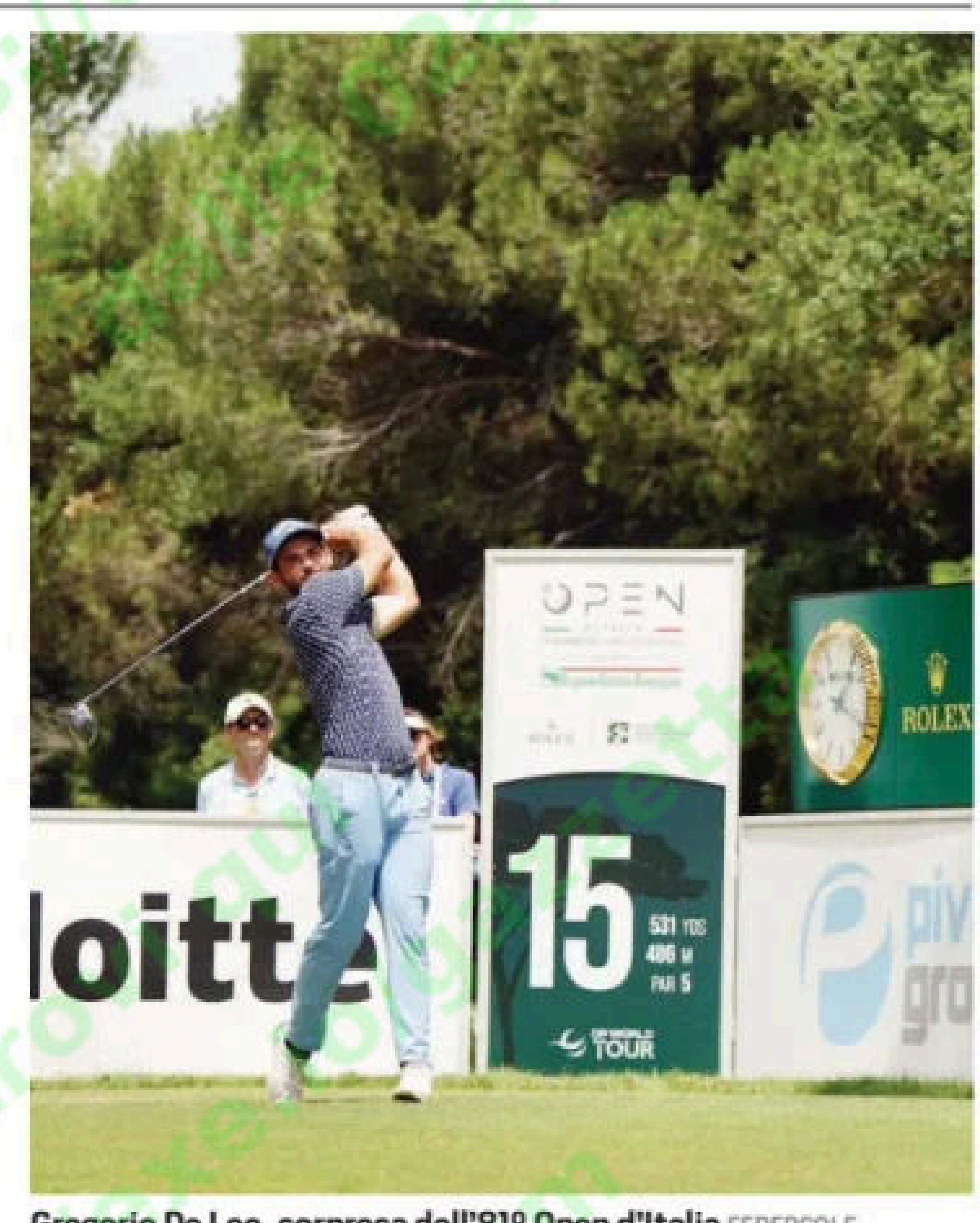
di Marco Ercole

È Gregorio De Leo l'eroe a sorpresa del terzo giro dell'81esimo Open d'Italia in corso all'Adriatic Golf Club di Cervia. Una prestazione da urlo per il 24enne di Biella (tre successi sull'Alps Tour 2022 con primo posto nell'ordine di merito e passaggio sul Challenge Tour 2023), che si è regalato una giornata quasi perfetta. Una prestazione che lo proietta al sesto posto generale a 18 buche dal termine, ad appena 2 colpi dalla prima posizione occupata dal quartetto a -10 composto dal danese Sebastian Friedrichsen, l'indiano Shubhankar Sharma, il tedesco Marcel Siem e soprattutto il francese Antoine Rozner, autore ieri di un sensazionale -9 (un eagle e sette birdie).

SOGNO. «Sono contento - ha spiegato De Leo - ed è andata molto bene. Diciamo che ho avuto una partenza un po' in salita, con un bogey alla buca numero 1. Ma sono rimasto calmo, continuando a giocare il gioco che so fare. D'altronde è un periodo che sto giocando molto bene. Così, buca dopo buca, con 4 birdie e un eagle sono riuscito a chiudere un buon terzo giro a -5». Un parziale che lo proietta così a ridosso delle prime posizioni, da miglior italiano e con buone possibilità di giocarsela fino all'ultima buca: «Sto andando bene, sapevo che potevo fare dei buoni risultati. Diciamo che anche nel primo giro la mia partenza era stata un po' in salita, ma mi ero rimesso subito in gara ed ero tranquillo di poter far meglio nei giorni successivi. Direi che con questo andamento l'Open d'Italia si vincerà con un -13 o un -14. Se ce la posso fare? Sì». La risposta arriva senza il minimo tentennamento, con la consapevolezza di essere in un ottimo momento e di poter vivere un sogno. A prescindere da come andrà, comunque, è un segnale molto importante in ottica futura: «Di sicuro essere qui 6 anni dopo il Città di Cervia, tornando da professionista e per giocare l'Open dItalia, è una gran bella soddisfazione». Oltre a De Leo, sempre in corsa pure Andrea Pavan, attualmente al nono posto con un -7 che lascia tutto aperto in vista dell'ultima giornata a Cervia.

Gregorio, miglior italiano: «Sono rimasto calmo Posso farcela»

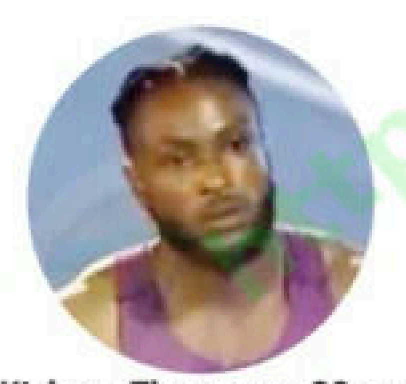
ITALIANI. Per quanto riguarda gli altri azzurri, Filippo Celli e Matteo Manassero sono 27esimi a -5. Edoardo Molinari scende in 43esima posizione con -3, la stessa occupata da Guido Migliozzi (vincitore domenica scorsa del KLM Open). Seguono Lorenzo Scalise, 49esimo a -2, Jacopo Vecchi Fossa, 59º con un par, e Aron Zemmer, 65esimo a +1.



Gregorio De Leo, sorpresa dell'81º Open d'Italia FEDERGOLF

AI TRIALS

Thompson fa 9"77 sui 100: è il top del 2024



Kishane Thompson, 22 anni 9º più veloce della storia

Siamo "soltanto" ai Trials, che danno la qualificazione per l'Olimpiade di Parigi ma soprattutto serie candidature per le medaglie, ed è un botta e risposta tra Stati Uniti e Giamaica. A dir poco sorprendente è il verdetto sui 100 che arriva da Kingston, dove il 22enne Kishane Thompson, dopo aver corso 9"82 in batteria e 9"84 in semifinale, ha portato a casa uno scintillante 9"77 (+0.9). È il crono che vale il tempo più veloce dell'anno, mentre Thompson, che l'anno scorso aveva ottenuto il personale di 9"85 e quest'anno si è espresso solo ai Trials, diventa il nono uomo più veloce nella storia. Alle sue spalle si piazzano Oblique Seville (9"82) e Ackeem Blake (9"92). Tra le donne, Shericka Jackson (10"84/-0.3), Tia Clayton (10"90) e Shelly-Ann Fraser-Pryce (10"94).

Gli statunitensi rispondono da Eugene tra 200 e 110 ostacoli: Noah Lyles corre la semifinale in un ventoso 19"60 (+2.5) voltandosi sul traguardo; Gabby Thomas segna sempre in semifinale il miglior tempo dell'anno con 21"78 (+1.4). Nella finale dei 110, Grant Holloway s'impone in 12"88 (+2.0).

c.m.

A La Spezia tanto tifo. Si rivede Ceccarelli. Oggi chiusura

Melluzzo e Simonelli il tricolore è servito

di Christian Marchetti



Al centro Matteo Melluzzo, 21enne siracusano . Sotto Lorenzo Simonelli, 22enne romano FIDAL

Lo sprinter fa il personale di 10"12 dopo una batteria "controllata" Lorenzo, 110hs in scioltezza

Sorprese poche, in compenso tanta sostanza. Soprattutto dai nomi attesi della vigilia: Lorenzo Simonelli, Zaynab Dosso, Matteo Melluzzo, Nadia Battocletti, Pietro Riva e Pietro Arese su tutti. Loro catalizzano la prima giornata degli Assoluti di La Spezia, tra gli applausi del pubblico che affolla il centro "Montagna" nonostante la concomitanza con un mesto evento calcistico in quel di Berlino...

LO SPRINT. Assente Marcell Jacobs e pure il suo "vice" Chituru Ali, a mettere la bandierina sui 100 è lo staffettista campione europeo Matteo Melluzzo. Il 21enne siracusano parte con un tranquillo 10"29 in batteria e in finale ferma il cronometro a 10"12, riprendendosi il personale sfumato allo stadio Olimpico a Roma per la famosa falsa partenza segnalata in ritardo. C'è pure il campione europeo 2023 sui 60, Samuele Ceccarelli, secondo con un crono da 10"21 che è la fine di un incubo. «Avevo in programma una batteria controllata e la finale in cui dare tutto - spiega Melluzzo con in testa la fascia di Naruto (manga giapponese) - Questa stagione doveva essere una scoperta e, per ora, ho un titolo europeo e uno italiano. Mica male».

Tutto ciò mentre, dai campionati di Germania, arriva la notizia che Owen Ansah diventa il primo tedesco sotto i 10" (9"99/+0.5).

DOSSO E SIMONELLI. Nella gara femminile c'è Zaynab Dosso. La sua strada verso il quinto titolo nazionale in sei edizioni parte da un 11"25 (+0.9), mostrando anzitutto grande elasticità dai blocchi. Ma non è serata per chiederle quello storico crono sotto gli 11". Arianna De Masi le è vicinissima, mentre Zaynab tradisce una smorfia di fatica: «Avrei voluto fare qualcosa di più. L'obiettivo comunque era correre bene».

Nessun problema nemmeno per Simonelli. Lollo corre senza calcoli. In finale il vento è un fattore, così come l'urto con la barriera numero 10, ma il 22enne romano vince comunque con un 13"18 in scioltezza. Nell'attuale top 10 mondiale stagionale dei 110 ci sono ben nove statunitensi, l'unica interferenza è Simonelli, quinto con il suo 13"05 agli Europei.

Non passano inosservati i 100 ostacoli, dove Giada Carmassi abbassa il personale di 4/100, diventa la quarta italiana di sempre e avvicina anche la qualificazione olimpica via ranking.

Battocletti facile Arese e Riva, sfida appassionante Attesa per Fabbri

TANTE STORIE. Sui 5000, poco più di una sgambata per Nadia Battocletti ma è appassionante la sfida al maschile tra i due Pietro, Arese e Riva. La vince il primo con una volata negli ultimi 200 metri. Il 46enne Marco Lingua si aggiudica all'ultimo lancio il suo 18º titolo nazionale nel martello, tra indoor e outdoor. È il 7º all'aperto, invece, per Dariya Derkach nel triplo. Infortuni per il decatleta Dario Dester e per l'altista Elena Vallortigara. Tre nulli, nel disco, per Daisy Osakue.

Altri medagliati di Roma nella giornata di chiusura (oggi diretta RaiSport alle 19). Da Valentina Trapletti (10 km di marcia) all'oro continentale nel martello Sara Fantini (14.30). In serata, Leonardo Fabbri a caccia (chissà) dei 23 metri nel peso (19.55). Ma ci sono anche i 200 uomini e donne (doppio turno tra 18.40 e 21.10), i 400 ostacoli con Alessandro Sibilio e due combattute sfide sui 1500.

LE FINALI DI IERI

Nei 100 ostacoli bene Carmassi E Dosso c'è

Uomini

100 (+1.0): 1. Melluzzo (Fiamme Gialle) 10"12, 2. Ceccarelli 10"21, 3. Marek 10"27.
5000: 1. Arese (Fiamme Gialle) 13'35"97. 2. Riva 13'40"31, 3. De Marchi 13'44"25.
110 hs (-1.3): 1. Simonelli (Esercito) 13"18, 2. Fofana 13"62, 3. Togni 13"83.
Triplo: 1. Dallavalle (Fiamme Gialle) 16,77 (+0.3), 2. Bocchi 16,37 (-0.5), 3. Tosti 15,73 (+1.6).
Martello: 1. Lingua (Biotekna) 69,66, 2. Olivieri 69,62, 3. Costa 69,33.
Giavellotto: 1. Frattini (La Fratellanza) 75,40, 2. Orlando 74,53, 3. Comini 74,38.
Decathlon (5 prove su 10): 1. Cerrato (Fossano) 3929 (100: 11"24/-1.1; lungo: 7,26/+0.5; peso: 12,25; alto: 1,87; 400: 47"45), 2. Mellano 3709 (11"18/-1.1; 7,20/+0.7, 10,41, 1,81, 48"60), 3. Zandarco 3684 (11"19/-1.1; 6,74/+1.7; 11,15, 1,90, 49"39).
4x100: 1. Biotekna (Atchori, Pivotto, Federici, Tonella) 40"16, 2. Riccardi 40"26, 3. Stud. Rieti 40"32.

Donne

100 (+0.8): 1. Dosso (Fiamme Azzurre) 11"20, 2. De Masi 11"28, 3. Melon 11"49.
5000: 1. Battocletti (Fiamme Azzurre) 15'24"69, 2. Palmero 15'35"68, 3. Majori 15'37"91.
100 hs (+0.4): 1. Carmassi (Esercito) 12"87, 2. Di Lazzaro 13"02, 3. Besana 13"08.
Triplo: 1. Derkach (Aeronautica) 14,19 (+1.0), 2. Zanon 13,51 (-0.2), 3. Saraceni 13,43 (-0.9).
Alto: 1. Pieroni (Carabinieri) 1,88, 2. Tavernini 1,88, 3. De Marchi 1,85.
Asta: 1. Bruni (Carabinieri) 4,55, 2. Malavisi 4,40, 3. Gherca 4,25.
Disco: 1. Conte (Fiamme Oro) 56,82, 2. Strumillo 56,65, 3. Varriale (Cascina) 53,33.
Giavellotto: 1. Casadei (La Fratellanza) 56,49, 2. Adanhoegbe 54,07, 3. Padovan 53,74.
Epthathlon (4 prove su 7): 1. Giovannini (Cascina) 3312 (100hs: 14"12/-0.3; alto: 1,65; peso: 12,46; 200: 25"25/+1.9), 2. Chiaratti 3244 (14"65/-0.3; 1,71; 13,15; 26"52), 3. Lunardon 3177 (14"16/-0.2; 1,65; 11,51; 26"00).
4x100: 1. Brescia (Carnero, Pedreschi, Niotta, Hooper) 45"28, 2. Bracco 45"77, 3. Stud. Rieti 46"00.

di Marco Di Nardo

Il numero 1 è favorito e come sempre sposta l'attenzione. Domani l'esordio

Sinner: «Qui tutti vogliono vincere»

«La classifica non conta lo so che posso giocare bene sull'erba. Halle importante ma è diverso da Wimbledon»

«L'anno scorso qui ho raggiunto la semifinale, so che posso giocare bene su questa superficie. La scorsa settimana è stata importante, anche se le condizioni di Halle sono diverse da quelle di Wimbledon. La classifica non conta, tutti vogliono vincere». Essere il principale favorito per il titolo non cambia l'approccio di Jannik Sinner.

A Wimbledon ci sarà bisogno di portare sul campo la stessa intensità che lo ha condotto fino alla vetta del Ranking ATP, senza dare nulla per scontato. Nella giornata di domani l'altoatesino aprirà il suo torneo contro il tedesco Yannick Hanfmann, nel terzo incontro in programma sul campo 1.

GLI AVVERSARI. Niente Campo Centrale, dunque, per il leader delle classifiche mondiali. Come da tradizione, sarà invece il campione dell'ultima edizione ad aprire le danze sul Centre Court, proprio quel Carlos Alcaraz che Jannik potrebbe incrociare al penultimo atto, in una eventuale rivincita di Parigi. Novak Djokovic, che nei giorni passati ha utilizzato le sessioni di allenamento (anche con lo stesso Sinner) per testare le proprie condizioni, esordirà invece nella giornata di martedì, dedicata ai primi turni della parte bassa del tabellone: «Penso che il suo ginocchio stia bene – ha dichiarato Jannik nella conferenza stampa che precede il torneo – anche se bisognerebbe chiederlo a lui».


Jannik Sinner con Anna Kalinskya a Wimbledon

DERBY CON BERRETTINI? Tra le sfide più attese di domani ci sarà quella che vedrà Matteo Berrettini affrontare Marton Fucsovics, nel secondo incontro sul campo 12. È da lì che uscirà il nome dell'avversario di Sinner o Hanfmann al secondo round, con la possibilità di assistere a un derby azzurro di altissimo livello. Esordirà domani anche Matteo Arnaldi, impegnato nel primo incontro (ore 11 locali, le 12 in Italia) sul campo 15 contro Frances Tiafoe; alla stessa ora aprirà il programma sul campo 16 Fabio Fognini (contro Dominik Koepfer). Infine, giocheranno in chiusura di giornata Mattia Bellucci, opposto a Ben Shelton sul campo 18, e Lorenzo Sonego, che se la vedrà con Mariano Navone sul campo 5.

LE DONNE. Saranno invece le giocatrici sorteggiate nella parte bassa del tabellone le protagoniste della prima giornata del torneo femminile. Faranno così il loro esordio tre delle quattro azzurre (erano cinque prima del forfait di Elisabetta Cocciaretto, causato da un'infezione virale) presenti ai Championships.

Jasmine Paolini, testa di serie numero 7, inizierà il suo cammino contro Sara Sorribes Tormo nella seconda sfida sul campo 3, cercando di conquistare la sua prima vittoria di sempre in un main draw di Wimbledon. A seguire, si affronteranno sullo stesso campo Martina Trevisan e Madison Keys, mentre Sara Errani esordirà nell'ultimo match sul campo 4 contro Linda Noskova.

SPORTFACE

L'appuntamento con
Post
di Italo Cucci è rimandato

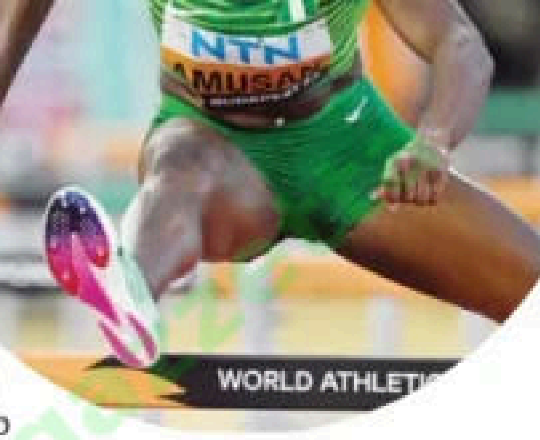
PARIGI -26



Judo, Carlino c'è Russia, protesta «È umiliante»

di Erika Primavera

Andrea Carlino stacca il biglietto per i Giochi. Il judoka dei -60 kg rientra nel tabellone olimpico grazie alla riallocazione di una quota: sarà la prima volta per il 27enne siciliano, che era rimasto fuori dalla zona di qualificazione diretta fermandosi a ridosso della Top 30. Sale dunque a 13 il numero record di atleti azzurri che saranno sui tatami della Champ de Mars Arena a partire dal 27 luglio, con un rappresentante in ogni categoria di peso ad eccezione dei +100 kg.


Tobi Amusan riammessa GETTY

BOICOTTAGGIO RUSSO. «Condizioni umilianti». Con questa motivazione la Federazione russa di judo ha deciso di boicottare le competizioni olimpiche, non inviando alcun atleta a Parigi. «Non accetteremo le imposizioni del Cio», che ha dato via libera alla partecipazione neutrale di soli 4 judoka su 17 divisi nelle 14 categorie, creando un danno alla «credibilità del movimento olimpico», ha spiegato il presidente Sergey Soloveichik. «Siamo una delle nazionali più forti al mondo, abbiamo sempre detto che non scenderemo a compromessi e non firmeremo alcuna dichiarazione che screditi la politica del nostro Paese».

TENNISTI IN SILENZIO. Se il judo ha già sciolto ogni riserva, sono tanti gli atleti russi e bielorussi che non hanno ancora fornito una risposta ufficiale all'invito del Cio per la partecipazione neutrale ai Giochi. Tra questi ci sono i tennisti, tra i quali Daniil Medvedev, Andrey Rublev, Victoria Azarenka e Anna Kalinskaya, fidanzata di Sinner. In realtà il numero uno della Federazione russa, Shamil Tarpischev, aveva già sollevato il caso annunciando da settimane che Rublev, Khachanov e Samsonova non sarebbero stati presenti all'Olimpiade. Così come Sabalenka, che ieri è tornata sulla questione ribadendo: «Ho scelto di mettere la mia salute davanti a tutto - riferendosi ai troppi impegni del calendario internazionale - ma spero in futuro di poter essere ai Giochi». Gli unici finora ad aver formalmente accettato l'invito del Cio sono Roman Safiullin ed Ekaterina Aleksandrova.

AMUSAN TORNA IN PISTA. Nessuna violazione delle norme antidoping: il Tas ha respinto il ricorso di World Athletics e Wada, riabilitando la primatista mondiale dei 100 ostacoli (12"12) e oro a Eugene 2022, Tobi Amusan, per aver saltato tre controlli in un anno. La 27enne nigeriana potrà dunque competere ai Giochi.

I PROGRAMMI IN TV

Rai 1
- 6.00 RaiNews24
- 6.15 A sua immagine
- 7.05 Linea verde Estate
- 8.00 TG1
- 8.20 UnoMattina Weekly
- 9.40 Check Up
- 10.30 A sua immagine
- 10.55 Dalla Basilica Santa Rita da Cascia in Cascia (Perugia) Santa Messa
- 12.00 Da Piazza San Pietro Recita dell'Angelus
- 12.20 Linea verde Estate
- 13.30 TG1
- 14.00 Il meglio di Domenica In
- 16.00 Dalla strada al palco (Replica) TG1 - Che tempo fa (all'interno)
- 18.45 Reazione a catena
- 20.00 TG1
- 20.35 **UEFA Euro 2024 Spagna - Georgia (Ottavi di finale) (Diretta)**
- 23.10 Notti Europee TG1 Sera (all'interno)
- 0.45 UEFA Euro 2024 Spagna - Georgia (Ottavi di finale)

Rai 2
- 7.00 TG2 Storie
- 7.40 TG2 Mizar
- 8.00 TG2 Dossier
- 8.45 Performer Cup
- 10.05 I mestieri di Mirko
- 11.00 TG Sport Giorno
- 11.15 La nave dei sogni - Viaggio di nozze in Provenza (Sentimentale, 2013) con Jessica Boehrs
- 13.00 TG2 Giorno
- 13.30 Dribbling Europei
- 14.05 **Tour de France Cesenatico - Bologna (2a tappa) (Diretta)**
- 17.20 Tour Replay
- 18.20 TG Sport
- 18.40 Sognando Parigi
- 19.00 Prima tv Che Todd ci aiuti
- 20.30 TG2
- 21.00 Prima tv Il velo nuziale - L'eredità (Sentimentale, 2022) con Alison Sweeney
- 22.35 Il destino di Ruby (Drammatico, 2021) con Raechelle Banno
- 0.10 Felicità 2024
- 1.10 Meteo 2
- 1.20 RaiNews24

Rai 3
- 6.30 RaiNews24
- 8.00 Sorgente di vita
- 8.30 Sulla via di Damasco
- 9.05 La domenica della buona gente (Commedia, 1953) con Sophia Loren
- 10.45 Geo
- 11.10 O anche no estate
- 12.00 TG3
- 12.25 RegionEuropa
- 13.00 Play Books
- 13.30 Touch - Impronta Digitale
- 14.00 TG Regione - TG3
- 14.30 Moonrise Kingdom - Una fuga d'amore (Commedia, 2012) con Bruce Willis
- 16.10 Prima tv Hudson & Rex
- 16.55 Kilimangiaro Collection
- 19.00 TG3 - TG Regione
- 20.00 Blob
- 20.10 Illuminate
- 20.55 Prima tv Report Estate
- 23.15 Prima tv Dilemmi
- 0.00 TG3 Mondo
- 0.25 Meteo 3
- 0.30 Fuori orario. Cose (mai) viste

Rete 4
- 6.45 TG4 L'ultima ora Mattina
- 7.05 Stasera Italia
- 8.05 Un altro domani
- 9.05 Mr Wrong - Lezioni d'amore
- 10.05 Dalla parte degli animali
- 11.55 TG4 - Meteo
- 12.25 Anni 50
- 14.05 Il Corsaro Nero (Azione, 1976) con Kabir Bedi
- 17.00 Apache in agguato (Western, 1962) con Audie Murphy
- 19.00 TG4 - Meteo
- 19.40 Terra Amara
- 20.30 Stasera Italia
- 21.25 La teoria del tutto (Biografico, 2014) con Eddie Redmayne
- 23.55 Night Hunter (Aka Nomis) (Thriller, 2018) con Henry Cavill
- 1.45 TG4 L'ultima ora Notte
- 2.10 Il comandante e la cicogna (Commedia, 2012) con Valerio Mastandrea

Canale 5
- 6.00 Prima pagina TG5
- 7.55 Traffico - Meteo.it
- 8.00 TG5 Mattina - Meteo.it
- 8.45 I Viaggi del Cuore
- 10.00 Santa Messa
- 10.50 Le storie di Melaverde
- 11.20 Le storie di Melaverde
- 12.00 Melaverde
- 13.00 TG5 - Meteo
- 13.40 L'arca di Noè
- 14.00 Riassunto: Segreti di famiglia
- 14.05 Beautiful
- 14.30 My Home My Destiny
- 15.30 La Promessa
- 16.55 Inga Lindstrom - Sven, amore mio (Sentimentale, 2021) con Natalie Thiede
- 18.45 Caduta libera
- 19.55 TG5 Prima Pagina
- 20.00 TG5 - Meteo
- 20.40 Paperissima Sprint
- 21.20 Prima tv Segreti di Famiglia
- 0.00 Prima tv Station 19
- 0.50 TG5 Notte - Meteo
- 1.25 Paperissima Sprint
- 2.00 Le stagioni del cuore

Italia 1
- 6.35 Tom & Jerry tales
- 6.55 I misteri di Silvestro e Titti
- 7.20 Prima tv Looney Tunes Cartoons
- 8.20 The Goldbergs
- 9.35 Prima tv Young Sheldon
- 10.25 Due uomini e mezzo
- 11.50 Drive Up
- 12.25 Studio Aperto - Meteo.it
- 13.00 Sport Mediaset
- 13.45 E-Planet
- 14.15 Scuola di Polizia 5: Destinazione Miami (Commedia, 1988) con Bubba Smith
- 16.15 Superman & Lois
- 18.20 Studio Aperto
- 19.00 Studio Aperto Mag
- 19.30 C.S.I.
- 20.30 N.C.I.S.
- 21.20 Tu la conosci Claudia? (Commedia, 2004) con Aldo Baglio
- 23.30 Italiano medio (Commedia, 2015) con Marcello Macchia
- 1.35 E-Planet

Eurosport 1
- 9.00 Corsa in montagna, World Series Trail Running 2024 Mont Blanc (Diretta)
- 11.15 Ciclismo, Tour de France 2024 Firenze - Rimini (1a tappa)
- 12.00 Tour de France 2024 Cesenatico - Bologna (2a tappa) (Diretta)
- 18.00 La casa delle Olimpiadi
- 19.00 Arrampicata sportiva, Coppa del Mondo 2024 Innsbruck. Finale Boulder M
- 19.30 Arrampicata sportiva, Coppa del Mondo 2024 Innsbruck. Finale Lead M/F (Dir.)
- 22.15 La casa delle Olimpiadi
- 22.30 Formula E FIA Championship 2024 Portland (Gara 2) (Diretta)
- 0.20 Tour de France 2024 Cesenatico - Bologna (2a tappa)

Sky Sport Uno
- 9.30 Highlights F1
- 9.35 Moto Gp Warm Up (Diretta)
- 10.00 Moto GP Rider Fan Parade (Diretta)
- 11.00 Moto3 2024 GP Olanda (Gara) (Diretta)
- 12.15 Moto2 2024 GP Olanda (Gara) (Diretta)
- 14.00 MotoGP 2024 GP Olanda (Gara) (Diretta)
- 15.00 Mondiale Formula 1 2024 GP Austria (Gara) (Diretta)
- 17.30 Di Canio Premier Special
- 18.00 UEFA Euro 2024 Inghilterra - Slovacchia (Ottavi di finale) (Diretta)
- 20.00 Di Canio Premier Special
- 20.30 Gaby - Una Regina a Roma
- 21.00 Calcio, UEFA Euro 2024 Spagna - Georgia (Ottavi di finale) (Diretta)
- 23.00 Mondiale Formula 1 2024 GP Austria (Gara)
- 0.00 Race Anatomy F1

Sky Sport Arena
- 10.00 World Rally Championship 24 Polonia (Diretta)
- 11.00 Beach volley, Serie A 2024 Alba Adriatica
- 12.00 Beach Soccer Tour 2024 Fiumicino 2a Parte
- 13.00 Sport Dataroom
- 13.15 Federico Buffa Talks
- 14.00 World Rally Championship 24 Polonia (Diretta)
- 15.30 Eurolega Il riassunto
- 16.00 Di Canio Premier Special
- 16.30 Federico Buffa Talks
- 17.15 Sport Dataroom
- 17.30 Wrestling, AEW Dynamite
- 19.15 Beach volley, Serie A 2024 Alba Adriatica
- 20.15 The Boat Show
- 20.45 World Rally Championship 24 Polonia
- 22.15 Icarus Ultra
- 22.45 Federico Buffa Talks
- 23.30 Sport Dataroom

Sky Sport Max
- 6.00 Motori, Fanatec GT World Challenge Europe 2024 24h Spa (Diretta)
- 16.30 The Boat Show
- 17.00 On the Evolution of Sports
- 17.15 AdrenaliniX
- 17.30 Baseball, MLB 2024 Atlanta - Pittsburgh (Diretta)
- 21.00 Di Canio Premier Special
- 21.30 Beach soccer, King & Queen Of The Beach 2024
- 22.30 Beach soccer, King & Queen Of The Beach 2024
- 23.30 Calcio, UEFA Euro 2024 Ottavi di finale
- 1.30 Di Canio Premier Special
- 2.00 Calcio, UEFA Euro 2024 Ottavi di finale
- 4.00 UEFA Champions League Magazine
- 5.00 Automobilismo, Mondiale Formula 1 2024 GP Austria (Gara) *


BMW
MOTORRAD
REBORN
TO BE WILD
BMW F 900 GS
L'offroad ha una nuova regina.
Vieni a conoscerla e riscopri
l'avventura, grazie alla sua
maneggevolezza estrema,
al motore ottimizzato
e al peso ridotto.
#SPIRITOFGS
SCOPRILA IN CONCESSIONARIA
E SU BMW-MOTORRAD.IT
MAKE LIFE A RIDE